

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Atmosfera politica irrespirabile», dice il presidente del Consiglio

Craxi se ne va senza spiegare i motivi veri di questa crisi

Ha difeso su tutta la linea l'operato del governo a «5»

Un discorso chiaramente elettorale chiude la vita di una esperienza già consumata da tempo - Note polemiche su De Mita (ma senza mai nominare la Dc) - Il ringraziamento a Forlani - Pecchioli: usate il Parlamento come scenografia - Da domani le consultazioni

Un clima surreale nell'aula del Senato

di GERARDO CHIAROMONTE

COME definirlo il discorso di Craxi? Gli aggettivi potrebbero essere vari. Ma quello che forse più gli si addice è «surreale». Il presidente del Consiglio andò alla Camera circa due settimane fa, esaltò l'operato del suo governo e sfidò tutti, partiti della maggioranza e dell'opposizione, a essere «chiarissimi», a mettere le carte in tavola, a dire le cose. Parlamento. Noi lo prendiamo in parola, e presentiamo una mozione di sfiducia. Ma, successivamente, Craxi ha teso a sfuggire a un vero dibattito parlamentare, e ha chiesto di potersi servire dell'Aula di palazzo Madama per fare un discorso programmatico, in verità di dubbia efficacia, alla tv. E i democristiani, pur essi riluttanti ed ostili a mettere le carte in tavola nella sede parlamentare, gli hanno consentito di fare questo numero. paghi del fatto che finalmente Craxi si decideva a mantenere l'impegno a sfuggire da palazzo Chigi.

Ma, venuto in Senato, Craxi non ha spiegato i motivi delle dimissioni del governo. E si è lanciato, come era facile prevedere, in un'esaltazione dei successi conseguiti in questi quattro anni di governo, che tutti si sono chiesti per quali motivi il governo si dimette se o è riuscito a compiere imprese così gloriose, e se, per di più, lo ha portato a termine in piena unità di intenti al suo interno. Su questo punto, il presidente del Consiglio non ha avuto paura di sfiorare il ridicolo, quando ha affermato che non sono esistiti, in seno al governo, contrasti politici e programmatici di un qualche rilievo e qui non è più solo una certa aria di tipo surrealistico, ma una pura e semplice bugia. (Lasciamo pure da parte i dissensi sulla politica scolastica, su quella previdenziale e pensionistica e perfino sulla politica estera ricordiamo che su due questioni fondamentali come la giustizia e il nucleare, sono pendenti alcuni referendum, in parte promossi da partiti della maggioranza e dallo stesso partito socialista).

Bisogna però dire, per la verità che questa esaltazione è stata da una parte al di là di ogni limite di ragionevolezza (la quinta potenza industriale al secondo paese nel mondo, come qualità della vita e via di questo passo e qui sembrava già di ascoltare un vero e proprio discorso elettorale) ma è stata anche d'altra parte piena di insoliti contappunti. Ad ogni affermazione gloriosa Craxi faceva seguire «E tuttavia...» e così ha ricordato, sia pure di sfuggita la disoccupazione il Mezzogiorno, le ingiustizie sociali. E qui torna un qual carattere surrealistico del suo discorso, di cui dicevamo. Evidentemente anche qui egli ha dovuto e dovrà sempre più tener conto della nostra argomentazione che non ha mai negato i fatti positivi che sono avvenuti (la maggior parte dei quali come effetti di una congiuntura internazionale che peraltro sta di nuovo cambiando) ma ha messo in evidenza i limiti di un'azione di governo che non è riuscita a cogliere il beneficio, che da questa congiuntura ci veniva, per affrontare i problemi di fondo della nostra società (l'occupazione il Mezzogiorno,

no, le pensioni la scuola ecc.) e per assicurare così veramente il benessere produttivo civile moderno del paese. Proprio su questi problemi avrebbe dovuto esercitarsi l'azione (non dico riformistica, ma almeno democratica e progressiva) del governo. Ma questo non è stato, e l'accrescersi delle ingiustizie e sperequazioni sociali, cui ha fatto cenno lo stesso presidente del Consiglio, ne sono la dimostrazione più evidente.

Perché, dunque, la crisi? Qual è il parere, su questo punto, del presidente del Consiglio dimissionario? La spiegazione che c'è stata data è veramente surrealistica. Da una parte Craxi ha affermato che «il consenso della gente all'operato del governo è venuto via via ampliandosi, dall'altra, ha detto che si avverte un distacco crescente «fra politica e società» (ma qui la colpa è soltanto del cattivo funzionamento delle istituzioni), dall'altra ha fatto capire che tutto è dipeso dall'aggravarsi delle difficoltà e dei rapporti politici in altre parole un governo che andava a gonfie vele, e un mondo politico (quello degli altri partiti della maggioranza e quello del partito Dc), che via via impazziva e poneva ostacoli al cammino del governo. A tal punto che «l'atmosfera politica» è diventata «irrespirabile» e occorre «per tutti» (Anche questa denuncia però, era in sostanza priva di indirizzi precisi, se non il riferimento alla felice frase di De Mita circa il fatto che ci troveremo nella stessa situazione del prefascismo, Craxi non ha avuto il coraggio di farlo citando con precisione, e con nome e cognome, l'episodio pur giustamente criticato).

Se non andiamo errati le parole «maggioranza pentapartita» Craxi non le ha mai pronunciate. È vero neanche per indicare una prospettiva di soluzione immediata della crisi ma anche per non ammettere un fallimento politico profondo. E non ha dato spiegazione ai questi anni hanno portato la politica del Psi e il riformismo tante volte proclamate Craxi si è augurato alla fine del suo discorso che gli uomini politici italiani diano prova di «coraggio». Cominci ad averlo lui, questo coraggio innanzitutto nel riconoscere che il pentapartito ha fatto il suo tempo ed è fallito e che bisogna ricercare vie nuove.

ROMA — Covata per tre lunghi mesi da ieri la crisi di governo è formalmente aperta. Alle 17.55 in punto Craxi è salito al Quirinale per rassegnare le dimissioni nelle mani del capo dello Stato. Il colloquio con Cossiga è durato 40 minuti. Alle 18 una nota ufficiale della presidenza della Repubblica ha annunciato che Cossiga «si è riservato di decidere ed ha pregato i on Craxi di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti». Subito dopo, il presidente del Consiglio dimissionario, come vuole la prassi, ha comunicato la sua decisione ai presidenti dei due rami del Parlamento, Fanfani e Jotti.

consultazioni, le concluderà venerdì. Sabato, con ogni probabilità, conferirà l'incarico a un nome di Andreotti, ma nulla è dato per scontato.

Prima di recarsi al Quirinale, Craxi aveva letto al Senato un discorso, che è apparso solo un tentativo di dare alla uscita di scena del governo una parvenza di crisi parlamentare. Infatti, si è trattato di un autoleggio dell'operato del governo, mentre è mancata completamente ogni analisi delle ragioni che hanno portato alle dimissioni. Analisti che appunto avrebbe dato un senso

Giovanni Fasanella
(Segue in ultima)

SERVIZI DI PASQUALE CASCELLA, FEDERICO GEREMICCA E GIUSEPPE F. MENNELLA

A PAG 3

Mentre i confederali raggiungono l'accordo per 620mila lavoratori

Vertenza sanità, rottura coi medici

I sindacati autonomi hanno respinto categoricamente l'offerta del governo di 870 miliardi - Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto unico presentato da Donat Cattin su «ruolo medico» e «incompatibilità» - Per il personale dipendente disponibili 1035 miliardi

ROMA — «No» secco dei medici «No» di Cgil-Cisl-Uil per il contratto unico per l'intero comparto o chiamarsi fuori per un periodo imprevedibile, vista la situazione politica. Si va, dunque, verso la chiusura di un contratto tra i più difficili e intricati degli ultimi anni.

Ma vediamo la cronaca della giornata, a cominciare dalla chiusura di un contratto tra i più difficili e intricati degli ultimi anni.

Nell'interno

Per un accordo sugli euromissili

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, ha personalmente dato ieri il suo «benvenuto» alle nuove proposte sovietiche per gli euromissili e ha annunciato che la delegazione americana ai negoziati alla Casa Bianca. Nel suo breve intervento il presidente non ha fatto alcun accenno a una possibile visita a Mosca da parte del segretario di Stato George Shultz per mettere a punto un'intesa. Ma ha detto che la proposta avanzata sabato dal segretario del Pcus Mikhail Gorbaciov di isolare la questione degli euromissili dagli altri problemi del disarmo e non farla più dipendere dal pregiudiziale abbandono da parte degli Stati Uniti del loro programma per le cosiddette «guerre stellari» è «in linea» con quanto concordato dai problemi principali che ancora resta da risolvere tra Mosca e Washington per gli euromissili.

Anna Morelli
(Segue in ultima)

Reagan dà il suo «benvenuto» alla proposta Gorbaciov

Europa. In un'improvvisa apparizione televisiva Reagan ha anche detto che dopo la presentazione della bozza di trattato i negoziatori americani con a capo Max Kampelman torneranno a Washington per consultazioni con i confederali.

LA LOTTERIA

L'Unità
8
MARZO
DUE PAGINE SPECIALI e un poster di Stalino ed Ellekappa
ORGANIZZIAMO LA DIFFUSIONE

ALTRI SERVIZI A PAG 7

Successo della fisica italiana

La teoria di Einstein era giusta: ecco le prove

Per la prima volta verificata sperimentalmente l'ipotesi delle onde gravitazionali

Dal nostro inviato
LA THUILE — La stella era grande, molto grande, la sua massa era sei volte il nostro sole. Ed era giovane «solo» qualche milione di anni. Brillava nella «nube di Magellano», una costellazione vicina alla nostra galassia. Improvvisamente, 150mila anni fa, è esplosa. In poco più di 7 secondi la sua enorme massa si è ristretta in una pallina di 6,7 chilometri di diametro che ha preso ruotare a su se stessa a velocità pazzesca, mentre una grande bolta di fuoco e di luce distruggeva tutto ciò che vi era attorno nel raggio di milioni e milioni di chilometri. La stella si trasformava così in una «supernova» forse, tra alcuni anni, là ci sarà solo un «buco nero».

(particelle piccolissime con una massa molto vicina allo zero) raggi di luce e «onde gravitazionali», qualcosa di simile alle onde prodotte in uno stagno da un sasso, una «increspatura» dello spazio. Questi tre messaggeri dell'esplosione hanno viaggiato per 150mila anni nello spazio in tutte le direzioni. Poi nella notte tra il 23 e il 24 febbraio scorso, quando per una singolare coincidenza moltissimi centri di osservazione cosmica erano chiusi, il telescopio europeo costruito sulle Ande cilene ha avvistato la luce, cioè ha visto la stella «inghiottire» una stella vicina e allargarsi a dismisura diventando decine di volte più luminosa. Non accadeva da 300 anni che un uomo,

Romeo Bassoli
(Segue in ultima)

Lettera da Mosca

«Così noi scoprimmo Leopoli E così Spadolini l'occulto»

Caro direttore, solo ora (qui a Mosca i giornali arrivano con qualche ritardo) ho potuto farmi un'idea precisa delle reazioni di stupore alla vicenda di Leopoli. Noto che non pochi commentatori si sono chiesti con sospetto come mai le autorità sovietiche abbiano deciso, «chissà perché proprio adesso», di «riscrivere la storia dei duemila soldati e ufficiali italiani massacrati dai nazisti. C'è una spiegazione molto semplice che mi sembra giusta: di dover dare, non per «ragionare» le autorità sovietiche, ma per mettere le cose al loro giusto posto. Quest'ultimo capitolo della vicenda, dopo tanti «inspiegabili» e «inescusabili silenzi di parte italiana», cominciò infatti quasi per caso, nella primavera 1985, quando alcuni — nell'anniversario della fine della guerra — di andare a fare un viaggio a Brest e a Lvov (Leopoli nella dizione italiana) per ricavarne alcune corrispondenze. A Lvov mi imbatte, per caso, nella storia — a me sconosciuta — dei soldati italiani uccisi dai tedeschi. Me la raccontò il professor Julian Schulmeister, quasi per caso, nella primavera 1985, quando alcuni — nell'anniversario della fine della guerra — di andare a fare un viaggio a Brest e a Lvov (Leopoli nella dizione italiana) per ricavarne alcune corrispondenze. A Lvov mi imbatte, per caso, nella storia — a me sconosciuta — dei soldati italiani uccisi dai tedeschi. Me la raccontò il professor Julian Schulmeister, quasi per caso, nella primavera 1985, quando alcuni — nell'anniversario della fine della guerra — di andare a fare un viaggio a Brest e a Lvov (Leopoli nella dizione italiana) per ricavarne alcune corrispondenze. A Lvov mi imbatte, per caso, nella storia — a me sconosciuta — dei soldati italiani uccisi dai tedeschi. Me la raccontò il professor Julian Schulmeister, quasi per caso, nella primavera 1985, quando alcuni — nell'anniversario della fine della guerra — di andare a fare un viaggio a Brest e a Lvov (Leopoli nella dizione italiana) per ricavarne alcune corrispondenze.

A PAG 5

È morto a 74 anni Danny Kaye un funambolo della comicità

Un funambolo, un comico «effervescente», un attore capace anche di liberarsi del ruolo di macchietti. Danny Kaye è morto a 74 anni da un blocco intestinale. Il suo vero nome era David Daniel Kaminisky, era nato a Brooklyn da un emigrante ucraino di origine ebraica.

A PAG 11

È legge il nuovo divorzio Solo 3 anni di separazione

La nuova legge sul divorzio è una realtà. La Camera ha dato il sì definitivo alle nuove norme che prevedono la riduzione da 5 a 3 anni del periodo di separazione per ottenere la definitiva sentenza. Entrerà in vigore tra 15 giorni, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

A PAG 2

Clan Badalamenti condannato in Usa e «graziato» in Italia

Il clan mafioso capeggiato da Tano Badalamenti, condannato in Usa, viene «graziato» in Italia. Mentre fuciano a New York le condanne per Pizzo connection, a Roma la Cassazione (presidente Carnevale) ha «restituito» dieci miliardi confiscati a un cognato del boss.

A PAG 5

Verranno estradati in Belgio i teppisti inglesi dell'Heysel

126 tifosi inglesi accusati di omicidio per la strage allo stadio Heysel di Bruxelles nell'85 in occasione della finale di Coppa dei campioni tra Juve e Liverpool verranno estradati in Belgio. L'ha deciso un magistrato inglese che ha però concesso agli imputati la libertà provvisoria.

NELLO SPORT

A Bari il miliardo della Lotteria

Sono stati ben distribuiti tra il Nord, il Centro e il Sud gli altri otto superpremi di Viareggio - I rimanenti quarantasei biglietti sono da cinquanta milioni

VIAREGGIO — I magnifici nove della Lotteria di Viareggio sono stati estratti, supernumeri che siglano altrettanti superfortunati i privilegiati in esclusiva di una Fortuna da far invidia. Il primo vale un miliardo, il secondo 600 milioni, il terzo 400 milioni, gli altri sei infine 100 milioni ciascuno. Una preziosa «fetta» di 2 miliardi e 600 milioni. Gli altri 46 biglietti «vincenti» (in tutto i numeri estratti sono 55) toccano i 50 milioni ciascuno in ordinata e gratificante successione. Ecco, di seguito lo stock dei nove super e, di seguito, l'elenco degli altri biglietti «vincitori».

Series	Numero	Venduto a
Un miliardo	R 751'0	Bari
600 milioni	AA 30300	Roma
400 milioni	AA 35916	Milano
100 milioni	AN 67226	Novara
»	AN 17483	Salerno
»	AP 28901	Napoli
»	O 76721	Bergamo
»	N 78678	Forlì
»	AB 26284	Frosinone

Series	Numero	Venduto a	
AQ 09341	BOLZANO	BE 73023	MILANO
AC 95206	BARI	BE 18212	LUCCA
AM 13908	LUCCA	AG 33570	ROMA
AD 98290	GENOVA	BE 28361	ROMA
G 01943	ROMA	BB 05074	AREZZO
AQ 03415	VERONA	BE 32273	FIRENZE
AV 18045	GENOVA	AE 74160	VICENZA
Z 77043	PISA	AU 77288	GROSSETO
U 65730	TERNI	N 35185	MILANO
F 06669	LUCCA	R 83759	PALERMO
BD 05294	AREZZO	AR 83134	BOLOGNA
P 57608	FERRARA	AL 00916	FIRENZE
BE 53194	TORINO	AD 96352	GENOVA
AV 01640	VERONA	AE 40909	ROMA
M 79851	GROSSETO	P 20369	NAPOLI
BB 31859	FIRENZE	S 85018	PISTOIA
G 70374	ROMA	I 94770	ROMA
O 98994	FIRENZE	AC 95286	BARI
AO 66434	ROMA	AI 00346	FIRENZE
Z 95086	ROMA	Z 26992	LECCE
Q 41848	MODENA	R 29022	BOLOGNA
BC 48167	MILANO	BD 42258	NAPOLI
		AQ 01134	PENZA

Giulietto Chiesa
(Segue in ultima)

Approvate le norme che rendono più agevole lo scioglimento del matrimonio

Il nuovo divorzio è legge

Dribblando la crisi la Camera dice sì

La riforma, che rischiava di essere bloccata, sollecitata dal presidente Jotti - Contrasti nel gruppo democristiano - Il «no» di Casini e del rappresentante di Comunione e Liberazione - Giudizio largamente positivo dei comunisti - Operatività a giorni

ROMA — Il nuovo divorzio è fatto. Sul filo di lana, pochi istanti prima che Craxi varasse il portone di Montecitorio per annunciare formalmente a Nide Jotti le sue dimissioni (e da quel momento l'attività legislativa vera e propria si è bloccata), la Camera ha definitivamente approvato quelle norme, tanto attese da migliaia di cittadini, che rendono più rapido e agevole lo scioglimento del matrimonio. Le nuove norme saranno immediatamente esecutive, appena pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, questione di poche giornate.

È stata una dimostrazione di responsabilità civile e di tempestività, sollecitata dal presidente della Camera in persona e voluta ostinatamente in considerazione di una particolare emergenza: la crisi avrebbe bloccato la riforma, ed eventuali elezioni anticipate avrebbero addirittura vanificato tutto il lavoro già svolto dal Senato. In considerazione di questa emergenza, il via all'esame del provvedimento in sede legislativa da parte della commissione Giustizia. In mattinata la discussione generale, in via informale.

assunto dalla stessa Dc in Senato. Ma qui, alla Camera, la destra ha altrettanto ufficialmente espresso il suo dissenso «no di Casini» (quello della campagna contro l'aborto), «no di La Russa» (Comunione e Liberazione). E al due no manifesti, nella votazione finale per scrutinio segreto se ne sono aggiunti altri due, mentre un quinto democristiano, Angelo Bonfiglio, si è astenuto (e si è astenuto pure, ma con differenti motivazioni, il democristiano Russo). I voti favorevoli sono stati 20, una stragrande maggioranza quindi.

Dopo il fallimento pentapartito

Ma c'è una Torino che non s'arrende agli scandali



La partecipazione popolare all'incontro del Pci con Occhetto. La politica gestita soltanto come occupazione di potere. I comunisti rispondono con una lettera all'appello dei 23 intellettuali. Aderisce anche il Psi

TORINO — Non è tutto sfascio. Questa serata così intensa, questa sala dell'Alfieri - il maggior teatro torinese - la partecipazione del Pci con Achille Occhetto, questa partecipazione calorosa che qualcuno vorrebbe forse definire «da tempi andati», autorizzano più che una speranza. Lo spettacolo avvincente offerto in questi due anni dal pentapartito, le lottizzazioni selvagge, gli scandali, l'istesso clamoroso delle inchieste giudiziarie hanno seminato tanta diffidenza, tanta voglia di estraniarsi. Ma ci si può arrendere? Ci si può rassegnare? Sono in lancia a dire di no. E Giorgio Ardit, della segreteria provinciale del Pci torinese ha aperto l'incontro richiamando i molteplici segni di «un vento che sta cambiando»: i fermenti nel Psi, i giudizi critici sull'operato della maggioranza in Comune anche da parte di settori economici, l'appello di 23 personalità intellettuali ai partiti (ieri, come vedremo). Il Pci ha fatto conoscere la sua risposta positiva per una svolta nella vita politica e istituzionale della città.

«È una vittoria conquistata dal movimento delle donne»

Separazione ridotta a 3 anni

Assegni più equi al coniuge

Il periodo di separazione legale (a far tempo dall'avvenuta comparazione dei due davanti al presidente del tribunale) necessario per chiedere il divorzio. Abolito l'innalzamento a sei o addirittura sette anni di separazione legale previsti nei casi di addebito di colpa.

legale. con il divorzio la moglie perde il diritto all'uso del cognome del marito, salvo che (ma ci vuole autorizzazione del tribunale) non sussistano interessi meritevoli di tutela, suoi o dei figli; tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi a divorzio sono esenti da costi finanziari. Restano ovviamente in vigore le norme in base alle quali la richiesta di divorzio può essere presentata (spasmodica o separazione) quando il coniuge sia stato condannato per induzione, costrizione, sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione, omicidio volontario di un figlio, tentato omicidio del coniuge o di un figlio.

ROMA — La lunga ed ingiusta attesa del divorzio sarà ora più breve. A tempo di record — appena un'ora e mezza di dibattito — in Camera, con il sì definitivo della nuova legge, si è fatta interpretare delle attese di migliaia di coppie. Il presidente della Camera, Nide Jotti, non appena ha coperto la notizia, ha dichiarato di «essere grato al ministro di Grazia e Giustizia, Roggnoni, e a tutti i gruppi parlamentari che, senza eccezione alcuna, hanno compreso il valore civile delle nuove norme sul divorzio, la cui approvazione richiedeva di essere rinviata non sappiamo a quando. Nel merito — ha detto ancora Jotti — si ritenga la riduzione a 3 anni del periodo di separazione per la sentenza di divorzio un atto di comprensione dei problemi umani e psicologici di tante coppie, costrette per troppo tempo ad una difficile situazione di incertezza».

«È una vittoria conquistata dal movimento delle donne»

voigesse una delle poche iniziative legislative a favore delle donne, dei principi programmati. Vorrebbe che altri provvedimenti che riguardano questioni poste dalle donne, come la legge per la tutela della maternità delle lavoratrici autonome e quella per le azioni positive, potessero avere un esito altrettanto positivo.

Ufficiali gli aumenti decisi in extremis dal governo per i servizi sociali e alcune tariffe e tasse comunali

Più cari asili nido, refezioni, acqua e luce

ROMA — Un ampio ventaglio di aumenti delle tasse e delle tariffe per i servizi comunali: le indiscrezioni trapelate dopo il consiglio dei ministri di giovedì scorso hanno trovato puntuale conferma nel testo del decreto sulla finanza locale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il governo, prima di dimettersi, ha voluto rispondere nel solito modo alle richieste di autonomia impositiva avanzata ormai da anni dai Comuni. Una sola variante rispetto allo schema già ampiamente sperimentato il decreto — varato in un primo momento con valenza trimestrale — ha dovuto essere rettificato (come ripresentato) per consentire almeno la stesura dei bilanci annuali di previsione (termine fissato per questa scadenza il 31 maggio).

passerà dalle attuali 13 lire a chilovattora. Quest'ultimo aumento sarà introitato per metà dai Comuni e per metà dalle Province. Il rincaro scaturirà sulle bollette emesse a partire dal primo marzo di quest'anno. Il decreto bis abolisce di fatto tutte le aliquote «minime» e «intermedie». Esso infatti obbliga i Comuni ad applicare per ogni scaglione, la massima aliquota possibile. Di rilievo anche la lievitazione delle tasse sulle concessioni comunali. Non solo ci sarà un aumento del 10%, ma gli importi verranno arrotondati alle 500 lire superiori.

ROMA — La Camera voterà la settimana prossima (martedì) l'ufficializzazione della crisi, il Parlamento continua a lavorare per l'esame dei decreti-legge e dei provvedimenti che non hanno il governo per controparte) la delibera integrativa che conterrà la costituzione della commissione monocratica d'inchiesta sui «fondi neri», cioè sulla scandalosa gestione di centinaia di miliardi sottratti ai bilanci di società delle Partecipazioni statali e utilizzati dall'Iri per corrompere partiti, correnti, giornali e giornalisti.

Inchiesta sui fondi neri Iri Mercoledì si vota sulla proposta Jotti

unanime dei presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio in pratica tutte le norme che s'impongono per fronteggiare la particolarissima situazione creata a fine gennaio con l'approvazione del solo primo articolo della proposta d'inchiesta parlamentare, cioè della norma che istituisce la commissione ma non prevede con quali strumenti e in qua-

IERI E DOMANI

DE RIVISTE diversamente orientate. Sapere e Scienza- Esperienza (SE), hanno segnalato più volte i rischi dell'errore nei sistemi tecnologici rigidi. In Sapere Mario Bolognani ha riassunto l'elenco di 44 pagine redatto da P. G. Neumanns, che comprende il caso della Iregata G. Philip della marina Usa che spara un missile verso un mercantile messicano, lo straripamento improvviso del fiume Colorado per difetto del modello simulato al computer, la perdita di 874 punti alla Borsa di Vancouver per arrotondamenti inesatti, il fallimento delle missioni spaziali di Mariner 1 e Mariner 18, fino al caso individuale del costruttore di computer cinese, ucciso da una scarica elettrica del vecchio apparecchio mentre ne costruiva uno nuovo. Il titolo della notizia fu «Computer geloso fulmina il suo creatore». La conclusione di Bolognani è che non è possibile

L'errore è un amico? No, se ci impedisce per sempre di errare

di Giovanni Berlinguer

so ma anche l'esperienza considera incapaci di correggere tempestivamente i propri errori. Dimentichiamo tutti un senso di paura. Non condivido tutte le conclusioni dell'articolo di Scienza Esperienza. Per esempio, di fronte alle oscillazioni e agli errori del mercato granario di Chicago, che possono avere conseguenze letali sull'alimentazione nel Terzo mondo, non sono sicuro che per questi popoli la cosa migliore per sopravvivere sarebbe quella di separarsi dal mercato mondiale e di ricostruire un'economia di sussistenza. La sussistenza di allora garantiva meno sopravvivenza di oggi, e mi illudo che il mercato mondiale possa essere diversamente regolato. Ben diverso è il discorso sugli armamenti: qui l'accumulo di strumenti distruttivi, e l'illusione di poterli controllare con i computer, fa correre agli uomini, e a gran parte dei viventi, il rischio di scompari-



**Craxi
si è
dimesso**

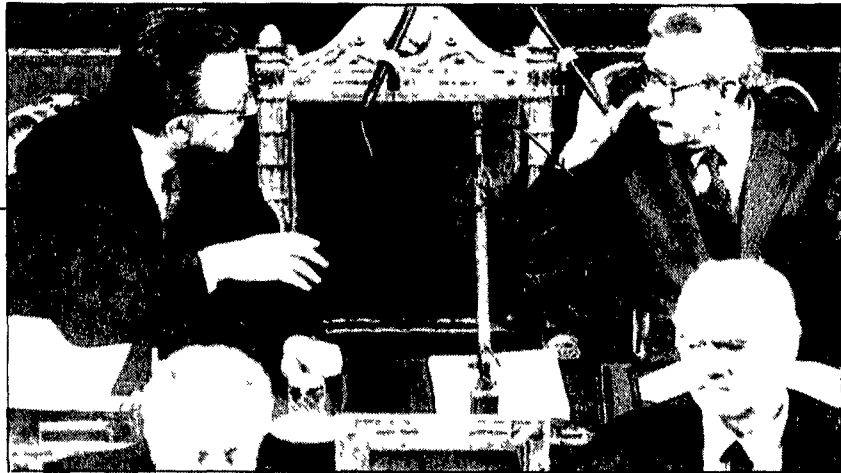


Il discorso del presidente del Consiglio davanti all'assemblea del Senato «Lascio, ma non per quel patto» Craxi attribuisce la crisi agli «ultimatum» dc

L'uscita di scena non dipenderebbe dalla staffetta - Assente un'analisi sulle ragioni politiche del collasso della maggioranza - Polemica con De Mita sul «prefascismo» - Pesanti allusioni a Spadolini per il «provincialismo dotto» che «mortifica» il ruolo dell'Italia - Applaudono solo i socialisti

ROMA — «Annuncio, rimettendo alle decisioni del presidente del Senato, che non appena mi sarà concesso di lasciare quest'aula, chiederò udienza al capo dello Stato per rimettere nelle sue mani l'incarico di presidente del Consiglio e le dimissioni del governo. Sono le 17,20 quando Craxi — in una grembiata azzurra di palazzo Madama — pronuncia le ultime parole del suo discorso. Quelle con l'annuncio delle dimissioni. L'applauso è rado, debole, breve. Le comunicazioni del presidente del Consiglio sono salutate da una ventina di senatori socialisti. Tutti gli altri settori sono immobili e freddi. Craxi — attorniato da 10 ministri e 9 sottosegretari — parla per venticinque minuti leggendo quattordici cartelle. Quelle che contano sono le prime due dove il presidente dimissionario allude alle ragioni del naufragio del suo dicastero, riducendo tutto alla litigiosità dei partiti alleati. Il resto è esaltazione dell'operato del suo governo e di quanto bene se ne parli in tutti i continenti. Ma ecco l'ossequio. «La decisione delle dimissioni non è derivata dalla constatazione di un ulteriore e definitivo aggravarsi delle difficoltà politiche. Un campo infittito da polemiche che si sono fatte via via sempre più insistenti. Un'atmosfera politica che, da una parte, era da tempo, ha finito con il diventare irrespirabile e nociva per tutti, sino alla formulazione di ultimatum che possono apparire come l'esatto contrario dello spirito di collaborazione e di coesione necessario per la vita di una coalizione. Una decisione non determinata da un errore di cui il governo debba rendere conto e per il quale

cora una volta ad una ostinata pregiudiziale politica. Quando parla della politica estera non risparmia una allusione polemica a Spadolini. E chiarmente il ministro della Difesa uno dei portatori di quel «provincialismo dotto» ma pur sempre provincialismo che accusa di velleitario nazionalismo ogni sottolineatura della im-



ROMA — Andreotti e Forlani ieri in aula al Senato, in alto, Bettino Craxi

una sola citazione personale, quella dedicata ad Arnaldo Forlani per aver «interpretato correttamente lo spirito di collaborazione, il rispetto della diversità, i doveri che ne derivano a tutti noi. Poi un grazie anche alle forze di opposizione (con trasparente riferimento al Pci) nonostante le polemiche aspre, le contrapposizioni radicali, un'intransigenza che può avvilire essere apparsa, e chi l'ha subito, ingiustificata e pregiudizialmente ostile». La stocata finale è per Ciriaco De Mita. Dice Craxi che il tempo è ormai maturo per «eccezionali riforme istituzionali». Ma, «dire come si è detto che saremo ad una sorta di prefascismo significa azzardare paragoni che non hanno nessun rapporto con la realtà». La verità per Craxi è il rischio di un accentuarsi del distacco tra governanti e governati. Infine l'augurio che «la vicenda che sta per aprirsi possa trovare la via di una soluzione positiva e utile». E il referendum? Pur non nominando esplicitamente, sono definite le altre grandi questioni ancora aperte, su di esse se non si saldassero tra le forze politiche le intese necessarie, dovranno giudicare i cittadini secondo quanto prevedono le leggi della Repubblica. Questo concetto, tradotto, vuol dire una cosa lapalissiana: se sono elezioni anticipate i referendum saltano, se non si vota i referendum si fanno, salvo un accordo per cambiare le leggi sottoposte alla volontà popolare. L'annuncio delle dimissioni è formalizzato alle 18 con una lettera di Craxi ad Amintore Fanfani. Non segue dibattito. S'è aperta l'ennesima crisi extraparlamentare.

Pci: «Usate le Camere per scenografia»

Gli interventi di Pecchioli e Napoleoni che hanno chiesto un dibattito in aula

ROMA — Crisi parlamentare? No, quella che si è aperta ieri è un altro esempio, fra i tanti della storia della Repubblica, di crisi extraparlamentare. Le comunicazioni fatte dal presidente del Consiglio a palazzo Madama, senza che il Senato avesse la possibilità di discuterle, hanno configurato «un uso puramente strumentale e scenografico del Parlamento». Questa è la definizione cui è ricorso Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti che ha preso in parola prima di Craxi per motivare appunto la richiesta e la necessità di un formale dibattito sull'annuncio di crisi. Questione sollevata con forza, insieme ai comunisti, dalla Sinistra indipendente, dal radicale senatore Mario Signorino (ha definito che il Senato avesse «una conferenza stampa» ed ha abbandonato l'aula), e anche dai Msi. Ed è stato chiamato in causa il presidente del Senato Amintore Fanfani che, subito dopo le dichiarazioni di Craxi, ha sospeso per un'ora la seduta rimettendosi alle decisioni del capo dello Stato prospettando, cioè, l'eventualità che Francesco Cossiga

rinviassero Craxi ad un dibattito parlamentare prima di accogliere seppure con riserva, le dimissioni del governo. Ma più tardi, poco prima delle sette, Fanfani ha solo dato lettura della lettera appena ricevuta in cui Craxi informava il Senato delle sue dimissioni a Cossiga. Dunque, niente dibattito. «Chi è l'assassino», ha esclamato il comunista Lucio Libertini. Replica di Fanfani: «Questa non è una corte di giustizia!». Il senso della richiesta comunista, avanzata fin da venerdì scorso, l'aveva spiegato in aula lo stesso Pecchioli. «Esso consiste nella necessità che sia rispettato il ruolo del Parlamento di mettere in chiaro i termini reati della crisi politica che da tempo ha investito e ora travolge il governo del pentapartito. L'assenza di una discussione produce, invece, un altro esempio di quella pratica delle crisi extraparlamentari deleteria per la credibilità e il ruolo delle istituzioni. E non è neppure vero che mancessero esempi di crisi parlamentari vere soltanto per restare al di fuori del confronto democratico che, per essere tale, deve avvenire nella sede del Parlamento». Eppure c'era già l'esperienza della

crisi di agosto — con l'espedito inaudito di un patto fra privati per la staffetta — a dimostrare che sfuggendo ad un confronto in Parlamento, in cui si rendeva chiaro al paese la portata dei contrasti e delle scelte da compiere, si costruisce sulla sabbia, si semina confusione e non si risponde alle esigenze del paese. Ma il governo ha evitato anche «di affrontare alla Camera — come doveva — la discussione già prevista sulla mozione di sfiducia presentata dal Pci», nonostante lo stesso Craxi «nei giorni scorsi avesse quasi sfidato — riferendosi alla stessa maggioranza — chi voleva determinare una crisi a far ricorso agli strumenti costituzionali per un chiarimento di fondo». Invece, il governo è venuto meno a un «obbligo» tanto più inderogabile di fronte a «minacce e manovre per giungere allo scioglimento delle Camere, ad uno sbocco nefasto che sarebbe perseguito alle spalle del Parlamento».

g. f. m.

Giuseppe F. Menzies

Il Craxi-bis ha retto 215 giorni mentre il primo durò oltre mille

ROMA — Il governo Craxi, ha e diputo sette mesi e due giorni esattamente, il primo governo Craxi, sommati ai 1.060 del primo — record di durata dei 44 governi dell'Italia repubblicana — colloca il primo governo Craxi molto al di là del record precedente detenuto dal terzo governo Moro (1.056 giorni) con 81 ministri. Rimane De Gasperi l'uomo politico che è stato più a lungo alla guida di diversi governi (2.671 giorni) seguito da Moro (2.074) e Fanfani (1.751). Sempre complessivamente nella carica di presidente del Consiglio, Craxi supera di poco Andreotti (233 giorni) e distanzia sensibilmente Segni (1.073). De Gasperi sommo il suo record pilotando otto governi. Moro, Fanfani e Andreotti hanno ricoperto la carica di presidenti del Consiglio cinque volte ciascuno. Con le dimissioni di Craxi, bis si apre la terza crisi di governo del settantennio di Francesco Cossiga. In questa delicata fase di consultazioni con il capo dello Stato, Craxi ha una settimana di vantaggio sul suo predecessore, il senatore democristiano Sergio Berlusconi, aumentato da poco più di una settimana da Antonio Maccanico. La crisi precedente, conclusa con la formazione del secondo gabinetto guidato da Cossiga, durò cinque settimane, una durata «media» nella storia della Repubblica. Il capo dello Stato affidò tre incarichi al primo esecutivo al presidente del Senato Fanfani, il secondo ad Andreotti, che rinunciò dopo undici giorni, il terzo al presidente del Consiglio uscente che sciolse il 11 agosto la riserva e tornò il suo secondo governo. La situazione si era sbloccata due giorni prima con il vertice dei «cinque» conclusosi con il fatidico «patto della staffetta».

Le confederazioni sindacali contro elezioni anticipate

ROMA — Evitare le elezioni anticipate e la richiesta che viene dai vertici di Cgil, Cisl e Uil. Per Benvenuto la fine anticipata della legislatura significherebbe per il sindacato, restare a metà del guado nell'attuazione del verbale di intesa con il governo del 4 novembre. Benvenuto ha auspicato un accordo per la «sanità in zona Cesarini» e ha ricordato che sono ancora in sofferenza provvedimenti di grandissimo rilievo per il sindacato dalla riforma delle pensioni al piano per lavori di pubblica utilità nel Mezzogiorno, fino alla nuova strumentazione per le regioni meridionali, non ultima la legge sulle procedure di spesa. Secco il giudizio di Pizzinato secondo il quale in caso di elezioni anticipate si dovrebbe ricominciare daccapo. La richiesta del leader Cgil è quindi di utilizzare i prossimi 15 mesi per realizzare alcuni obiettivi centrali. Insieme a quelli citati da Benvenuto, Pizzinato indica altri capitoli: l'attuazione del «comparto unico» per la sicurezza, che raggruppi tutti i lavoratori impegnati nei servizi di sicurezza; la riforma dell'indennità di disoccupazione; i provvedimenti per l'efficienza e la produttività nella pubblica amministrazione; i programmi di investimento nei trasporti. La legge Giuliano-Riforma Cgil, le nuove norme sulle ferie, l'una in ferie — si è chiesto Pizzinato — i disegni di legge già pronti le proposte concordate, le richieste di modifiche avanzate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil per le pensioni in caso di elezioni anticipate.

Calendario delle consultazioni: da domani incontri con Cossiga

ROMA — Le consultazioni per la crisi si terranno al Quirinale da domani e venerdì. I primi due incontri saranno con il capo della Repubblica Saragat. I successivi con i presidenti della Camera, della Repubblica Saragat, i senatori Forlani e Napolitano. Nel pomeriggio seguiranno le delegazioni della Dc, del Psi, del Psi di sinistra, del Pli, del Pdsi e del Pli di sinistra. Infine, il presidente del Senato e della Camera, il Pdsi e il Pli e poi nel pomeriggio i raduni del gruppo misto di Palazzo Madama e Montecitorio, la Sup

Pertini: «Perché mai si sono dimessi?»

L'ironia dell'ex capo dello Stato: «Se tutto va così bene, per qual motivo vanno via?» - Per Gualtieri (Pri) Craxi ha fatto «un meditato appello alle urne» - Per il dc Rognoni «ha portato consistenti argomenti per una soluzione della crisi» - Caccia al «dotto provinciale»



Giovanni Spadolini

ROMA — Da dove cominciare se non da lui, che è vestito di chiaro in tanto grigio, che esce dall'aula trotterellando, che sembra felice anche se felice forse non è. Scuote la testa, Sandro Pertini. Craxi ha appena finito, la «bamboniera» si svuota e lui, «il presidente», imbocca veloce l'uscita. «Ma se il governo sta bene, perché se ne va? Se tutto funziona, perché mai le dimissioni?». Non le è piaciuto, dunque, il discorso del suo amico Bettino? «Non mi è piaciuto? Chi ha detto che non mi è piaciuto? È un mio compagno di partito, no?». Nella sala attigua all'aula, indifferenza, gelo. Il freddo glaciale scende alla fine del discorso di Craxi — con ad applaudire solo i socialisti e qualche sociale democratico — fa fatica a lasciare spazio all'atteso calore dei commenti del dopo. E che questo «dopo» si rivela senza passione e fuochi d'artificio con polemiche da poco, prudenza, timori. Strano ultimo

giorno per questo primo, lunghissimo governo a guida Psi. «Già, anche lui, Nicola Mancino — capo del senato — è detto in un angolo le sue impressioni. «Il discorso del presidente? Non mi è parso sospinto da un forte desiderio di prospettiva. Comunque ha dato atto al governo nel suo insieme alla maggioranza e alla Dc, di un altro esempio di quella pratica delle crisi extraparlamentari deleteria per la credibilità e il ruolo delle istituzioni. E non è neppure vero che mancessero esempi di crisi parlamentari vere soltanto per restare al di fuori del confronto democratico che, per essere tale, deve avvenire nella sede del Parlamento». Eppure c'era già l'esperienza della

spiega che l'Italia vola che questo governo si è dimostrato eccellente, e che, poi rassegnato, le dimissioni? «Con l'addiritura? Ma perché un giudizio un tantino affrettato Craxi in quell'aula ha tolto ogni legittimità a questa crisi?». Diavolo d'un Craxi, allora Capace ancora una volta di accentare e scontentare, aiutare, rovinare, legittimare, delegittimare. E di scatenare (e si vede che di meglio proprio non c'è) una specie di caccia al tesoro: i senatori rimasti a chiamare a Palazzo Madama. Chi è il «dotto provinciale» tirato in ballo da Craxi perché «accusa di velleitario nazionalismo ogni sottolineatura della importanza del ruolo internazionale dell'Italia?». Sarà il conte Guido Carli, che aveva criticato il comportamento del governo italiano al vertice di Parigi parlando addirittura di «gollismo monetario». E invece no. «Non sono certo io — si difende Carli di fronte ai giornalisti — Non ho mai

Scene da palazzo Chigi: ogni ministro dice la sua

Ed è in questo clima formale che il presidente del Consiglio ha espresso l'augurio che sulla base di questa esperienza si possa continuare la collaborazione. Nel cortile di palazzo Chigi, però nessuno si azzarda — prima e dopo — a pronunciare un esito positivo della crisi. Anzi. Il socialista Fabio Fabbrì si presenta in anticipo sull'orario (le 15,30) fissato. «Questo sistema politico — dice il ministro per le politiche comunitarie — ha qualcosa che non funziona e che ha portato la situazione a un punto di non ritorno. E quando il governo è alla decadenza, facciamo più nozioni?». Bruno Visentini neppure in questa occasione rinuncia a trascinare la sua voluminosa cartella. Un cronista gli chiede conferma in una esperienza di ministro finisce qui? E lui: «Tutti, mi pare abbiamo finito». Donat

Cattin squizza veloce adirato: «Ma da poco rotta la trattativa con i mediocri autonomi. L'altro protagonista del braccio di ferro sul contratto della sanità Gaspari invece s'intrattiene per sostenere che «c'è la possibilità di chiudere con i sindacati confederati». Intanto arriva Antonio Gava. Gaspari lo prende sottobraccio dice: «Lui si è tolto la spina dei postini. È un uomo felice». Tutto sorridente e saltellante giunge Gianni De Michelis. Ha rinunciato alla class a festa dei martedì grasso a Venezia? «Non è ancora detto», risponde. E la volta di Spadolini, insolentamente taciturno. Ma appena gli si offre l'occasione tira in ballo i referendum



Pasquale Casella

Federico Germanico

Lavoro No, con questa legislazione non ci siamo...

Caro direttore, «l'Unità» di mercoledì scorso riporta un intervento di Michele Magno che, al di là delle considerazioni possibili sui toni e sul merito di alcune valutazioni poco pertinenti, frutto solo di una non compiuta conoscenza delle questioni affrontate, sollecita un'ulteriore riflessione volta ad approfondire il dibattito politico sempre aperto sui temi del mercato del lavoro. Pur essendo una costante del nostro sistema legislativo, la particolare farraginiosità dell'iter seguito dal disegno di legge numero 665 che, dopo numerosi rinvii, ha dovuto subire un pesante stralcio prima di essere approvato, da sola giustificerebbe...

Sotto questo profilo il disegno di legge 665 pur tra le molte lacune, nella sua prima stesura costituiva una base di elaborazione per definire una normativa che consentisse un vero salto qualitativo nell'impostazione generale della riforma del mercato del lavoro. Il testo giunto all'approvazione definitiva dalla Camera ha invece ancora una volta eluso il cuore del problema mostrando scarso rispetto politico con l'aggravante di aggiungere alcuni appesantimenti organizzativi ad una legislazione immutata nella sua struttura di fondo. Da qui il mio giudizio che costituisce un implicito e meditato appello ad un ripensamento accurato della materia essendo l'approccio attuale destinato a portarci ai confini dei paesi industrializzati. Se l'espansione dei servizi dell'impiego in altri paesi industrializzati ci sembra lontana, anzi luce dalle nostre burocrazie e fatiscenti strutture, e pur non costituendo necessariamente un modello da trasferire automaticamente nel nostro ordinamento, certamente ci dà la misura di una acquisita e consapevole esigenza di flessibilità che è completamente assente nella...

nostra legge. Del resto il provvedimento privo della parte relativa alla riforma della cassa integrazione e dei cosiddetti esperimenti pilota delle procedure per la mobilità, ma soprattutto privo di una impostazione realmente innovativa tale da superare la disciplina del 1919, altro non è che un confuso tentativo di razionalizzazione organizzativa. E l'utilizzo poi di terminologie nebulose come l'agenzia del lavoro, l'ingegnera nuovi elementi di burocratizzazione, dai compiti non chiari che in parte si sovrappongono alle vecchie strutture senza nulla innovare sul piano dei modelli amministrativi e gestionali. Inoltre laddove la legge prevede una nuova regolamentazione come nel caso dell'apprendistato e del contratto di lavoro a termine stravolge il senso innovativo della disciplina aggiungendo elementi di incertezza. Ecco perché non è ulteriormente giustificabile l'atteggiamento di chi adduce strumentalmente esigenze etiche di tutela di fasce deboli per riproporre nel fatto un sistema che ha ancora il suo asse portante nella dicotomia tra assunzione a chiamata numerica o quella a chiamata nominativa. Il risultato finisce così per legittimare uno stato di cose che, secondo tutti i sondaggi effettuati, posto che ce ne fosse bisogno, vede passare attraverso i canali pubblici del collocamento solo una piccola percentuale dei nuovi ingressi nel mondo del lavoro. Esistono in una zona grigia e indefinita la gran parte delle assunzioni. E dunque questa la logica garantista che si intende salvaguardare? Ecco perché credo che occorra voltare pagina nella direzione di riforme che non siano mere burocrazie, ristrutturazioni dell'esistente, ma reali strumenti di politica attiva del mercato del lavoro. Caro direttore vorrei su questa materia invitare ad aprire un confronto diretto e approfondito a cui non voglio sottrarmi e che potrebbe orientare i suoi lettori nella comprensione di problemi decisivi per i giovani del nostro paese. I settori soli e privi di reali garanzie come oggi spesso possono sperimentare. Nel breve tempo in cui sono stato ministro del Lavoro ho tentato da più parti di aggredire il problema anche attingendo ad esperienze diverse. Oggi mi sembra che la strada sia quella del confronto con i più avanzati sistemi giustiziaristici europei nella consapevolezza che non è attraverso la strenua difesa degli attuali vincoli solo formalmente garantistici che si riuscirà ad imprimere una svolta concisa ma con una visione meno rigidità e più attenta alle reali caratteristiche di una società in cui l'esigenza di flessibilità sembra diventata un obiettivo primario.

LETTERE ALL'UNITÀ

Un medico arricchito
da un'esperienza importante
Caro direttore
mi è capitato in qualità di medico del Centro Aids dell'ospedale S. Giovanni di Roma, di tenere in alcune Sezioni del Pci delle conferenze di informazione sull'Aids. È stata un'esperienza entusiasmante che ha arricchito la mia formazione di medico e di uomo. Le Sezioni erano gremiti di compagne e compagni ed anche di cittadini non iscritti al Partito. Dovunque c'è stata una partecipazione ai dibattiti una voglia di conoscere e di sapere straordinario. Di tutto si è discusso dal virus delle modalità di trasmissione delle possibilità di prevenzione ma anche della droga dell'amicizia della sessualità dell'amore. Ma quello che più mi ha colpito è stato il grande semplice e genuino senso di solidarietà verso i malati e emarginati le vittime di assurdi e barbari atteggiamenti di intolleranza. Credo che questo patrimonio popolare possa dare fiducia e costituire una solida base per aiutare a combattere e vincere questa malattia per certi aspetti così emblematica della situazione di solitudine e di angoscia in cui vivono molti nostri giovani soprattutto nelle metropoli.

Il senatore Viola è invece tra quei senatori che il 6 ottobre 1986 hanno votato la legge n. 656 che con il ultimo comma dell'art. 1, nega ai veri invalidi, per intendersi quelli al 100% di invalidità l'adeguamento dell'indennità di accompagnamento. Quindi che posso dedurre quale atteggiamento vero ha il senatore Viola nei confronti degli handicappati?
VIRGILIO INNOCENTI (Firenze)

Così è incominciato
il loro calvario
Cara Unità
il nostro giornale ha già parlato, tempo fa, della vicenda dell'azienda Cometto di Borgo San Dalmazzo, il cui titolare è scappato all'estero. Da allora per noi dipendenti è stata la «via crucis».

E pensare che il Primo maggio dello scorso anno un centinaio di operai aveva dovuto lavorare dalle cinque del mattino fino a mezzogiorno. Il giorno dopo, alle 8,30, ci chiama l'amministratore delegato per un'assemblea in amministrazione controllata. Un fulmine a ciel sereno.

Alle 15.19 il comunicato dei sindacati, due ore dopo della replica dell'azienda

Caro direttore
su l'Unità di mercoledì scorso una lettera «firmata» in nome della segreteria della sezione Pci Italcable di Acilia (Roma) ricorda una vertenza sindacale aperta in quella azienda nel agosto dell'anno passato e un comunicato che in tale occasione fu emesso dai sindacati — Filpt Cgil Silte Cisl e Uil-Uil — e da essi consegnato alle agenzie Ansa, Adn-Kronos e Italia. L'anonimo (perché?) autore della lettera scrive di avere letto sui giornali una versione non obiettiva di tale comunicato «a un brano del testo» ne era stato intreciato un altro di origine aziendale e la «stesura dell'articolo» sembrava «sbilanciata in favore della tesi aziendale». Di ciò l'autore della lettera dà la colpa (perché?) all'Ansa «il giornalista dell'agenzia», scrive «ha rielaborato il tutto e tirato fuori una nota che nel migliore dei casi, ha oscurato la fonte sindacale togliendo passaggi che a suo parere erano significativi e riportando insieme la posizione aziendale». Dalla documentazione qui unita lei stesso potrà, caro direttore, avere la prova che tutto questo è falso. L'Ansa come sempre ha fatto il suo dovere alle 15.19 ha trasmesso il comunicato dei sindacati (un po' riassunto, ma senza interpolazioni proprie o d'altra fonte) e più di due ore dopo, alle 17.24, la replica dell'azienda. Cudono così anche le altre accuse rivolte con sorprendente leggerezza (ma perché?) all'agenzia che l'Ansa ha un «contratto» con Italcable per sottoporre ad essa ogni notizia (Italcable riceve il nostro notiziario come ogni altro abbonato) e che l'Ansa «non è più l'agenzia che raccoglie le notizie ma qualcosa di diverso di più». Cuodono così anche le accuse rivolte da giornali italiani, fra cui l'Unità, l'Ansa non è cambiata ne vuole cambiare intendere rimanere un indipendente libero imparziale organo di stampa proprio quello che l'autore della lettera ritiene debba essere il «più prestigioso canale italiano di raccolta delle informazioni alla fonte».

Il problema politico che pongo è quello del ruolo del funzionario di partito «intermedio», cui è lasciato il potere di «strozzare» le capacità politiche dei militanti di base. Lo dimostra il fatto che il Partito non è tenuto a pubblicare le mie opinioni. Il fatto che, comunque sia andata, le mie critiche sono state accolte, significa che «la compagnia di base» aveva ragione.
Il problema politico che pongo è quello del ruolo del funzionario di partito «intermedio», cui è lasciato il potere di «strozzare» le capacità politiche dei militanti di base. Lo dimostra il fatto che il Partito non è tenuto a pubblicare le mie opinioni. Il fatto che, comunque sia andata, le mie critiche sono state accolte, significa che «la compagnia di base» aveva ragione.

Quella decina di anni di spese senza compenso

Caro direttore
Enrico Dazzani con la sua lettera pubblicata sull'Unità del 19/2, non ritiene esasperata la teoria dell'egualitarismo: materia salutare e qualificata di moipia coloro che contano la licitata teoria. In Urss dopo 70 anni dalla rivoluzione socialista, per sviluppare il Paese si ritiene opportuno remunerare il lavoro secondo gli apporti e non secondo i bisogni come invece si ipotizza per una società comunista avanzata. In Italia, in una società fortemente articolata, dov'è decisivo per cambiare il Paese uno schieramento politico e sociale molto ampio vogliamo fare il possibile con le teorie del Dazzani per isolare dai ceti medi e dalle categorie dirigenziali di fabbrica o dei servizi? Se non si capisce il discorso politico vediamo di farne uno più elementare il lavoratore non qualificato incomincia a lavorare a 16 anni ottenendo un reddito. Chi studia per dare domani un apporto qualificato attende fino a 26-27 anni (o 30 se persegue specializzazioni). Perché fossero uguali come trattamento economico dovremmo rimbosare a chi ha studiato tutte le spese più l'equivalente dei 10-13 anni di reddito che ha percepito il lavoratore dipendente e lui no. Se vogliamo una nuova società una società socialista ed esprimere un ruolo di egemonia dobbiamo fare carico dei giusti riconoscimenti verso chi dà apporti qualificanti.

La presentazione del film «Giordano Bruno» (trasmesso il 19-2 su «Rete Quattro») era data sulla rubrica «Videoguida» del nostro giornale da un semplice trafiletto che, prendendo le mosse da una processione cui assistete in Venezia Giordano Bruno, termina testualmente così: «La sua tesi è che una relazione che usa la violenza è da condannare. La polemica del filosofo sembra diretta agli antichi nemici turci. Ma è proprio solo così?». Poiché sai che non è solo così, mi il discorso è ben più serio e profondo, perché non lo hai detto? La tua sembra la presentazione di un «giallo» e un giovane che ignora chi fosse Giordano Bruno non poteva certamente in questo modo essere invitato a vedere il film. È già così degradata e degradante la nostra filmitica: la maggioranza delle nostre trasmissioni televisive che ogni occasione che ci restituisca valori di libertà di progresso civile di lotta contro l'oscurantismo (e anche un certo «modernismo» può essere oscurantista) va presa a balzo, offerta ai giovani con una più invitante ed educatrice presentazione. O abbiamo paura di rappropinquarci al Campanella del Fra Dolcino, dei Bruno solo perché lotterono contro il degrado della Chiesa cattolica e per la libertà della scienza, del pensiero e dello stesso messaggio evangelico?
GAETANO MATTAROCCHI (Massa)

Si desidererebbe coesistenza maggiore

Signor direttore
domenica 22 febbraio a alle ore 14 circa la conduttrice della trasmissione televisiva «Domenica In» in onda sul primo canale Rai Raffaella Carrà ha intervistato il senatore Dino Viola e il presidente dell'Internazionale del Calcio Pelleggini allo stadio Olimpico di Roma sul problema dell'attività sportiva di parte dei soggetti portatori di handicap. Tutti d'accordo nell'invitare il pubblico presente allo stadio ad elargire un obolo per realizzare strutture, ed attrezzature per stimolare i cittadini sfortunati dalla sorte a reintegrarsi sul via civile, possano partecipare con mezzi adeguati ad attività sportive. Posso capire la signora Carrà ed il signor Pelleggini ma non capisco proprio l'atteggiamento del senatore Dino Viola la carica di senatore della Repubblica Italiana che attualmente ricopre gli permetterebbe di lavoro...

Quattordici anni

Cara Unità
sono una ragazza romana di 14 anni e vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi italiani.
MIHAELA NELLY GRIGORAS
Str Spai Bahlui, ca 8 Aneni parter,
ap 2 Jasi 6 600 (Romana)

INCONTRI / Parlano le abitanti di Famagosta cacciate dall'invasione turca

Disperse da anni in varie parti dell'isola, si sono riunite sul filo della frontiera per ricordarne un'occupazione da tutti dimenticata - Da lì guardano le case vuote della loro città - I tentativi del governo legale di ristabilire un'integrità territoriale e il rifiuto della proposta dell'Onu



Donne greco-cipriote mostrano le foto dei loro mariti e figli scomparsi dopo l'invasione turca.



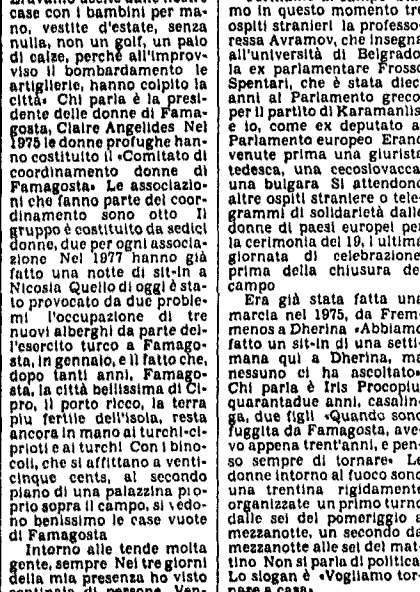
Le donne profughe nella Cipro divisa

DI RITORNO DA CIPRO — «Io amo Famagosta», dicono le donne che dal primo febbraio stanno alla frontiera con la Turchia, a Dherina. Ci sono dieci tende, due con le brande, una dove si mangia, una che serve da dispensa, le altre con le panche per i visitatori. In ogni tenda, una stufa. Fa freddo e di tanto in tanto piove. Le otto associazioni di donne di Famagosta, che abitano ormai da anni nelle varie parti dell'isola, hanno deciso un sil-in dal primo al 20 febbraio, con un fuoco permanentemente acceso, di fronte alla loro città, occupata dall'esercito turco e turco-cipriota, nell'invasione del 1974. Il 21 luglio di quell'anno, l'esercito turco occupò Famagosta. L'invasione costò, oltre ai morti, 200.000 rifugiati e duemila dispersi. Due giorni dopo, c'era stata una colletta di cibo e abiti per i rifugiati a Kyrenia.

«La soluzione giusta è quella proposta da Papanikolaou», mi dice il presidente del Parlamento di Cipro, Lissaridis. «Gli eserciti devono andare via, innanzitutto, e devono essere sostituiti da truppe internazionali. Questo devono accettare i turchi-ciprioti e i turchi, con i loro 60.000 soldati, che occupano illegalmente una parte della nostra isola».

«La soluzione giusta è quella proposta da Papanikolaou», mi dice il presidente del Parlamento di Cipro, Lissaridis. «Gli eserciti devono andare via, innanzitutto, e devono essere sostituiti da truppe internazionali. Questo devono accettare i turchi-ciprioti e i turchi, con i loro 60.000 soldati, che occupano illegalmente una parte della nostra isola».

Tali e Quali di Alfredo Chiappori



SUA SANTITÀ DICE CHE OGGI L'UOMO CREDE SOLTANTO NEL DIO MAMMONA.

L'AVRÀ SAPUTO DA MARCINKUS!

«L'impero sotterraneo»: un giro d'affari di 700.000 miliardi il traffico dei narcotici

MILANO — La pubblicazione de "L'impero sotterraneo" nel giugno 1986 aveva scosso l'America. In pochi giorni la casa Bianca aveva sentito in obbligo di organizzare un blitz militare contro le raffinerie boliviane di cui una sua operazione consisteva nel riguardare l'attività di conduzione dei fondi nel mondo...



Lo scrittore americano Mills

Un'altra denuncia per Muccioli, l'accusa è di maltrattamenti

RIMINI — Con un'altra denuncia contro Vincenzo Muccioli, fondatore e capo della comunità di San Patrignano (suoecito) giova un'associazione di donne sulle colline di Rimini ha presentato un esposto. Francesco Ursola 25 anni di Napoli il giovane ha denunciato di essere stato maltrattato e infortunato all'interno della comunità...

Milano: quattro persone in ostaggio per due ore dopo una rapina in gioielleria

MILANO Sono le nove. La porta della gioielleria Galli finalmente si apre. Salvatore Abbate Carmelo Polito e Emanuele Iopresti tre giovani palermitani escono a testa bassa consegnando le armi. Dietro di loro si precipitano tre persone due donne e un uomo sconvolto dal terrore e in lacrime...

qualcosa di sospetto e ha avvisato la centrale, chiedendo rinforzi. All'arrivo della polizia i tre si sono asserragliati nel negozio prendendo in ostaggio i malcapitati...

Marina Morpurgo

La prima sezione penale della Cassazione annulla una maxiconfiscata

Restituiti al boss 10 miliardi «Salvato» il cognato di Badalamenti

Il presidente Carnevale per un'imperfezione formale ha annullato il sequestro dei beni e la sorveglianza speciale per Girolamo D'Anna - Indignati i giudici di Palermo per l'ennesimo colpo di spugna della Suprema Corte - Oggi a Palermo altro processo

PALERMO — È condannato definitivamente in America al processo di "pizza connection" del Tano Badalamenti si è subito pre a rinviare in Italia. Non direttamente ma tramite il cognato Girolamo D'Anna...



Gaetano Badalamenti, il capomafia al centro degli ultimi episodi giudiziari. Una Corte americana l'ha condannato, la Cassazione in Italia ha sgraziato suo cognato

vicenda esemplare riportata dalla Cassazione con il suo articolo di partenza. I tre sicari dell'ufficio furono presi con le armi ancora fumanti e senza ilibi nelle campagne di Monreale. Tentarono una grossa difesa sostenendo di trovarsi in quel posto per incontrarsi tre donne sposate...

In Usa gran colpo ai mafiosi della Pizza connection

Sentenza «storica» contro il gruppo che camuffava il traffico coi proventi delle pizzerie

NEW YORK — Una grande vittoria degli uomini di legge impegnati in tutto il mondo a sgombrare la malavita organizzata. Con queste parole il procuratore capo di New York Rudolph Giuliani ha commentato il verdetto di colpevolezza emesso dalla giuria popolare nei confronti degli imputati più o meno eccellenti coinvolti nella cosiddetta "Pizza Connection".

La giuria è giunta al suo verdetto di colpevolezza dopo un processo durato quasi un anno e mezzo e dopo aver ascoltato circa quattrocento testimoni. Le colpe e le connivenze tra gli imputati sono illustrate in un dossier di 410 pagine che comprende le traduzioni in inglese e in italiano dei numerosi documenti, compresi moltissimi intercettazioni telefoniche.



I rapitori tacciono, le indagini battono tutte le piste

Silenzio sulla sorte del piccolo Marco

Il padre del bambino: «È stata la notte più lunga della mia vita» - Le telefonate degli sciacalli - Vendetta per questione di soldi?

TORINO — Notti bianche, ore angosciose per Gianfranco e Piera Fiora, i genitori del piccolo Marco di 7 anni, rapito l'altra mattina da misteriosi banditi in una strada ai piedi della collina torinese. I rapitori non si sono ancora fatti vivi. «È stata la notte più lunga della mia vita», ha detto il padre di Marco — «ho camminato continuamente da una stanza all'altra nella terribile attesa che uno squillo del telefono mi portasse finalmente notizie del nostro bambino».

Riconosce in aula il boia di Treblinka

GERUSALFME — Gli orrori nazisti di Treblinka sono riconosciuti in aula a Gerusalemme durante il processo al boia Demjanjuk nella testimonia di Jozef Czarny, internato per dieci mesi nel 1947 all'età di 16 anni. «C'era un uomo cane nero», ha raccontato Czarny tra le lacrime — si chiamava Bari. I avevano addossato a strappare i genitali al detenuto. Una guardia lo chiamava e gli indicava qualcuno allora il cane lo assaliva e non lo lasciava più. Ricordo il sangue, il sangue dappertutto».

Il tempo. LE TEMPERATURE. Bolzano 3,12 Verona 1,8 Tr. este -1,8 Venezia 2,6 Milano 5,16 Torino 9,14 Cuneo 6,11 Genova 8,18 Bologna 1,8 Firenze 6,14 Pisa 7,15 Ancona 5,8 Perugia 5,9 Pescara 7,11 L'Aquila 2,6 Roma U 5,17 Campob. 1,7 Bari 8,9 Napoli 7,17 Potenza 1,9 S.M.L. 9,14 Reggio C. 10,16 Salerno 11,16 Palermo 14,15 Catania 13,19 Alghero 10,12 Cagliari 10,14. LE SITUAZIONI — La perturbazione che ha attraversato velocemente la nostra penisola si porta verso il Mediterraneo orientale. L'anticiclone atlantico si estende con una fascia di alta press. on. verso l'Europa centrale e successivamente verso l'Italia.

Tra carri e maschere, caos e milioni

Lotteria di Viareggio supermiliardaria Primi i «Lupi di mare»

VIAREGGIO — È stato un martedì davvero «grasso» per i superfortunati che si sono aggiudicati i premi della Lotteria abbinata ai carri della tradizionale sfilata. Almeno quarantamila persone hanno assistito alla carrellata finale lungo i viali a mare dal pomeriggio fino alla tarda serata.



Finito il Carnevale con Venezia sommersa e Nurejev superstar

VENEZIA — Come in occasione di quelle alte maree eccezionali in cui una nuova onda si aggiunge alla precedente che era rimasta insaccata in laguna, così Venezia è stata ieri sommersa da una massa francamente incalcolabile di visitatori e di «mascherine» per l'ultima notte di questo carnevale presuntuoso e straricco. Semiparalizzata la città, bloccato il centro spazzato da un vento freddissimo che ha spinto decine di migliaia di persone nei molti bar che, per fortuna, hanno preferito dimenticare il rispetto del riposo settimanale.

LA STORIA delle cooperative di donne e della donna nella cooperazione è lunga un secolo almeno ma è strana e stata rimossa più che tenuta dalle stesse donne. In Italia — come in molti paesi occidentali — il movimento delle donne si è direttamente impegnato nella costruzione di momenti imprenditoriali senza però produrre una parallela e adeguata riflessione critica. Ritengo essenziale che le donne tentino un'elaborazione loro delle tematiche della produzione. Il prossimo congresso Lega discuterà della necessità di affermare il nostro essere un sistema di imprese, un cambiamento che toccherà direttamente le donne. Bisogna dare valore politico alla realtà della nostra presenza e alla volontà di tante donne di entrare in modo nuovo più moderno ed efficace anche nella scommessa delle imprenditorialità cooperativa (dalla introduzione di Maria Rosa Cufuffelli)

RIFLETTIAMO su una rinnovata presenza delle donne nell'impresa cooperativa in una situazione in cui sembrano maturare nuove possibilità di sviluppo della cooperazione. Oggi siamo a un primo bilancio delle politiche conservatrici. Il liberismo sta conoscendo il inizio della parabola discendente mentre non si è rivelata vera l'idea che la rivoluzione tecnologica avrebbe spazzato via le ragioni della sinistra. L'Italia ha subito mutamenti profondi, negli assetti produttivi nelle classi sociali nel territorio, nel ruolo e nelle caratteristiche dell'impresa. Ma il Mezzogiorno si ripresenta come un vincolo decisivo il divario con il Nord è accentuato dallo stato dell'ambiente le distanze aumentano nella organizzazione della vita sociale. Questi anni hanno segnato profondamente anche l'impresa cooperativa e lo sviluppo della Lega. I processi che si sono realizzati hanno fortemente penalizzato le donne nella cooperazione espulsione di manodopera, non competenza da accresciuto peso nelle strutture tecniche delle cooperative, grande presenza nei settori nuovi (servizi alla persona, alla città all'impresa) e che sono però guardati con sospetto non sufficientemente sostenuti dal movimento. Intanto è aumentata l'offerta di lavoro femminile e l'eccezione donna è il problema fondamentale con cui si dovrà fare i conti nei prossimi anni ed è con le donne che la cooperazione per lo sviluppo dovrà fare i conti. L'impresa cooperativa si è già

Un seminario di due giorni a Roma in vista del 32° congresso Lega

Un'«impresa» per le donne colorare di rosa le coop

Due giorni di dibattito, un consistente dossier sulla presenza, le richieste e le aspettative delle cooperatrici il seminario promosso a Roma alla metà di febbraio (Date donne la forza delle donne Nella politica e nello sviluppo della cooperazione) ha avuto la partecipazione di dirigenti politici della Lega sindacaliste e studiosi. Tre relazioni numerose comunicazioni, una ricerca (di Paola Petrucci) sulla consistenza del continente/donna nella cooperazione, un pacchetto di riflessioni da portare al 32° Congresso Lega previsto per i primi di maggio a Roma. Velocemente percorriamo il filo rosso del seminario (e ci scusiamo in anticipo per le numerose non volute omissioni).

Il primo dirigente maschio a parlare è Gian Franco Borghini, piacevolmente sorpreso del fatto che si discuta di impresa e stato sociale, di sviluppo e degli esiti della «grande ristrutturazione industriale, piuttosto che ripercorrere le tappe della emancipazione femminile dentro la cooperazione. Gli fa eco Anna Lola Geirola, della presidenza Lega, proponendo un programma di azioni positive all'interno delle cooperative e delle strutture di governo del movimento. È un'autentica impresa, per le donne avere a che fare con i finanziamenti studiati per un referente tradizionale, ne parla a proposito di editoria, la presidente della cooperativa Libera Stampa editrice di Noi Donne

Roberto Maiucelli sostiene però che oggi i nuovi servizi e le nuove dimensioni dell'agire economico si incontrano, non più in rivoli marginali, con nuovi strati e figure sociali nei quali le donne rappresentano la maggioranza. È sicuramente la voce che ha un maggior «know how». La risorsa su cui puntare — aggiunge Anna Rita Buttalupo — è la presa di coscienza delle donne, il peso della differenza sessuale come vivaio di esperienze preziose. Nella Lega questa esperienza — dice Costanza Faneli — ha avuto momenti altissimi e cadute impressionanti, ma oggi, anche nella cooperazione, le donne stanno divenendo un fattore di sviluppo.

Sulle donne si misura, nella cooperazione — sostiene Bianca Maria Pomeranz — la capacità di promozione, tanto più in un momento di profonda transizione come questo importante è che le donne non perdano la possibilità di proporre un progetto. Esse (e il movimento) devono evitare — riflette Rino Petralà — il rischio di creare un doppio binario, uno spazio autonomo così perché non si riesce a mettere in discussione il contesto. Auspica anche un rafforzamento del «carattere professionale» della rappresentanza femminile in Lega. Alberta Pasquero, consigliere di parità del Piemonte, conferma che «risorsa donna» è un fattore esplosivo nel mercato del lavoro, di cui mette in discussione assetti quantitativi e qualitativi.



rivelata una forma duttile e in grado di adattarsi a nuove spinte aggregative e a nuovi bisogni. Promozione verso le cooperative di donne e una nuova cultura cooperativa, supporti per creare imprese di donne sono le richieste che facciamo. Si tratta infine di considerare come discriminante nel valutare la produttività l'organizzazione imprenditoriale e non la dimensione delle cooperative non penalizzando perciò cooperative piccole e medie ma ad alta redditività, dove le donne spesso sono maggioranza. Non siamo tutte segregate, emarginate, non tutte in carriera, non tutte creative o pronte ad assumere posti di comando ma tutte possiamo avere un progetto dove lavoro e vita si integrano con equilibrio e successo dove «successo» significa socializzazione, riuscita in ciò che si fa (dalla relazione di Vanda Giuliano).

IL MOVIMENTO delle donne può rivendicare legittimamente il ruolo svolto nel caratterizzare sul terreno della qualità sociale il processo di trasformazione democratica. Esse sono state anche le prime a soffrire sulla propria pelle l'attacco allo «Stato sociale», oggi mosso da più parti. Se cerchiamo di individuare i limiti intrinseci della battaglia condotta dal movimento delle donne sul terreno della «qualità della vita» non andiamo lontano dal vero se ci sintetizziamo nel carattere sostanzialmente rivendicativo di quella modesta battaglia.

Ciò è avvenuto alla condizione che lo Stato diversasse «controparte» e avesse il coraggio di far fronte a una trasformazione senza costi economici e sociali. In primo luogo il Welfare è costoso e i suoi costi crescono più degli altri costi, perché — in particolare nei servizi sociali — gli incrementi retributivi non possono essere compensati (come nell'industria) da incrementi di produttività derivati dal risparmio di lavoro.

In secondo luogo il divario fra i costi reali e la possibilità di pagare degli utenti non può essere eliminato aumentando a dismisura le tariffe a meno di eliminare con ciò la nozione stessa di Welfare. Anche il movimento cooperativo impe-

La discussione fra le donne cooperative tocca due nodi strategici della «Carta delle donne. Riguarda in primo luogo la relazione tra donne e l'ingombro, l'incanto che esse non alla politica tradizionale e al nostro partito. In secondo luogo, riguarda la qualità dello sviluppo e la qualità del lavoro. Donne e cooperazione una zona di verifica, di frontiera direi nel rapporto fra donna e lavoro. Vi ritroviamo le strutture le contraddizioni che contraddistinguono questo rapporto, mentre emerge — da altra parte — un sempre più diffuso «desiderio d'impresa», che definisce in modo originale il posto nuovo che il lavoro occupa nella vita delle donne. Nel desiderio d'impresa c'è la volontà di ridefinire valori, criteri, finalit  insieme alla voglia di competere affermarsi, arrivare. Pensate alle cooperative del Mezzogiorno. Vi ho visto l'ostinazione, l'investimento, la soggettivit  delle donne, che si scontrano in particolare con la debolezza della forza-lavoro e il permanere di stereotipi cul-

«È la nuova frontiera del nostro lavorare»

Ma ovunque, anche nelle zone pi  avanzate, le donne — le donne cooperative in questo caso — si scontrano con la divisione sessuale del lavoro, che divide il paese con l'acquisizione della parit  formale. È stato portato al seminario uno studio prezioso sulla collocazione delle donne nella cooperazione. Esso dimostra che i processi di trasformazione che inter-

ressano e coinvolgono la realt  cooperativa, hanno penalizzato le donne. Nella realt  cooperativa si è raccolto solo l'aspetto quantitativo della domanda di lavoro delle donne, gestendo la parit  formale tradizionale della disparit  e della disuguaglianza. Un nodo da rimuovere con una strategia di pari opportunit  nella cooperazione, collocata dentro gli indirizzi generali e nell'identit  che il movimento cooperativo deve assumere. Dall'ordine, la scelta, molto importante, di essere «un sistema di imprese che vuole affermare nel mercato i suoi tradizionali valori», il riferirsi al processo nuovi, essere dinamici, modernizzarsi, significa fare i conti con la disoccupazione giovanile, intellettuale, femminile, con il dissesto ambientale e con lo

gnato negli ultimi 10 anni nella qualificazione dello Stato sociale ha fatto le spese di questa situazione ritrovandosi a fare da «stampella» manageriale alle strutture pubbliche, gravate da crisi di bilancio e gestionali fuggendo spesso da «cuscinetto» ammortizzante nel rapporto fra queste strutture e il mercato del lavoro. L'esperienza di questi anni si è svolta dunque sotto il segno di un'insuperata ambivalenza. D'altronde la cooperazione è rimasta all'interno di una gestione pubblicistica del Welfare. Come intervenire? Rendere finalmente e trasparenti le scelte pubbliche sulla scala di priorit  dei diversi servizi per stabilire il livello delle prestazioni da coprire per via fiscale. Introdurre forme di concorrenzialit  tra le strutture che erogano i servizi private cooperative e pubbliche. Introdurre e incentivare forme di intervento collettivo dell'utenza. C'è il problema della sovvenzione. È possibile configurare l'intervento pubblico non solo in termini di sovvenzione diretta ma come intermediario fra le strutture e gli utenti per esempio a copertura della spesa che resta scoperta nella differenza fra i costi e le tariffe, oppure, attraverso «buoni polivalenti» da spendere in servizi, attribuendo la scelta al rapporto diretto fra utente e struttura, infine con la partecipazione dell'Ente locale al capitale della societ  che gestisce i servizi. In questo ambito si aprirebero spazi diversi per il movimento cooperativo (dalla relazione di Marta Nicolini)

QUALE è l'attuale stato della rappresentanza e dell'autonomia delle donne nelle organizzazioni miate? Qual è il grado di visibilit , valorizzazione e quali le tendenze le strategie nelle organizzazioni di dirigenza politica sindacale ed economico-imprenditoriale della Lega? Le donne sono presenti nel mondo cooperativo di Lega in dagli anni 40 in una fase caratterizzata da una forte domanda di spontanea aggregazione associativa e cooperativa. In quella fase si costituirono le commissioni femminili nazionali. Negli anni successivi si intensific  l'attivit  delle donne alla ricerca di spazi di mercato per eliminare disparit  e discriminazioni. Nello stesso tempo le cooperative sono impegnate sul fronte civile nella politica dei servizi sociali, mentre si definisce con maggiore chiarezza non solo la tutela e la difesa ma la possibile crescita e valorizzazione dei valori di cui sono portatrici.

Dal 69 al '77 la Lega non avr  pi  una organizzazione

Azioni positive a Bologna A Milano nasce un Centro

È una cooperativa «tradizionale» di manutenzione e pulizia, tradizionalmente affollata di donne. Eppure qualche discriminazione indiretta si è realizzata anche alla Manutecoop di Bologna tanto da richiedere un progetto di azione positiva. Nel 1986 infatti la Manutecoop ha effettuato 30 annuazioni con il contratto di formazione/lavoro coprendo cos  il 70% delle necessit  dell'organico. Nello stesso anno sulle 470 richieste di assunzione avanzate alla azienda ben il 60% è risultato di donne in et  compresa tra i 30 e i 50 anni ossia al di fuori dell'ambito di formazione/lavoro (fino a 29 anni). Ecco allora il progetto di «azione positiva» teso a creare in 21 mesi 50 opportunit  di lavoro proprie anche per le donne di questa fascia di et . Si tratta di un piano di formazione teorico-pratico diretto a creare competenze anche in mansioni tipicamente «maschili».

Il corso si rivolge a personale femminile appartenente a fasce sociali deboli a personale femminile a personale compresa fra i 30 e i 50 anni

personale femminile che pu  essere impiegato a full o a part time. Le mansioni da coprire sono addetti alle pulizie di superfici verticali con ponti meccanici o sospesi addetti ai trattamenti specializzati come la pulizia delle facciate i trattamenti preventivi la lucidatura ad alta velocit  addetti alla pulizia e alla manutenzione delle aree verdi addetti ai trattamenti sanitari e igienici (decontaminazione disinfezione ecc).

Va nella stessa direzione l'intervento formativo sponsorizzato dalla commissione per le pari opportunit  della Emilia Romagna e realizzato dal Sincea (Istituto di studi per la cooperazione e la media impresa) che former  15 esperti in sviluppo e assistenza alle nuove imprese in particolare femminili.

Il Centro imprenditoriale donna è sorto a Milano sotto egida della Lega regionale delle cooperative e la guida di Elisabetta Taramelli. È un'associazione con obiettivi chiari e tutti mirati sulla risorsa/donna. Ha infatti compiti di promozione di

cooperative a larga presenza femminile di sostegno ad una qualificata presenza delle donne nelle cooperative di organizzazione di corsi di formazione rivolti alle donne di consulenza manageriali alle donne che gi  lavorano o intendono costituire cooperative. L'elaborazione di proposte di legge che riguardano le donne la progettazione di azioni positive nelle cooperative. L'istituzione di borse di studio per laureande.

Ancuni esempi delle attivit  di formazione svolte nel biennio 1986-87. Un corso sull'automazione dell'ufficio e i ruoli manageriali (la formazione come risorsa strategica per la gestione del cambiamento organizzativo). Un corso per donne responsabili di funzioni aziendali in piccole e medie cooperative. Un corso di consulenti per la progettazione e la gestione di «azioni positive» in un quadro di pari opportunit . Un corso di informatica per l'amministrazione e il controllo.

Il Cid ha portato al seminario un contributo sul rapporto delle donne con gli aspetti finanziari e sulla caratteristica propensione delle donne a rifiutare percorsi di carriera tradizionali. La ricerca dimostra che per promuovere imprenditorialit  femminile e per promuovere donne alla direzione di aziende (anche cooperative) occorre creare strumenti specifici e percorsi ad hoc, compreso un apparato legislativo appropriato. Oggi, nella direzione aziendale, stanno prevalendo modelli «soft» basati sul consenso e non sull'accentramento autoritario delle decisioni. Un'occasione in pi  per le donne

Supermarket con servizi La libreria fa ricerca

È successo in Umbria nel capoluogo Perugia e a Foligno con un accordo fra la Coop Umbria e l'associazione dei servizi, si è realizzato un optional in pi  per i frequentatori dei supermercati Coop. Di che si tratta? Della possibilit  di usufruire, a particolari condizioni, dei servizi di due cooperative la Scila e la Locomotiva. La Locomotiva offre fisioterapia educazione corporea ginnastica per anziani ginnastica correttiva. La Scila invece assistenza per gli anziani prestazioni di segretario sociale accompagnamento ed altri interventi per handicappati minori anziani. In pratica l'accordo funziona cos  i soci della Coop Umbria e i loro familiari hanno diritto ad ottenere un tessero sanitario che ne garantisce l'accesso a tutte le attivit  delle due cooperative.

Le due cooperative di servizi erano alla ricerca di un mercato fuori delle strette del servizio pubblico o parapubblico. La Coop Umbria d'altra parte ci teneva ad ampliare la gamma dei «prodotti» offerti ai soci. È un incontro quasi «storico» fra una grande cooperazione di «domanda» come la coop di consumatori e la cooperativa di servizio sociale «offerta».

È un'esperienza che si pu  diffondere in altre realt ? Si continua a chiedersi. Si «cercano» virtuosismi nel seminario delle cooperative a proposito di servizi e nuova qualit  dello stato sociale. Non è un caso che la Scila sia una cooperativa di donne e giovani donne. Eppure il volume delle attivit  non è marginale 60mila ore di assistenza realizzate nel

1985. È venuta dalla Scila la spinta — dice Manolita Rosi la presidente — a concretizzare nei supermercati lo slogan stesso della Coop (La Coop set tu)...

Esiste da dieci anni e da Libreria è diventata centro di ricerca e ora anche casa editrice. La Libreria delle donne di Cagliari quasi una scommessa alla fine degli anni 70 ha ampliato la sua sfera di attivit  «con successo» dice Anna Lisa Dia. Nel 1982 è cominciata l'avventura del Centro Studi sulla condizione femminile che dovr  presto allargarsi anche a centro di documentazione della donna. Le ricerche finora fatte sono state pubblicate dalla stessa cooperativa che si è lanciata, l'anno scorso nell'attivit  editoriale. In particolare una ricerca sulle cooperative di donne in Sardegna sulla collocazione femminile nelle cooperative che completa il ragionamento è in corso. Nel frattempo sono stati pubblicati gli atti di un convegno sulla «cultura del par-

Le donne nelle imprese cooperative

Agricoltura	donne	%	Soci	Cooperative tra consumatori
Soci	26 509	15	629 675	46 9
Dipendenti (totale)	12 194	53 2	7 797	52 6
Impiegati	888	29 3	Operei (stagionali)	41 95 3
Operai -fissi	893	17 2		
-stagion	10 413	70 9		
Produzione/Lavoro			Cooperative tra dettaglianti	
Soci	2 110	9 4	Soci	4 379 45
Dipendenti (totale)	2 671	11 3	Dipendenti (totale)	245 19 9
Impiegati	1 576	30 2	Operei (stagionali)	9 19 1
Operai -fissi	1 054	5 8		
-stagion	41	24 8		
Servizi			TOTALE DEI SETTORI	
Soci	5 854	33 7	Soci	668 627 42 6
Dipendenti (totale)	4 408	42 4	Dipendenti (totale)	27 315 37 4
Impiegati	661	47 6	Impiegati	3 125 32 4
Operai -fissi	3 710	41 5	Operai -fissi	5 657 17 5
-stagion	37	69 7	Operai -stagion	10 541 70 2

NOTA: I dati riguardano le cooperative di medio-grandi dimensioni. FONTE: la struttura di bilancio di 405 cooperative Ufficio rilevazioni statistiche e analisi economiche (Lega)

Libra Turco

A cura di Nadia Tarantini

Meridione, una sfida persa

«È questo il fallimento più grave del pentapartito»

A colloquio con Giacomo Schettini, responsabile Pci per il Sud È aumentato il divario col Nord - L'emergenza disoccupazione



Giacomo Schettini

ROMA — È un paradosso. Siamo al limite dell'assoluta crisi del governo in crisi sulla «sfidetta» mentre nessuno sembra preoccuparsi degli aspetti più concreti del fallimento del pentapartito. Non dico che le questioni del «potere» siano senza importanza. Ma se c'è un documento scandaloso della cattiva politica di questa maggioranza e il riesplorare della questione meridionale come grande problema irrisolto dello sviluppo del paese.

Lo sfogo di Giacomo Schettini, responsabile della commissione meridionale del Pci. Per la verità in questo periodo in diverse occasioni si è parlato del Sud lo stesso governo ha organizzato convegni sul problema dell'occupazione, e sta varando una nuova legislazione per l'intervento straordinario, come giudica Schettini tutto ciò?

«Proprio in questi convegni sono circolati dati molto eloquenti. Mi ricordo solo quelli elaborati dalla Simez, dal Censis e più recentemente dal Cer di Giorgio Ruffolo. Ebbene tutte queste analisi concordano nel denunciare che nell'ultimo decennio il divario nello sviluppo tra Nord e Sud del paese è tornato ad acuirsi. Non si tratta solo di indicatori economici. In termini relativi è regredita la qualità della vita. Nel Meridione è più facile essere disoccupati o sottoccupati, si vive in città con servizi più scadenti, si va meno a teatro, si studia peggio, le istituzioni funzionano male, e i denari potrebbero continuare.

«Ippure esponenti qualificati del governo, come il ministro del Tesoro, hanno sollevato più volte una questione settentrionale. «È ora lo scandalo. Gioia intanto ha fornito dati false. Non è vero che il Meridione sperperi risorse che potrebbero essere meglio utilizzate al Nord. Prendiamo la spesa complessiva dei Comuni, se il totale è uguale a 100 il Sud incide per l'86,19, il Centro-Nord per il 107,69. Nell'85 la media pro capite dei trasferimenti finanziari ai Comuni è stata la seguente: 300.000 lire per il cittadino meridionale, 379.800 per quello che risiede nel Centro-Nord. Anche gli investimenti produttivi sono diminuiti nel '74 il 30% degli investimenti nazionali raggiungeva il Sud. Oggi siamo scesi al 23%. Se togliamo la spesa per l'energia tocchiamo il record negativo del 16%. Il punto è che dietro la visione di un Gioia — o di un Darda, che recentemente ha pubblicamente istigato alla violazione della legge secondo cui le partecipazioni statali devono investire nel Meridione il 60% — c'è un Sud considerato «appendice» necessariamente marginale del paese. Siamo di fronte ad una sciagurata politica delle «due Italie».

«Ma non pensi che lo sviluppo meridionale richieda pure un modello originale? «Questo è vero, ma è tutt'altra cosa. L'idea che la crescita nazionale sia affidata esclusivamente alle «aree forti» può reggere forse nel breve periodo. Ma nel Meridione sempre più marginalizzato finirà per costituire una contraddizione esplosiva per l'intero paese. Di questo

piuttosto il «Nord» dovrebbe preoccuparsi. I dati raccolti ed elaborati dal Cer sono eloquenti. L'emergenza e soprattutto sul fronte della disoccupazione. Oggi per chi ha meno di 30 anni i tassi di disoccupazione sono questi: 18,9% per i maschi nel Nord, 27,9% al Sud, per le femmine 27% al Nord e addirittura il 50% al Sud. Il dramma della disoccupazione in Italia è tutto giovanile, femminile e meridionale. Le proiezioni del Cer dimostrano che il divario è destinato ad acuirsi anche in presenza di un notevole sviluppo economico nazionale. Ecco perché insistiamo che è necessaria una politica di intervento mirata. Ci vuole una politica nazionale che guardi al Sud, che sappia valorizzare le risorse, penso all'agricoltura, alla chimica, alla ricerca e alla tecnologia. Tutti fattori, tra l'altro, della nostra dipendenza dall'estero.

«La nuova legislazione varata nel periodo più recente non risponde a queste esigenze? «Ci sono fatti nuovi e positivi, che noi stessi abbiamo sostenuto. Tuttavia alcuni aspetti decisivi per il finanziamento della legge «64» per l'intervento straordinario rimangono inattuati e oscuri. Non è ancora

operativo il coordinamento tra la spesa straordinaria e quella ordinaria a punto centrale. Non c'è ancora il decreto per il riordino degli enti economici che dovranno concretamente spendere i finanziamenti erogati dalla nuova «Agenzia», in accordo col sistema delle Regioni e delle autonomie locali. Qui è grave il rischio che riemergerà la vecchia logica della «Cassa». Esistono, peraltro, precise indicazioni all'esecutivo da parte della Commissione bicamerale per il Mezzogiorno che devono essere rispettate. Ma ci sono due questioni fondamentali: la prima riguarda l'esigenza di aumentare la trasparenza e la qualità della spesa, definendo programmi per obiettivi e progetti precisi. La seconda, strettamente connessa, è la reale volontà — finora completamente assente nell'atteggiamento delle forze di governo — di andare ad una vera e propria «riforma» della politica. Senza spezzare il vecchio sistema di potere nel Sud — e anche al centro — nessun intervento di natura amministrativa, di «regenerazione» istituzionale, tantomeno ispirato da filosofie neautoritarie, potrà davvero modificare le cose.

«Oggi la Cgil che vuole riportare l'attenzione del dibattito sulla questione meridionale? «È un obiettivo di grande portata, ma anche — dobbiamo saperlo — molto arduo. Significa puntare ad un effettivo rilancio di una strategia di sviluppo e di programmi mirati. Un obiettivo, ripeto, che non si potrà cogliere all'infuori di profondi cambiamenti politici, economici e istituzionali.

Alberto Leiss

Oggi la Conferenza Cgil sul Mezzogiorno

CAGLIARI — Comincia oggi a Cagliari — e si concluderà sabato — l'assemblea nazionale della Cgil tutta dedicata al Sud all'analisi della questione meridionale, alle proposte del sindacato per il Mezzogiorno. Le distanze sono cresciute, lancia i leader del sindacato. Che fa le sue proposte

Intervento sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, determinazione degli utili reinvestiti al Sud, estensione dell'iva negativa per l'esportazione dei prodotti che vengono dalle imprese meridionali, revisione del sistema delle tariffe, sempre a favore del Sud

Il sindacato ora lancia una «vertenza sicurezza»

No al terrorismo, lavoratori ancora uniti

Agenti e funzionari di Ps ieri a Roma per la manifestazione del Sulp e di Cgil-Cisl-Uil - Pizzinato: «L'unità è decisiva» - Il 1° Maggio a Portella della Ginestra



Aziende autonome fatto l'accordo per il contratto

ROMA — Una platea gremita da agenti e funzionari di Ps. Ma anche da tanti rappresentanti di consigli di fabbrica e d'azienda venuti da tutta Italia. Oltre duemila lavoratori ieri mattina hanno manifestato nel cinema Brancaccio a Roma contro il terrorismo, aderendo all'appuntamento dato dal Sulp (il sindacato unitario di polizia) e da Cgil-Cisl-Uil. È non a caso Antonio Pizzinato segretario generale della Cgil, ha ribadito che il terrorismo non si sconfigge senza l'unità del mondo del lavoro. «È proprio grazie a questa unità — ha sottolineato — che negli anni passati il terrorismo non è passato. È stato sconfitto politicamente ma ora più che mai l'unità dei lavoratori è indispensabile per estirpare del tutto questa mala pianta». Ed è proprio per questo che il prossimo primo Maggio (il secondo primo Maggio unitario dopo la manifestazione dell'anno scorso a Reggio Calabria) verrà quest'anno celebrato — come aveva ricordato prima di Pizzinato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto — a Portella della Ginestra, dove quarant'anni fa la mafia barabaramente trucidò i braccianti che lottavano per i propri diritti. Uno dei più feroci crimini della storia dell'Italia repubblicana contro i lavoratori. «E noi vogliamo tornare proprio il — ha detto Benvenuto — anche per dimostrare come il sindacato oggi è vicino ai lavoratori della pubblica sicurezza che si battono contro il terrorismo, la mafia e la criminalità». «Ma noi oggi — ha detto Pizzinato — non siamo venuti in questo cinema solo per ricordare gli agenti Scavaglioni e Lanari uccisi dalle Br a Roma in via Prati del Papa e per dimostrare tutta la nostra solidarietà ed il nostro augurio di guarigione all'agente Parente. Siamo qui anche per riflettere tutti insieme su quali sono stati i limiti del sindacato nella lotta contro il terrorismo e sulle iniziative da prendere immediatamente». Antonio Lo Scialoja, segretario generale del Cid (Centro informazioni disoccupati) dotato di computer, che fornisce tutte le notizie utili sui concorsi e su tutte le occasioni che offre il mercato del lavoro, svolge un'azione di fondamentale importanza per assicurare un minimo di trasparenza in questa giungla. Lo «sportello» di Primavalle è il primo di una numerosa serie che la Cgil intende aprire nelle altre realtà della città. Ed il centro polivalente di servizi è il primo di numerosi altri che la Camera del lavoro intende realizzare. «L'obiettivo — dice Raffaele Minelli, segretario generale della Camera del lavoro di Roma — è quello di istituire uno per quartiere.

ROMA — Anche i 280.000 lavoratori delle aziende pubbliche autonome (Poste, Monopoli, Anas, Vigili del fuoco, Cassa depositi e prestiti) avranno presto il loro contratto. È stata firmata, infatti, l'ipotesi di accordo sulle parti politiche ed economiche. «Ora davvero restano soltanto gli aspetti di ordinaria amministrazione», dicono i sindacalisti. L'aumento salariale medio — anche se è difficile fornire cifre che valgano per tutte le aziende — si aggira sulle 130.000 lire lorde. Più giusto è attenersi alle tabelle salariali che si riferiscono alla paga base annuale a 1° livello la paga comprensiva degli aumenti è salita a 3.800.000, al 2° 4.400.000, al 3° 4.940.000, al 4° 5.700.000 (5.870.000 alle Poste), al 5° 6.480.000 (6.650.000 alle Poste), al 6° 7.400.000 (7.470.000 alle Poste), al 7° 8.550.000 all'8° 10.400.000 e al 9° 12.300.000. La maggioranza dei dipendenti è inquadrata al quarto e al quinto livello. Gli aumenti verranno corrisposti in tre rate. Così come prevede l'accordo intercompartimentale del novembre scorso, l'orario settimanale scende fino a 36 ore. Inoltre, ogni azienda avrà a disposizione un fondo da spendere in ulteriori aumenti salariali aggiuntivi alla produttività. E così sancita la «legittimità» della contrattazione azienda per azienda.

BRACCIANZI — In occasione della Fiera agricola di Verona ci sarà una manifestazione e il giorno successivo, il 9 marzo, i braccianti incroceranno le braccia per 24 ore. Lo sciopero è stato proclamato da Federbraccianti-Cgil, Fisa-Cisl e Uil-Uil a sostegno della vertenza contrattuale. «Dopo un anno e mezzo dalla scadenza del contratto — dice una nota sindacale — la Confagricoltura ancora impedisce il raggiungimento dell'intesa». Il segretario nazionale della Cgil Antonio Pizzinato ha commentato che «è necessario che gli imprenditori agricoli mutino atteggiamento. Quasi tutti i contratti sono stati rinnovati. Sta alla volontà e alla responsabilità delle controparti, e in particolare della Confagricoltura, compiere passi necessari per la conclusione del negoziato prima dell'apertura della Fiera di Verona».

principali «il ministro dell'Interno — aveva ricordato Lo Scialoja — si è impegnato per la creazione di un «comparto della sicurezza». Un comparto che si andrebbe ad aggiungere agli otto già esistenti dei lavoratori del pubblico impiego e che veda assieme i lavoratori della polizia, i carabinieri, la Guardia di finanza, in modo tale che pur nell'ambito delle rispettive differenze di ordinamento dei vari corpi, si giunga a una omogeneizzazione del trattamento economico, degli orari, dell'organizzazione del lavoro». Alle forze di Ps per debellare il terrorismo servono più uomini e più mezzi. È benvenuto nel suo intervento ha ricordato che nella legge finanziaria è stato accolto un emendamento che prevede lo stanziamento di 150 miliardi destinati alla stabilizzazione della Sicilia e della Campania. «Ma la battaglia — ha sottolineato Antonio Pizzinato — contro questo terrorismo che vuol impedire al paese di uscire dall'emergenza e che non a caso si ripresenta all'indomani della firma del nuovo contratto dei poliziotti non potrà esser vinta senza una nuova politica economica, senza la battaglia per il lavoro e per una nuova qualità della vita, nella grande area metropolitana». Luca Borgomeo, segretario nazionale della Cisl, nel suo intervento, ha sottolineato il rapporto tra criminalità politica e l'acuirsi delle grandi disuguaglianze sociali, nel dramma della cassa alla disoccupazione. «Battere il terrorismo vuol dire fare i conti anche con questi problemi. Occorre garantire il diritto alla sicurezza, alla vita». È una «vertenza» appena iniziata, che vede assieme i lavoratori della polizia tutti gli altri. È la battaglia deve coinvolgere sempre più anche i disoccupati, i cassintegrati. Per il lavoro e contro il terrorismo, era scritto sullo striscione rosso portato da una delegazione dei 4000 di lavoratori cassintegrati delle industrie metallurgiche della capitale. «Un significativo atto di solidarietà — lo ha definito Raffaele Minelli, segretario generale della Camera del lavoro di Roma — nei confronti dei lavoratori della Ps è di una battaglia che è di tutti».

P. SA. NELLA FOTO: la platea del cinema Brancaccio gremita da lavoratori della Ps e rappresentanti di consigli di fabbrica



Il sindacato alla prova del futuro

Meno funzionari al centro, il caso di Roma

La Cgil cambia e va in periferia

ROMA — Due sindacalisti, quando arrivarono in una sera di pioggia non volevano neppure scendere dalla macchina. Stavano quasi per tornare indietro. «E noi dovremmo lavorare in un posto così sperduto?». Torniamo al centro. La nuova Cgil nasce così, tra resistenze, ma anche molti consensi e tanta determinazione in due grandi e ultramoderni locali alla periferia della capitale. A Primavalle, quartiere popolare, dove ancora forti e importanti sono le tracce del «vecchio» sindacato degli edili, dove però è ora più che mai necessario aggregare e rappresentare anche i nuovi ceti impiegatizi e migliaia di disoccupati.

«E noi dovremmo andare in un posto così sperduto?». Consensi e resistenze alla minirivoluzione - «Sportelli» in tutti i quartieri

cupati già in funzione alla Camera del lavoro), l'Etli, l'Inca. Un'equipe d'avvocati (due la mattina e due il pomeriggio) sarà poi sempre a disposizione (sabato mattina compreso) di lavoratori e cittadini per le cause più disparate, da quelle tradizionali del lavoro a quelle di divorzio. Il servizio sarà gratuito per i lavoratori iscritti alla Cgil, gli altri potranno usufruirne delle varie prestazioni acquistando un apposita tessera di valore annuale. Viene l'altro locale ci saranno alcune delle categorie più rappresentative della Cgil nella zona della Filca (edili), alla Filcams (commercio), alla Fisas (bancari) alla Funzione pubblica. «La sede degli edili qui a Primavalle c'è già da anni — dice Alfredo Malpassi, uno dei tre segretari della Cgil zona nord di Roma — è la prima volta invece che vengono «decentrate» real-

circa 180.000 iscritti) di essere sempre più rappresentativi degli interessi e dei problemi di una metropoli in continua e rapida trasformazione, che conta quasi trecentomila iscritti al collocamento, circa mezzo milione tra precari e addetti alla microimpresa al di sotto dei 15 addetti, migliaia di cassintegrati nelle poche e sofisticate industrie di elettronica e telecomunicazioni, altre migliaia di dipendenti della pubblica amministrazione ed un esercito di precari che pur di inventarsi un lavoro pulsano con i semafori anche i vetri delle automobili. Il Cid (Centro informazioni disoccupati) dotato di computer, che fornisce tutte le notizie utili sui concorsi e su tutte le occasioni che offre il mercato del lavoro, svolge un'azione di fondamentale importanza per assicurare un minimo di trasparenza in questa giungla. Lo «sportello» di Primavalle è il primo di una numerosa serie che la Cgil intende aprire nelle altre realtà della città. Ed il centro polivalente di servizi è il primo di numerosi altri che la Camera del lavoro intende realizzare. «L'obiettivo — dice Raffaele Minelli, segretario generale della Camera del lavoro di Roma — è quello di istituire uno per quartiere.

Paola Sacchi

A colloquio con Umberto Cerri, segretario della Camera del lavoro

«La nostra parola d'ordine: decentrare»

ROMA — La parola d'ordine è decentrare. Ed il processo messo in moto dalla Camera del lavoro di Roma, a partire dal congresso tenutosi un anno fa è a catena. «Il sindacato — dice Umberto Cerri, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro — si rifonda solo entrando fino in fondo in contatto con i problemi e le molteplici e contraddittorie richieste che una metropoli come questa pone».

Decentrando dunque Ma attraverso quali iniziative e strumenti? «Al centro di Primavalle — risponde Cerri — farò seguito entro la fine dell'87 la realizzazione di un altro centro multiscuola a Pietralata. Sarà questo il punto di riferimento della zona est della città con i suoi circa 800.000 abitanti (e qui che si trovano le fabbriche della Tiburtina, la «cintura» operaia per eccellenza

della capitale ndr). A differenza di Primavalle non ci saranno i dirigenti delle varie categorie la struttura sarà orizzontale dirigenti e funzionari saranno tutti impegnati a dare ai lavoratori qualsiasi tipo di risposta a questi vari contratti sulla legislazione del lavoro e su tanti altri problemi. Tutti i contratti ad esempio da quello dei metalmeccanici a quello dei lavoratori dello spettacolo saranno memorizzati nei computers e subito il lavoratore avrà la risposta che cerca. «Se poi i cittadini chiedono risposte più approfondite ci saranno a sua disposizione tecnici che istruiranno la pratica fino allo sbocco giuridico della vertenza. Il nostro obiettivo è comunque quello di riuscire a rispondere ad una gamma di domande vastissime e non catalogate nelle consuete tradizioni del sindacato».

sterà un miliardo e trecento milioni. E sicuramente uno sforzo non indifferente di cambiamento del modo di lavorare dei gruppi dirigenti. «Alcuni compagni — dice Cerri — dovranno passare dal lavoro nelle categorie ad un'occupazione di tutto nuovo ed insolita per il sindacato. Ma solo così riusciremo a vincere la battaglia che abbiamo intrapreso. Oltre ai due centri di Primavalle e Pietralata stiamo lavorando per aprire sportelli di centro di informazione disoccupati in altre zone della città compresi quelli di Ostia-Fiumicino una vera e propria città nella metropoli. Abbiamo anche individuato un comitato per il lavoro che vede la presenza di rappresentanti delle categorie, incaricati di fornire tutte le informazioni sullo stato di occupazione nei vari settori in cui operano. Abbiamo ad esempio già assunto informazioni sulla situazione di grandi enti pubblici come l'Acqa (l'azienda comunale elettrica ed acqua ndr) o l'Algas. Proprio in questi giorni nella zona est della città è stato avviata un'indagine su fabbisogno di servizi ed occupazione. La stessa cosa la stiamo facendo nel centro storico per capire cosa si muove tra quelle migliaia di lavoratori (dipendenti della Camera, del Senato delle sedi dei partiti ecc.) che costituiscono la città politica di Roma».

p. SA.

MARZO '87

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione
- La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1/3/1988
- Le cedole successive sono pari al rendimento del BOT a 12 mesi, al lordo del

la ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto

- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità

In sottoscrizione dal 2 al 6 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	10,35%	9,70%

CCT

A febbraio inflazione al 4,2%. Sale solo l'energia elettrica

ROMA - L'Istat conferma le anticipazioni delle cinque città del Centro-Nord: il costo della vita è aumentato a febbraio dello 0,5%, l'inflazione è risultata del 4,2. La variazione maggiore è stata registrata dal capitolo «elettricità e combustibili, con un incremento dello 0,8 per cento, dovuto per lo 0,9 all'energia elettrica, mentre i combustibili da riscaldamento sono diminuiti dello 0,2. I beni e servizi vari sono aumentati invece dello 0,5.

Nessuna variazione nel settore delle abitazioni (che non viene rilevato a febbraio), solo 0,2 per cento per la voce «alimentazione». L'inflazione tendenziale, a febbraio, è stata il più basso da una ventina d'anni: appena il 3,7 per cento per l'insieme dei prodotti sotto controllo pubblico, il 4,3 per gli altri prodotti. Questo l'andamento dell'anno per i singoli capitoli: alimentazione, +3,7%; abbigliamento, +7,4%; elettricità e combustibili, -5,7; abitazioni +7,5; beni e servizi vari +4,5 per cento.

Clima di incertezza la Borsa stabilisce nuovo record negativo

MILANO - Le troppe incertezze che gravano sulla situazione politica italiana sia sulla definizione di un nuovo ruolo della Borsa hanno spinto l'indice azionario verso un nuovo record negativo: con un ribasso del 0,5 per cento, si è infatti portato a quota 927 con una perdita del 7,3 per cento dall'inizio dell'anno. Il volume di affari, dopo la punta minima registrata lunedì con 87 miliardi, ha dato ieri mattoni lievi segni di ripresa mantenendosi tuttavia - sostengono

gli operatori - sotto i cento miliardi di controvalore. Sarebbero soprattutto i titoli a più largo mercato - si afferma tra le grida - a subire la contrazione degli scambi. Fiat e Generali in particolare da qualche giorno sembrano quasi completamente trascurati dagli operatori contribuendo in larga misura all'appesantimento del mercato. Gli investitori - si osserva in Borsa - preferiscono intervenire su titoli minori che offrono in questo momento maggiori opportunità di rendimento. In questo contesto i titoli quotati sono risultati tutti in flessione.

Chimica, è ora del rilancio? Tocca allo Stato indirizzare lo sviluppo

Convegno a Milano dell'Istituto per la comunicazione scientifica (Icos) - Limiti e chance di Montedison e Enichem - «Di sole ristrutturazioni si può anche morire» - Gli interventi di Cervetti, Margheri, Granelli e De Michelis - La leva della ricerca

MILANO - Dopo le illusioni degli anni settanta, avanzate nel disastro della Sir, della Liquichimica e della cosiddetta «guerra chimica», dopo la fortunata ricostituzione degli equilibri tra Montedison e Enichem nei primi anni ottanta, si può sperare ora in una stagione di sviluppo per la nostra industria chimica? Questa domanda è stata posta ieri in un convegno dell'Icos, l'Istituto per la comunicazione scientifica, presieduto dal capogruppo comunista al Parlamento europeo Gianni Cervetti, e scienziati, ministri, manager e sindacalisti del settore.

La risposta, positiva, al quesito è nell'aria da un po' di tempo e si fonda sulla migliorata competitività del nostro apparato industriale e di quello chimico in particolare dopo una stagione di intensa ristrutturazione; anche se - ha fatto notare il segretario dell'Icos Giulio Aguiari nella sua introduzione - di sole ristrutturazioni si può anche morire: il passaggio alla fase di sviluppo è urgente. L'Italia regge con fatica le ultime posizioni nel convegno europeo, un convegno però che, a differenza di altri settori,

forza tra le aziende o alle contingenze convenienze di mercato: la Montedison, che pure uscì con grandi vantaggi dall'ultima ristrutturazione, non ha mostrato una sufficiente volontà di battersi contro la dipendenza del paese dai mercati esteri. L'Enichem a sua volta soffre troppo la sua dipendenza dall'Eni, un ente la cui attenzione è tutta per l'energia, e la sua appartenenza alle Partecipazioni statali, con vincoli imprecisati che impediscono una presenza snella e aggressiva all'estero.

Fabbisogno ridotto nel primo bimestre

ROMA - Nei primi due mesi dell'87 il fabbisogno dello Stato dovrebbe attestarsi attorno ai 13.300 miliardi, contro i 13.600 miliardi dell'analogo periodo dell'86 (-16%). Lo rende noto il ministero del Tesoro precisando in un comunicato che «il dato sul fabbisogno di cassa di settore pubblico per il gennaio 1987 è stato un utile di 275 miliardi, per un controfronto con il risultato del corrispondente mese del 1986 che appare fuorviante per almeno due motivi. Primo: i dati del solo gennaio, sia per il limitatissimo periodo sia per la peculiarità del mese, non sono utili a trarre indi-

cazioni di tendenze significative per l'intero anno. Secondo: il confronto (specie per il 1986) con i mesi iniziali sono stati influenzati dagli scoperti in Banca d'Italia del dicembre 1986». Per quanto riguarda i dati relativi al primo bimestre dell'87, il Tesoro precisa che sono cifre di preconsuntivo e che un miglioramento superiore al 16% non può per molte ragioni essere atteso su tutto l'anno in corso.

Lo ha detto con vigore il ministro della Ricerca Granelli - dopo l'orgia di liberismo d'accato, riprendere in pieno la sua funzione di indirizzo strategico, indicare le scelte di fondo sulle quali le aziende possono armonizzare il loro intervento. Va benissimo fare acquisizioni all'estero, comprare tecnologie, ma se non ci si vuole trovare in una situazione di internazionalizzazione passiva occorre uno sviluppo vigoroso della ricerca italiana.

L'Enea promuove biotecnologie Grande stabilimento a Rovigo

Inaugurato ieri, produrrà un batterio per incrementare la produzione della soia. Forti potenzialità antinquinamento - Un mercato in espansione anche all'estero

ROVIGO - Il nome è quasi uno scioglilingua: «Rhizobium japonicum», ma per l'agricoltura italiana (e per la produzione di soia in particolare), esso può rappresentare la svolta del futuro. Grazie a questo piccolo batterio di lentissime dimensioni, si può produrre leguminose sfruttandone le capacità di fissare spontaneamente l'azoto. In altro paragrafo viene poi fertilizzanti chimici, ma processi naturali in sostituzione dei nitrati prodotti artificialmente. Il tutto è costato tre miliardi di lire, finanziati dall'Enea. «Ma rientreremo nei costi grazie ad un dieci per cento di royalties sul ricicv», spiega il presidente dell'Ente, il professor Colombo. E c'è da prevedere

che i conti torneranno ben presto in pareggio. Inaugurato ieri, l'impianto è già da un paio di mesi in funzione ed il prodotto è stato tutto piazzato: il 30 per cento del mercato italiano è già coperto. Grosse strutture della distribuzione come Federcorrosori ed Alca (Legge delle Cooperative) hanno contratti in corso per la vendita del batterio con i rispettivi marchi, vi è inoltre la speranza di arrivare a soddisfare l'intero mercato nazionale, in forte espansione negli ultimi quattro anni ma con prospettive di ulteriori giganteschi passi in avanti, tanto che c'è chi ipotizza il passaggio della coltivazione di soia dagli attuali 200 mila ettari circa ad 800 mila. Infine, non si pone un limite

neppure all'idea di una conquista del pianeta. Insomma, il mercato del «Rhizobium» sembra ricco di prospettive. Il perché balza all'occhio. La soia è oggi il suo prodotto, ma un forte bisogno di azoto. Attualmente ci si rivolge al mercato dei fertilizzanti artificiali in dosi massicce: cinque quintali per ettaro con effetti inquinanti facilmente prevedibili. Ebbene, il batterio prodotto a Gálba ci pensa che, avendo inquinamento anche meno costosi. Basti pensare che per la concimazione di un ettaro di soia è sufficiente un sacchettino da 400 grammi di batterio miscelato a torba: ventimila lire, un quarto del prezzo dei fertilizzanti artificiali.

Interessano gli italiani le aziende miste in Urss

Nonostante i vincoli, numerose società valutano le opportunità del nuovo ordinamento sovietico - L'interscambio attuale

MOSCA - Una ventina di aziende italiane - tra le quali anche alcune di primissimo piano, come Olivetti, Pirelli, Ania e Snam - stanno trattando in Unione Sovietica la possibilità di giungere alla costituzione di società miste, decise a cogliere una opportunità che l'ordinamento sovietico prevede neppure da due mesi. «Alcune di queste società - dice il viceministro del commercio estero dell'Urss Nicolai Ostrov - sono giunte nel negoziato ad una fase molto avanzata, anche se ufficialmente tendono a negarlo. Le imprese italiane - è stato rilevato nel pomeriggio alla ventiduesima assemblea plenaria della Camera di commercio italo-sovietica - sono state le più pronte ad avviare questi contatti lasciando al paio la concorrenza. Ma prima che società a capitale misto vengano davvero alla luce - hanno rilevato gli oratori di parte italiana - molti problemi restano ancora da risolvere. Secondo le norme varate nel gennaio scorso, infatti, in tutte le joint ventures la parte so-

vietica dovrà avere la maggioranza assoluta del capitale, il presidente e il direttore generale oltre a tutto il personale, salvo poche figure tra le più qualificate. Il socio straniero avrà diritto di portarsi a casa eventuali dividendi in valuta (tassati a parte di un ulteriore 20%), solo se frutto di una attività di esportazione. Una lunga serie di norme vincolano poi la società ai contratti, alle leggi, ai controlli dell'apparato amministrativo sovietico. Ciò nonostante la novità ha destato in molti operatori italiani vivo interesse. Sono sempre più numerosi infatti coloro che guardano ai mercati dell'Est europeo come allo sbocco più ricco di potenzialità. Snaturato il mercato europeo, chiuso (dal calo del dollaro) quello americano, reso impronunciabile per le distanze, ma soprattutto per la concorrenza giapponese) quello asiatico, restano i paesi del Terzo Mondo, troppo inaffidabili, e appunto l'Unione Sovietica. Già oggi l'Italia è tra i principali partner commerciali dell'Urss. Importiamo essenzialmente materie prime - metano e petrolio -

Nesi: «La Bnl comprerà una banca in Germania»

Il presidente dell'istituto di credito ha annunciato anche il collocamento all'estero di titoli - Iniziative in India, Cina e Urss

ROMA - Si accentua la dimensione internazionale della Banca nazionale del credito, oggi il suo presidente, Nerio Nesi, ha annunciato trattative per l'acquisto di una banca tedesca e il collocamento all'estero di titoli Bnl; sono altresì state avviate nuove iniziative della Bnl in Urss, Cina e India. Nesi ha rivelato il nome dell'istituto bancario tedesco cui è interessata la Bnl. L'operazione di ingresso sui mercati esteri si articola nell'emissione di titoli di deposito con un'emissione di «Warrant» e Bnl banca per la sottoscrizione di quote di risparmio. I titoli saranno quotati alla Borsa di Lussemburgo. L'emissione del prestito ammonta a circa 160 miliardi di lire e dovrebbe avvenire a metà mese. I titoli di deposito della filiale Bnl di Losanna avranno durata quinquennale, saranno collocati nelle principali piazze finanziarie internazionali e quotati alla Borsa di Lussemburgo. Gli annessi Warrant Eribanca daranno diritto sino alla scadenza del prestito che è appunto di cinque anni, all'acquisto di quote di risparmio Bnl. L'operazione sarà curata da un consorzio di banche d'investimento internazionali guidato dal Credit Suisse First Boston che provvederà anche al collocamento privato diretto di quote di risparmio Bnl tra gli investitori istituzionali. Nel corso dell'incontro è stato inoltre annunciato che entro l'88 la Bnl dovrebbe essere in grado di realizzare aumenti di capitale con l'emissione di quote ordinarie e a questo proposito è stato precisato che tali quote ordinarie destinate al pubblico saranno riservate in via preferenziale ai quotisti di risparmio. «Questo stesso principio - ha aggiunto il responsabile del servizio Borsa e titoli della Bnl, Paolo Mazzarotto - sarà rispettato anche nei confronti degli investitori stranieri per la quota di aumento di capitale destinata ai mercati internazionali.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 927,22 con una variazione in ribasso dello 0,52%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato ieri pari a 674,50 con una variazione negativa dello 0,85%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediocredito, di 10,008% (5,940%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,029% (10,039%).

Table with columns: Fondi, Titoli di Stato, and various fund names and values.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC, and various currency exchange rates.

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per gr), Argento (per kg), and various gold and silver prices.

Fondi esteri

Table with columns: FONDO, and various international fund names and values.



Roberto Fieschi Scienza e guerra

Un libro chiaro e comprensibile che affronta temi di grande attualità: la politica degli armamenti, il nucleare e i suoi rischi, i rapporti tra le grandi potenze. 1 cm. Lire 15.000

Ugo Rubeo Mal d'America

Intervista a Antonino, Ballerini, Calvino, Della Terza, Ferrucci, Lombardo, Moravia, Pasinetti, Pivano, Porta, Portelli, Orlando, Soldati, Squarzina, con festi di Cecchi, Gramsci, Lunati, Pavese, Piaz, Vittorini. 1 cm. Lire 15.000

La strage L'atto d'accusa dei giudici di Bologna

2 agosto 1980 l'uccello più atroce (85 morti) nella strategia della tensione - Eversione nera, mafia, servizi segreti, P2 - Un governo occulto del Paese contro il Paese a cura di G. De Luise. prefazione di Norberto Bobbio. Lire 20.000

Ernesto Ragionieri Storografia in cammino

prefazione di E. Garin a cura di G. Santomassimo. I filoni e gli uomini più rappresentativi, i problemi nodali della storiografia contemporanea in Europa. Lire 22.000

Lettere di Gramsci

a cura di Antonio A. Santucci. Negli interventi più significativi ai tre convegni gramsciani, una valida chiave d'accesso alla figura politica e intellettuale di Gramsci. Lire 22.000

Karl Marx Friedrich Engels Opere complete

vol. XVII 1859-1860 a cura di Silvana Borutti. Lire 50.000

Cesare Brandi Aria di Siena

I luoghi, gli artisti, i progetti a cura di R. Barzanti. Le memorie e un'idea della città nelle pagine militanti dell'illustre critico e storico dell'arte senese. Lire 20.000

Rudolf Arnheim La radio

L'arte dell'ascolto prefazione di E. Garroni. Le comunicazioni di massa nella loro dimensione artistica e percettiva: un classico del grande teorico dell'arte. Lire 12.000

Anton Cechov Opere vol. VIII

La signora col gajacino e altri racconti a cura di F. Malcovah. Il volume conclude la pubblicazione delle opere di Cechov. Lire 20.000

A. Costa, G.M. Pace I tumori

prefazione di Umberto Veronesi. Cause, cure, prevenzione. Libri di base. Lire 5.000

Claudio Picozza La moneta

Dal baratto alle banche. Loggi e speculazioni. La Nuova Lira. Nuova edizione. Lire di base. Lire 5.000

Critica marxista

rivista bimestrale n. 6/1985. Quarant'anni di filologia in Italia: la ricerca di Cesare Lupatini. Lire 5.000

Advertisement for 'La strage' book, including the title, author, and publisher information.



La «nuova scena» napoletana in rassegna a Roma

ROMA — Per una frazione di anno dal febbraio al marzo sono andati in scena al teatro Franco quattordici spettacoli quattordici compagnie napoletane...

Linguistica di indagine dentro la parola scritta e parlata: una miscelazione di stili musicali e letterari. Lo spettacolo che ha assunto il sapore di studio personale dell'autore-attore...

la morte dell'attrice Sharon Tate ad opera della setta di Charles Manson. Contaminazione cinema teatro in un testo scomodo per l'America...

Nuovo Teatro Contro con una scelta drammaturgica tradizionale. Zoo Story dell'americano Edward Albee un testo scomodo per l'America...



Una scena di Zoo Story del Nuovo Teatro Contro

Videoguida

Raiuno, ore 21,15

«Proffimamente», stasera si chiude



Cominciamo da un programma che finisce proprio stasera e lo facciamo con tutte le intenzioni polemiche. Già lo sapete, Proffimamente non stop (Raiuno ore 21,15) ha avuto vita più breve del previsto...

Canale 5: è sempre Carnevale

Al Carnevale di Venezia è dedicata una serata speciale su Canale 5 (ore 20,10) che almeno sulla carta somiglia tanto a un normale varietà...

Raiuno: lacrime di cocodrillo

Per chi non stravede per il calcio la serata non offre tantissimo. Spicciando per così dire nelle ore più felici, ecco aprirsi i teatri...

Canale 5: parola di delfino

È tanto per restare in campo scientifico divulgativo, ecco Big Bang (Canale 5 ore 21,30). Ancora in acqua per seguire la spirale da vita dei delfini...

Raitre: la stella di Luchino

Si intitola «Cante rissa» lo spettacolo dedicato a Luchino Visconti e collocato in maniera abbastanza stravagante (Raitre, ore 21,15)...

Programmi Tv

Raiuno

7 20 UNO MATTINA Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardin

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA

10 20 GENERAL HOSPITAL

11 10 TUTTIFAMIGLIA

12 00 BIS

12 40 IL PRANZO È SERVITO

13 30 SENTIERI

14 30 BIO BANG

16 30 ALICE

17 30 DOPPIO SALOM

18 00 LOVE BOAT

19 30 SPECIALE STUDIO 5

20 30 VENERDI

0 15 MISSISSIPPI

1 15 SQUADRA SPECIALE

Retequattro

8 30 IRONSIDE

9 20 I GIORNI DI BRIAN

10 10 STREGA PER MORDE

12 00 MARY TYLER MODERNE

13 00 CIAO CIAO

14 30 LA VALLE DEI PINI

16 15 QUESTA È HOLLYWOOD

18 45 GIOCO DELLE COPPE

19 30 CHARLIE S ANGELS

20 30 COLOMBO

22 30 SPENSER

23 15 GOODIE BYE BYE

1 15 L'ORA DI HITCHCOCK

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA

L'intervista

Il regista australiano Bruce Beresford parla del suo nuovo film «Crimini del cuore» interpretato da un trio formato Oscar: Sissy Spacek, Diane Keaton e Jessica Lange



Tre dive per Bruce



Bruce Beresford. In alto, Diane Keaton, Jessica Lange e Sissy Spacek in «Crimini del cuore»

ne scruta le debolezze e le soprassità d'orgoglio. Propendendosi come una ambiziosa prova d'attore in bilico tra iconografia sudista e cinema da camera...

cheze restavano. E di questo Australia che sfonda ai botteghini americani con Crocodile Dundee che giudizio da? Bah, quelli sono prodotti commerciali costruiti apposta per il mercato americano ma certo deve esserci qualcosa di più profondo dietro...

Scogli il tuo film

AGLI STILI DI LUCHINO

«Cante rissa» lo spettacolo dedicato a Luchino Visconti è collocato in maniera abbastanza stravagante (Raitre, ore 21,15)...

Programmi Tv

Raiuno

7 20 UNO MATTINA

9 35 L'INFAFFERIBILE REINER

10 30 AZIENDA ITALIA

10 50 INTORNO A NOI

11 30 I MAGNIFICI SEI

11 55 CHE TEMPO FA

12 05 PRONTO CHI GIOCA?

13 30 TELEGIORNALE TG1

14 05 PRONTO CHI GIOCA?

14 15 IL MONDO DI QUARK

15 00 DSE SE SEI SAGGIO RIDI

15 30 DSE L'AUDIOVISIVO MULTIPROFESSIONALE

16 00 LA BAIÀ DEI CERRI

16 30 BRACCIO DI FERRO

17 30 TAO TAO

17 50 OGGI AL PARLAMENTO

18 05 TG1 NORD CHIAMA SUD

18 30 KWICKY KOALA SHOW

18 55 CALCIO

20 45 TELEGIORNALE

21 15 PROFITTEMIAMO NON STOP

22 35 TELEGIORNALE

22 45 APPUNTAMENTO AL CINEMA

22 50 MERCOLEDÌ SPORT

23 50 TG1 NOTTE

Raidue

11 15 OSE VITA DEGLI ANIMALI

11 45 CORDIALMENTE

13 00 TG2 ORE FREDDI

13 30 QUANDO SI AMA

14 20 BRACCIO DI FERRO

14 30 TG2 FLASH

14 35 TANDEM

14 50 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH

Programmi Tv

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA

10 20 GENERAL HOSPITAL

11 10 TUTTIFAMIGLIA

12 00 BIS

12 40 IL PRANZO È SERVITO

13 30 SENTIERI

14 30 BIO BANG

16 30 ALICE

17 30 DOPPIO SALOM

18 00 LOVE BOAT

19 30 SPECIALE STUDIO 5

20 30 VENERDI

0 15 MISSISSIPPI

1 15 SQUADRA SPECIALE

Retequattro

8 30 IRONSIDE

9 20 I GIORNI DI BRIAN

10 10 STREGA PER MORDE

12 00 MARY TYLER MODERNE

13 00 CIAO CIAO

14 30 LA VALLE DEI PINI

16 15 QUESTA È HOLLYWOOD

18 45 GIOCO DELLE COPPE

19 30 CHARLIE S ANGELS

20 30 COLOMBO

22 30 SPENSER

23 15 GOODIE BYE BYE

1 15 L'ORA DI HITCHCOCK

Programmi Tv

13 00 DSE IL MANAGER

13 30 DSE FOLLOW ME

14 00 DSE SCUOLA

15 30 COSE DELL'ALTRO MONDO

17 00 TUTTO DI NOI

18 00 BERLINO

19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

19 35 OGGI DOVE

20 05 DSE PIERROT MASCHERA

20 30 DSE PIERROT MASCHERA

22 10 TG3

22 15 DELTA

23 05 TELEGIORNALE

23 35 PER LUCHINO VISCONTI

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA

10 20 GENERAL HOSPITAL

11 10 TUTTIFAMIGLIA

12 00 BIS

12 40 IL PRANZO È SERVITO

13 30 SENTIERI

14 30 BIO BANG

16 30 ALICE

17 30 DOPPIO SALOM

18 00 LOVE BOAT

19 30 SPECIALE STUDIO 5

20 30 VENERDI

0 15 MISSISSIPPI

1 15 SQUADRA SPECIALE

Retequattro

8 30 IRONSIDE

9 20 I GIORNI DI BRIAN

10 10 STREGA PER MORDE

12 00 MARY TYLER MODERNE

Programmi Tv

11 00 LA STRANA COPPIA

11 30 QUINCY

12 00 T.J. HOOKER

14 00 CANDID CAMERA

14 15 DEE JAY TELEVISION

16 00 BIM BUM BAM

19 00 ARNOLD

19 30 HAPPY DAYS

20 30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO

22 05 CONTROLCORRENTE

23 20 ALI LIMITI DELL'INCREDBILE

0 20 TOMA

1 20 SIMON AND SIMON

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCAGNA

12 30 TMC NEWS

14 00 GIUNGLA DI CEMENTO

14 45 LE DONNE PREFERISCONO IL VEDOVIO

17 30 IL CARMINO DELLA LIBERTÀ

19 15 TMC N/W/S

19 45 È ARRIVATA LA SPOSA

22 40 REPORTER

23 15 TMC SPORT

0 15 GLI INVASORI

Euro TV

9 00 SALVE RAGAZZI

10 00 INSIEME

11 55 TULLOCINEMA

13 00 CHARLOTTE

14 00 VITE RUBATE

15 00 O COME DONNA

16 30 CARYON ANITA

19 30 SITUATION COMEDY

20 30 DUE DONNE DUE STORIE

22 20 MARYLIN UNA VITA UNA STORIA

23 20 TULLOCINEMA

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE

15 00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI

16 00 IL CENTO GIORNI DI ANDREA

19 45 OGGI LA CITTÀ

20 00 HELLO LARRY

20 25 TG NOTIZIE

20 30 UN ALTRO VARIETÀ

21 35 AUTOMANIA

22 10 TG TUTTOGGI

22 20 CALCIO

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO

RADIO 2

GIORNALI RADIO

RADIO 3

GIORNALI RADIO

MONTECARLO

Ore 7 20

Jonas che ha vent'anni adesso

Convenzione nazionale sul turismo giovanile



Sarà probabilmente e non solo per gli addetti ai lavori, l'incontro più significativo dei prossimi mesi...

Nel nostro paese i prezzi di soggiorno nelle principali città d'arte sono ormai alle stelle...

Una Tavola rotonda internazionale «I centri di soggiorno per i giovani esperienze europee e con fronto»...

Alta convenzione inoltre è stato invitato a partecipare il ministro al Turismo Nicola Capria



S. Domingo, paradiso per soli bianchi

Bellissime spiagge orlate dalle palme e mare color turchese «da cartolina» Grandi villaggi turistici ben attrezzati - La lussuosa Casa de Campo Boom di italiani - Ma la disoccupazione sull'isola è oltre il 50 per cento e quasi un milione di dominicani vive nelle bidonvilles

Dal nostro inviato S. DOMINGO - Dopo il lungo volo l'approdo a S. Domingo può assomigliare certo alla discesa nell'Eden...

lezza indelicata di questo paesaggio di palme l'incanto di questa specie di sogno verde azzurro che è Macao...



Il Carnevale di Fano viene da molto lontano. Lo storico Vincenzo Nolfi lo fa risalire alla riconciliazione delle due famiglie cittadine ricordate da Dante nella «Divina Commedia»...

Il problema è stato affrontato in questi giorni dal convegno organizzato dalla Regione Toscana che si è tenuto a Viareggio sul tema «Tuscany in the world»...

Il primo documento è del 1347 una nota spese di un certo Polo figlio di Cicco de Messer Piero Del Gatto presentata al Comune per il pagamento del «pallo de carnevale»...

Due miliardi e mezzo della Regione per la promozione di dodici piccoli centri

Toscana 'minore', un tesoro nascosto

Dal nostro corrispondente VIAREGGIO - Toscana ovvero tutto quanto fa turismo. Un ambiente diversificato e ricco (si pensi al mare di Versilia e alle montagne apuane oltre al Appennino e alla fascia collinare)...



Gli antichi carnevali italiani - FANO

senza sottovalutare tutto quel mondo economico culturale e ambientale che è rappresentato dai piccoli centri. È stato perciò predisposto un pacchetto di proposte, che miri a far conoscere l'Italia e all'estero quello autentico tesoro rappresentato dalle realtà minori della Toscana...

«Cocchi in corso ricchi di ori e di cristalli»

Il Carnevale di Fano viene da molto lontano. Lo storico Vincenzo Nolfi lo fa risalire alla riconciliazione delle due famiglie cittadine ricordate da Dante nella «Divina Commedia»...

Le notizie

- Oese, previsioni per il 2000
■ Promozione con Olivia Newton-John
■ Nuova agenzia turistica Aci a Firenze
■ Progetto - Lazio mar-
■ Agenzia di turismo ecologico
■ Inserzioni pubblicitarie «bocciate»
■ Allassio, prima città della Liguria

A Djerba con meno di mezzo milione

Con meno di mezzo milione di lire è possibile a marzo trascorrere una piacevole settimana di relax a Djerba, l'isola al centro del Golfo di Gabes nel Sud della Tunisia...

Appuntamenti

LEZIONI SULL'ENERGIA — La quarantesima lezione della Lega per l'ambiente (che organizza l'iniziativa) interverrà sul tema «La fonte nucleare. Ciclo del combustibile».

IL POTERE IN AMORE — È il titolo dell'incontro dibattito organizzato dal Club Montevicchio (Piazza Montevicchio, 6/a). È in programma alla ore 21 e w parte cipano Lietta Harrison e Grazia Ciancini.

LA NASCITA — Il metrogiano corso di formazione per operatori socio sanitari sulla posta di un modello di servizio dove la gravidanza è parte e il parto è un'esperienza. Quattro incontri di 2 giorni ciascuno (venerdì e sabato) a partire dal 6 marzo. Sede del corso presso il metrogiano Via Donna Olimpia 15. Tel. 531218.

PAROLE E IMMAGINI DELLE DONNE — È il titolo dell'incontro dibattito con giornaliste regi-

sto ed operatrici culturali in programma per venerdì 6 marzo. Si terrà nella sede della Federazione nazionale della Stampa italiana. Parteciperanno Livia Turco e Massimo D'Alerno.

LEGGE PER L'AMBIENTE — Da venerdì 6 marzo presso la sede Enlap largo Ascianghi 5 (tel. 5894144) prenderà il via un corso di legislazione ambientale ripartito in sei lezioni (13, 20, 27 marzo, 3, 10, 17 aprile, ore 20). È organizzato dalla Lega per l'ambiente. Centro di azione giuridica in collaborazione con l'Uil e sotto il patrocinio del ministero per l'Ambiente. Iscrizioni (L. 35.000) dispensa inclusa presso la Libreria Montevicchio, viale del Cinque 15 (tel. 582350).

PITTIRICI CILENE — L'Associazione donne democratiche cileni ha organizzato una mostra di pitture della terra, che si terrà nei locali del Centro culturale di via S. Crisogono 45. L'inaugurazione è prevista alle 18 di giovedì 5 marzo con una rap da Tivoli rotonda. La mostra proseguirà fino al 12 marzo. Orario: 18-20.

MOSTRA ALL' FEMMINILE — La sezione Coop della Coop. «La Proletaria» ha organizzato con la

Sono tre tossicodipendenti che avevano diffuso il panico nella zona

Preso la banda di Frascati: uccisero e ferirono per nulla

Dei tre colpi di cui sono accusati due andarono a vuoto ma un giovane rimase ucciso e altri due feriti - I Cc sono risaliti a loro da un assegno rubato in una società di deposito del latte

Per due volte hanno ferito e ucciso senza riuscire neppure a portar via una lira. Nella zona dei Castelli erano diventati un incubo per tutti gli abitanti. Da ieri tre giovani (uno e minore) sono in prigione accusati di omicidio tentato e ferite. Due di loro sono contestati per aver sparato contro un giovane che si era avvicinato a loro. Sono stati denunciati per favoreggiamento.

Sulle spalle dei tre giovani arrestati pesano accuse terribili: l'uccisione di un giovane che si era avvicinato a loro, la ferita di un altro, la distruzione di un'automobile. I tre sono stati denunciati per favoreggiamento.

Sulle spalle dei tre giovani arrestati pesano accuse terribili: l'uccisione di un giovane che si era avvicinato a loro, la ferita di un altro, la distruzione di un'automobile. I tre sono stati denunciati per favoreggiamento.

gazzo di 20 anni. Guido Tullio il giorno della vigilia di Capodanno ed è stato ferito gravemente. Il primo colpo avvenne il 15 gennaio. E notte, Guido Tullio si alzò dal letto e si recò in bagno. Si alzò e si recò in bagno. Si alzò e si recò in bagno.

Il secondo tentativo di rapina in casa si è trasformato in tragedia. Questa volta i ladri prendono di mira una villetta di Frascati dove vive la famiglia Tullio. Il padre Romolo e la Roma dove lavora come guardiano. In casa e con la madre

Sentiti come testimoni discepoli ed ex

Liberava dai beni terreni: a processo «Mamma Ebe»

«Io ho toccato con le mie mani, ho visto con i miei occhi, sentito con le mie orecchie, qui si accusa ingiustamente un'anima che ha fatto solo del bene. Seguirò Mamma Ebe fino alla morte». È l'appassionata difesa del più devoto discepolo di «Mamma Ebe» Giovanni, la pseudo sacerdotessa della «Pia unione opere di Gesù misericordioso» sotto processo da ieri in tribunale. A parlare così davanti ai giudici è stato l'ex padre francescano Egidio Tognacca, sospeso a divinis proprio per la sua nuova fede nella santità arrestata per la seconda volta nel giugno dello scorso anno. I reati vanno dall'associazione per delinquere alla truffa, al sequestro di persona, all'esercizio abusivo della professione medica, perché tre ex membri della comunità hanno accusato Mamma Ebe di aver ricostituito in una villa di Morlupo l'esperienza di un'altra comunità chiusa dalla polizia (a San Bartolomeo), dopo denunce di coercizioni e maltrattamenti.

«Non ho mai svolto un'attività in contrasto con la legge e con la Chiesa», ha dichiarato la protagonista di questa vicenda intrisa di misticismo e metodi terapeutici laudatissimi. Mamma Ebe contesta anche la somministrazione di farmaci, ed ha giurato che i giovani frequentatori della sua comunità «non sono stati costretti a subire imposizioni». A suo favore hanno deposto una quindicina di testimoni, i suoi discepoli in abito stile ecclesiastico — talli per le donne e completi per uomo, tutti rigorosamente neri —, che si aggiravano nei sotterranei dove sono le celle con vassoi pieni di tramezzini «come atto di carità per chi ne ha bisogno». Altrimenti sono stati invece i testimoni a carico di Mamma Ebe, in gran parte ex «scilicet» liberati dai loro beni terreni.

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4695 Vigili del fuoco 4444 Cri ambulanza 5102 Guardia medica 475674 1234 Pronto soccorso oculistico ospedale oftalmico 317041 Policlinico 490837 CTO 517931 Istituti Fisioterapici Ospedalieri 9223472 Istituto Materno Regina Elena 3505538 Istituto Regina Elena 49851 Istituto San Galliciano 684831 Ospedale del Bambino Gesù 6567954 Ospedale G. Gaspari 6712 Ospedale Fatebenefratelli 58731 Ospedale C. Forlanini 5584641 Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 Ospedale Orefinco di Roma 317041 Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 Ospedale S. Camillo 58701 Ospedale S. Spirito 920201 Ospedale S. Maria della Pietà 33061 Ospedale S. Spirito 920201 Ospedale S. Maria della Pietà 33061 Ospedale S. Spirito 920201 Ospedale S. Maria della Pietà 33061 Ospedale S. Spirito 920201

4557972 (notte) Amad (assistenza medica domiciliare urgente) durante la settimana 6810280 Laboratorio odontotecnico BR & C 312551 23 Farmacia di turno zona centro 1921 Salaria Nomentano 1922 Est 1923 Eur 1924 Aurea O. Flaminio 1925 Soccorso stradale Aci giorno e notte 116 vialoni 4212. Acqua quente 5782241 5754316 57991 Enel 3605581 Gas propano interurbano 5107 Nettare urbana 5403333 Vigili urbani 67691 per informazioni disoccupati Cgil 770171

Giornali di notte

Questo è il elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa. Minetti a via Manzoni. Magistri a via Manzoni. Piaroni a via Veneto. Qigili a via Veneto. Campese a via Gallia. Colonna De Santis a via del Tritone. Ciocco a corso Francia.

Farmacie notturne

APPIO Farmacia Primavera via Apio 110 Farmacia S. Giovanni Maria Cichè via Bonifazi 12 EGUILINO Farmacia Cristo Re dei Santi via Gallia. Festa stazione Termini (fino ore 24) Farmacia De Luca via Cavour 2 EUR. Farmacia

Dopo l'esposto di un assessore provinciale

Viterbo, per un Tac non comprato indiziati 9 membri della Usl

Del nostro corrispondente VITERBO — Nove comunicazioni giudiziarie e nove inviate ieri ai nove membri del comitato di gestione della Usl Vt/3 (comprensorio di Viterbo) Sembra che le velleità emesse la Prefettura di Viterbo, prospettando il reato di omissione d'atti d'ufficio in relazione alla vicenda Tac La Usl avrebbe fatto di tutto per non acquistare l'impianto coi soldi messi a disposizione dalla Provincia e con quelli offerti dall'assicurazione per un Tac andato a fuoco in un incidente. E questo atteggiamento della Usl avrebbe favorito una clinica privata che con il suo Tac avrebbe guadagnato fior di milioni. L'inchiesta è partita in seguito ad un dettagliato esposto che nel luglio scorso l'assessore provinciale alla sanità sociale, Pietro Pacelli, aveva inviato al procuratore della Repubblica. Nell'81 la Provincia offrì in comodato gratuito alla Usl l'apparecchiatura completa per effettuare il Tac nella struttura pubblica. Subito dopo la clinica privata convenzionata «Villa Rosa» acquistò una apparecchiatura simile, spendendo oltre un miliardo, ed approfittando

«Nuclei combattenti comunisti»: fatti ritrovare volantini

Tre volantini dei «Nuclei comunisti combattenti» sono stati fatti trovare in serata ad un giornalista del Messaggero. I volantini erano all'interno di un pacchetto di sigarette lasciato in un cestino di rifiuti nel quartiere Nomentano in via di Villa Ricotti. Assieme ai documenti vi era una fotografia che riproduceva parzialmente la «lapide» in memoria di Wilma Monaco — la terrorista uccisa lo scorso anno durante l'attentato contro Antonio da Empoli, consigliere economico e sociale della presidenza del Consiglio. Deposita il 27 febbraio sotto la statua di Giordano Bruno in piazza Campo dei Fiori

Sentiti i testimoni del giallo di Alfredo

Due soccorritori del piccolo Alfredo Rampi, gli speleologi Caruso e Gonnari avrebbero asserito davanti al giudice Armati che conduce la nuova inchiesta di non aver visto Licheri portare con sé il materiale per l'imbracatura, così come hanno riferito anche altri. Gonnari avrebbe aggiunto poi — come già in dibattimento — di aver notato il tipografo mentre si calava nel cunicolo solo di una benda.

Scuole materne e asili nido in sciopero venerdì

Dichiarato lo sciopero di tutto il settore educativo del Comune di Roma 11.000 dipendenti impegnati nella scuola materna, negli asili nido, nelle attività parascolastiche e di custodia e di assistenza il 6 marzo si asterranno — dice una nota della Cgil — dal lavoro. Per quel giorno è prevista una manifestazione che partirà alle ore 9,30 dal Colosseo e si concluderà a piazza del Campidoglio. Ancora una volta «la giunta comunale non è stata in grado — continua la nota — di dare concrete risposte alle richieste che Cgil, Cisl, Uil, confederali ed autonome locali hanno presentato attraverso una piattaforma unitaria».

Revocato divieto balneazione da Passoscuro a Fregene

È stato revocato il divieto di balneazione nel tratto di mare che va da 1300 metri a sinistra della colonia Poa di Passoscuro allo stabilimento Tirreno di Fregene incluso, dati i risultati favorevoli delle analisi chimiche e batteriologiche delle acque di balneazione effettuate dal laboratorio di igiene e profilassi. Lo ha reso noto il presidente della Usl 14 di Fiumicino, Franco Del Monaco, al quale è pervenuta la relativa ordinanza del sindaco di Roma. Sul litorale romano restano tuttavia in vigore gli altri divieti di balneazione emanati il 28 aprile e 17 giugno dello scorso anno.

Pieno di debiti minaccia di gettarsi dall'Ara Coeli

È salito su un muro dell'Ara Coeli, proprio accanto alla scalinata del Campidoglio, disperato per la mancanza di lavoro e per i grossi debiti verso il Comune che non è assolutamente in grado di pagare. Fabio Mazza, 26 anni, è stato convinto a scendere solo dall'intervento dell'assessore agli Affari generali Corrado Bernardi. I due hanno parlato a lungo, quindi il colloquio è proseguito nella stanza dell'assessore. Padre e fratello sono disoccupati, la madre invalida, la famiglia ha già un debito di 15 milioni verso l'Iacp che non sa come

Il sindacato autonomo Sinai: «Quel concorso all'Atac va rifatto»

L'Atac ha bandito un concorso per l'assunzione di 300 autisti. Nel bando sono stati fissati dei limiti di età: un minimo di 23 anni ed un massimo di 28. Questo punto del bando viene contestato dal sindacato autonomo Sinai che lo giudica illegittimo perché in contrasto con la legge che regola le assunzioni negli enti pubblici. Il Sinai chiede la revoca del concorso. All'Atac sostengono che le assunzioni nelle aziende di trasporto sono regolate da una legge specifica e che il limite massimo (30 anni) non è vincolante.

Il partito

RIUNIONE DEL CF E DELLA CFC — È convocata per oggi alle ore 17 in federazione la riunione del Cc e della Cfc con ordine del giorno: «In accusa e approvazione bilancio consuntivo 1986 e discussione di bilancio preventivo 1987».

RIUNIONE DELLA CFC — È convocata per giovedì 12 marzo alle ore 17 in federazione la riunione del Cc con ordine del giorno: «Rifare il bilancio preventivo 1987».

CELLULA AZIENDALE DI PONTE MILVIO — Alle ore 18 al Civa As assemblea sul nuovo corso in Ursa con il compagno Mario Troni.

CELLULA AZIENDALE DI TORREVECCHIA — Ore 18 As assemblea sul Aida con V. Piccolo. Partecipanti: Pizzardi.

CELLULA AZIENDALE DI PORTOFINO — Ore 18,30 a Portofino Assemblea con il compagno Silvio Marchi.

NINO FRANCHILLUCCI — Ore 17 Riunione casaleggiata sulle Carte della donna con la compagna G. Venezia.

ZONA EUR SPINACETO — Ore 18 a Villa Nuova di zona in presenza della Conferenza sullo sport (Claudio Siano, Tiranelli).

«L'impegno dei comunisti nel territorio per la difesa il rilancio l'efficienza delle strutture pubbliche della sanità e dei servizi sociali per la tutela dei diritti del cittadino». Relatore Onofrio Di Cola presidente F. Cervi-Vene.

CIVITAVECCHIA — LADISPOLI ore 20 riunione piano di metrizzazione IS Micucci IN FED ore 18,30 assemblea. Forza lavoro (D. Alessio Piroli) BRACCIANO ore 20 assemblea argenti (Marroni) Rovereto Casanovo. De' Fiaschi. S. MARINELLA ore 20 Cc (Longarini, Carli).

La riunione del Cc e della Cfc prevista per venerdì 6 marzo è stata rinviata per concomitanza con la riunione del Cc e della Cfc. I compagni verranno avvisati per lettera della nuova data della riunione del Cc e della Cfc.

TIVOLI — CASALI DI MENTANA ore 16 riunione carta delle donne. MORLUPO ore 20 Cc (D. Roma) S. LUCIA ore 20 Cc (G. Gaspari) IN FED ore 17,30 gruppo lavoro su nota sublacense (De Vincenzi. Motta).



Passare al metano è facile. Noi ti diamo una mano.



È UN'INIZIATIVA PROMOZIONALE gas metano

Viaggio nei parchi da difendere

VEIO



È proprio lì a due passi dal capolinea dell'autobus numero 1 in via Valle del Vesuvio, parallela alla Flaminia, che si trova un maso con una vigna in metallo che ricorda l'ingresso di una cappella. Dentro, in realtà, si nasconde un'antica tomba risalente al secondo secolo dopo Cristo. Il sepolcro di Nevio, cui all'ingresso la Soprintendenza sta attualmente restaurando. Questa tomba fino a qualche anno fa era una conigliera abbandonata. Ora potrà tornare a vivere accanto ad altre tombe in un parco di un ettaro, uno dei più grandi d'Europa. L'edificio della Roma una macinazione dell'antico spazio appartengono entrambi al signor Agostinelli che mentre produce farina da mecenate consente ai turisti di entrare nella roccia ad osservare come affiorano gli antichi affreschi.

«L'eco raccontata una delle contrazioni che vive il parco di Veio, terra di conquista nel passato e nel presente della speculazione edilizia dell'imprenditoria privata e pubblica. Territorio immenso dentro la città di Roma che conserva un patrimonio inestimabile di reperti archeologici delle civiltà etrusca, etrusco-romana. Territorio che il decreto Galasso protegge che il Pci e il Pli Nostra hanno definito «area irrinunciabile» e che invece la Regione puntualmente dimentica mentre è impegnata nella definizione dei piani paesaggistici. Da qui da questo parco grande migliaia di ettari compresi tra Ponte Milvio, la Cassia e la Flaminia e in su tra Formello e Campagnano iniziano un viaggio attraverso le aree verdi della nostra città per cercare di coglierne la loro fisionomia e il loro futuro.

Perché proprio Veio? Perché qui sono più forti che altrove gli appetiti della speculazione. Ma anche perché verso Veio terra degli Etruschi, funziona una sorta di ancestrale rimozione collettiva. Come, a ricordare Giovanni Carapellia consigliere comunista in XX circoscrizione, il nostro prezioso eleone. I Romani infatti subirono molte sconfitte ad opera dei Veientani secondo la leggenda sin dai tempi di Romolo. E solo nel 396 a.C.

conquistarono definitivamente la città.

Il piano regolatore del 1962 destinava 1600 ettari di questa area a parco. La variante circoscrizionale del 1976 portò a 2500 ma prevedeva per l'Inviolatella preziosa zona compresa tra la Cassia e la Flaminia a ridosso di corso Francia un centro di settore. Per questo fu contestata dalle sinistre e dagli ambientalisti e anche per questo non fu mai approvata definitivamente dalla Regione così decadde nel 1981. Bisogna aspettare il 1983 e la variante stralcio al piano regolatore per ritrovare una norma di tutela per Veio — che naturalmente la Regione deve ancora approvare e che quindi rischia di decadere nel 1988 — l'area così è stata perimetrata. La previsione di edificabilità per l'Inviolatella e per la zona della Vaccarella e per la zona di Veio a ridosso dell'antica città etrusca dove una cooperativa del ministero degli Esteri vicina al Psi aveva tentato di costruire centinaia di stanze.

In tutto sono 3000 ettari, in qualche modo tagliati in due dal Grande raccordo anulare. Cominciamo a leggere questo territorio dal basso, dall'Inviolatella la cui funzione fondamentale è stata quella di ricordare il centro della città con i nuovi quartieri a nord. Centocinquanta ettari su cui si voleva realizzare una cubatura residenziale per 2500 abitanti, un grosso ipermercato, un centro per servizi pubblici con annessa abitazione per i dipendenti. In pratica della vera e propria villette. Nel 1976 fu il sindaco Luigi Petroselli in persona a evitare che si realizzasse questo ultimo progetto ma non si riuscì invece a evitare che la Sip costruisse alcuni suoi impianti.

«Di fronte all'Inviolatella lungo la strada del Due Ponti che collega la Cassia alla Flaminia si estende la tenuta della Crescenza 50 ettari su cui sorge il maniero del 1400. Dopo altere vicende nel giugno scorso circa tre ettari comprensivi di Castello sono stati acquistati dalla Commerciale, una società il

Tremila ettari di verde «aggrestiti» dalla speculazione

Tra templi e sepolcri una «terra di conquista» per i nuovi palazzinari

Dall'Inviolatella a Isola Farnese, tra la via Cassia e la Flaminia - Un'area tagliata in due dal raccordo anulare - In attesa dei piani paesistici l'unico vincolo è la legge Galasso



In alto il parco di Veio sul versante della Flaminia, qui sopra un cantiere per la costruzione di un albergo dentro l'area

cui tecnico, Giuseppe Grassi, è anche membro della commissione edilizia del Comune. Cosa succederà del castello non è possibile sapere. Si sa, invece che Dante Furlan, presidente dimissionario della Sip, ha acquistato un certo numero di lotti della tenuta, aspettando tempi «buoni» per costruirvi. In pratica, dopo aver oltrepassato il bar Euclideo tracce di una strada antica, la base di costruzioni romane e anche un

sepolcro conforme. Ma piccole industrie e rivenditori di automobili nel frattempo si sono saldamente impiantati proprio tra queste vestigia. Inferendo sull'unitarietà del territorio e contribuendo contemporaneamente a dare un colpo mortale alle attività produttive che hanno fatto la storia di Roma e dell'Agro romano. Qui nell'ansa di Grottozza, erano le tenute del Molinaro, dei Tocchi, dei Carloni, dei Cappelli di Torino. E qui c'erano le vecchie fornaci le cui splendide rovine sono ormai vuoti simulacri di antico passato.

Di fronte ad una di queste fornaci quella di Mariani, sulla sinistra della Flaminia s'innalza l'incantevole collina di Sava Rubra, una vera terrazza sulla valle del Tevere. Ma è per pochi. Infatti è quasi interamente proprietà privata. Ville e vilini si alternano in un bosco di pini e prati verdissimi. Ma quanto è stato costruito non è sufficiente per i signori di Roma. Sulla base delle previsioni del secondo Ppa — che prevede su Veio una colata di un milione e centomila metri cubi di cemento — qui potrebbero essere edificate 2000 stanzette. In questa base è stata presentata una nuova richiesta di convenzione bloccata, però, dalla XX circoscrizione in attesa dei piani paesaggistici.



Richieste per contratti di formazione lavoro presentati dalle aziende al ministero del Lavoro:

- 10 POSTI ADDITTO MENSA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
- 5 POSTI CAMERIERI DI SALA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
- 20 POSTI CARTOTECA presso Interpack s.r.l. Via Campobello s.n.c. Pomezia
- 2 POSTI CENTRALINISTA presso Italsiel spa Via Isouzo 21/B
- 5 POSTI COMMESSO presso Agecontrol spa Via XX Settembre 20
- 30 POSTI CONVIVS CUCINA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
- 10 POSTI CONDUTTORE MACCHINE CARATTERI presso Biasetti spa Via Naro 59 Pomezia
- 5 POSTI CONTABILE presso Edil Pro spa, Via Arno 9
- 5 POSTI CUOCO presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
- 5 POSTI CUOCO CAPO PARTITA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
- 8 POSTI DATTILOLOGO presso Autostrade spa Via A. Bergamini 50
- 1 POSTI GEOMETRA presso Edil Pro spa Via Arno 9
- 6 POSTI IMPIEGATO AMMINISTRATIVO presso Italsiel spa Via Isouzo 21/B
- 5 POSTI IMPIEGATO AMMINISTRATIVO presso Italsiel spa Via Isouzo 21/B
- 3 POSTI IMPIEGATO D'ORDINE presso Interpack s.r.l. Via Campobello s.n.c. Pomezia
- 3 POSTI IMPIEGATO D'ORDINE presso Autostrade spa Via A. Bergamini 50
- 5 POSTI IMPIEGATO D'ORDINE presso Edil Pro spa Via Arno 9
- 1 POSTO IMPIEGATO TECNICO presso Italsiel spa Via Isouzo 21/B
- 5 POSTI IMPIEGATO TECNICO presso Litto Italsiel spa Via Pontina km 27.800 Pomezia
- 10 POSTI LITOGRAFO presso Interpack s.r.l. Via Campobello s.n.c. Pomezia
- 5 POSTI MAGAZZINIERE presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
- 30 POSTI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI presso Ciset spa Via Salaria, 1027
- 5 POSTI OPERAIO COMUNE presso F.M.C. Cavi spa Via Campobello, 9 Pomezia
- 5 POSTI OPERATORE MACCHINE AUTOMATICHE presso Eicat Sud spa Via Caragno Pofi
- 12 POSTI OPERATORE MECCANOGRAFICO presso Italsiel spa Via Isouzo, 21/B
- 4 POSTI OPERATORE MECCANOGRAFICO presso Easo Italiana spa Viale Castello della Madonna 25
- 1 POSTO PROGRAMMATTORE presso Selesta Sistemi spa Via Archimede 44
- 5 POSTI PROGRAMMATTORE MECCANOGRAFICO presso Italsiel spa, Via Isouzo, 21/B
- 3 POSTI RIPRODUTTORE presso Italsiel spa, Via Isouzo, 21/B
- 5 POSTI SALDATORE presso Eicat Sud spa, Via Caragno Pofi
- 2 POSTI STRUMENTISTA ELETTRONICO presso Litto Italsiel spa Via Pontina km 27.800 Pomezia
- 2 POSTI TECNICO RIPARATORE presso Ciset spa Via Salaria 1027
- 2 POSTI TIPOGRAFO presso Interpack s.r.l. Via

Campobello s.n.c. Pomezia

- 2 POSTI ADDITTO BIGLIOTTERIA presso Caribbean Travel Agency Largo F. Juvara 17
- 1 POSTO ACCOMPAGNATORE TURISTICO presso Galleria Doria Pamphili Piazza Colonna Romano 1/A
- 5 POSTI AGENTE SPEDIZIONI presso Carlo Fiorini e C. s.n.c. Via Soderie 74 Frosinone
- 1 POSTO AGENTE IMMOBILIARE presso Studio Immobiliare Pinciano s.r.l. Largo G. Martini 4
- 2 POSTI AGGIUSTATORE MECCANICO presso dott. ing. Guido Carloni s.r.l. Via Michele Di Lando, 31
- 1 POSTO AGRONOMO presso Nuova Consulzoo Progetto Agro Industriale del Fiume, 14
- 2 POSTI AUTOCOCCO presso Frangia s.r.l. Via Foro Traiano 2
- 2 POSTI AUTOTRAPISTA presso Fisiocinevia Formosa s.r.l. Via Alvearia Irigui A presso Industrie Buffet Di Fusione s.r.l. Via Paolina 41
- 1 AUTISTA presso Romana Tecnica Isolazione s.r.l. Viale Colli Portuensi 112
- 1 POSTO BANCONIERE presso GE.P.E.S. s.r.l. Viale Ostiense, 131
- 2 POSTI BARBIERE presso Gregoraci Luciano, Via Ostuni, 4
- 3 POSTI BARISTA presso Surf Bar s.n.c., Via S. Francesco A Ripa, 107
- 2 POSTI BARISTA presso American Bar s.n.c., Viale Giulio Cesare 225
- 1 POSTO BARMAN presso Tris Bar s.n.c., Via Casilina, 377

Concorsi a Roma e nel Lazio

Qualifica di AGENTE TECNICO. 4 POSTI PRESSO UNIVERSITÀ TOR VERGATA. Fonte G.U. 1026 Termine pres dom 4/3/87

Qualifica di ASSISTENTE MED. GINECOLOGIA. 2 POSTI PRESSO USL RM/8. Fonte G.U. 1014 Termine pres dom 5/3/87

Qualifica di ASSISTENTE MED. PSICHIATRIA. 1 POSTO PRESSO USL RM/8. Fonte G.U. 1014 Termine pres dom 5/3/87

Qualifica di ASSISTENTE MED. RADIOLOGIA. 2 POSTI PRESSO USL RM/8. Fonte G.U. 1014 Termine pres dom 5/3/87

Qualifica di COMANDANTE VIGILE URBANO. 1 POSTO PRESSO COMUNI DI VALMONTONE. Fonte B.N.E.L. 003 Termine pres dom 10/3/87

Qualifica di PRIMARIO OTORINOLARINGOLOGIA. 1 POSTO PRESSO USL TIVOLI. L/26. Fonte G.U. 1044 Termine pres dom 9/4/87

A cura del Centro Informazione Disoccupati (C.I.D.) e dell'UFF stampa Cgil di Roma e del Lazio V. Buonarroti, 12 - Tel. 7714270

didoveinquando



Stepan Isakjan una delle stelle del Circo di Mosca con suo numero con animali esotici. A sinistra due clown

Al Circo di Mosca è di scena Prometeo, paladino della libertà

Tremila in questi giorni comincerà a far parte di spettacoli che ogni anno assistono ai spettacoli del Circo di Mosca. È iniziata venerdì scorso e durerà fino al 15 marzo la prima tappa della tournée italiana che porterà il circo sovietico anche a Bologna, Milano e Torino. Ma non solo: una piccola parte comunque importante del grande complesso circense una selezione dei migliori 5000 numeri di eccezione inseriti in una cornice spettacolare di grande effetto. Una struttura scenotecnica

che trova il suo apice nella seconda parte del programma «Prometeo» — attrazione di qualità — esiste anche per la galoppata dei 14 cavalli montati da altrettanti «zhigiti» volteggiatori della Cecina Ingucchia che assaltano la «piccola» scena da ogni angolo dei tendoni da 5000 posti.

La preparazione della tournée, svolta in collaborazione tra il Gosvirk e Walter Noni, ha richiesto circa un anno di lavoro. I circhi statali sovietici non hanno una compagnia fissa. I professionisti del gioco e del pericolo

Gli invisibili

«Cos'è la poesia? Non lo so, ma esiste proprio come Dio»

DARIO BELLEZZA il mestiere di poeta

«Il mare di soggettività mi parlandolo / in memoria di ogni altra dimensione / Quello che il critico vuole non so dare. Solo / orality inavvertita infedeltà / codarda postulante. Eppure oltre il mio / o sbudellato alquanto c'è già la resa incostante / alla quiete / soffrire umanamente / la retorica di tutti i normali giorni / normali persone. Partire per un viaggio / consacrato tutte le civili suggestioni / pensione per il poeta maledetto dalle sue / oscure maledizioni»

— Pensa che oggi il pubblico della poesia sia cambiato? — Come siamo cambiati tutti: sono cambiato anch'io e cambiato il mondo. Spero sia cambiato il pubblico. Certo non abbiamo saputo sfruttare i nuovi lettori per cui adesso siamo tutti un po' disoccupati. Dicono che la poesia non si vende / io non lo credo affatto. So che non ha canali di distribuzione giusti per cui i lettori si sono persi per strada.

— Il pubblico della poesia è il poeta stesso? — No. È paradossale anche se affascinante. La poesia è stata strumentalizzata in chiave psicoanalitica per esistere come pratica. Ora si è tutti poeti mentre prima c'era il buon gusto di mettere nel cassetto gli sfoghi.

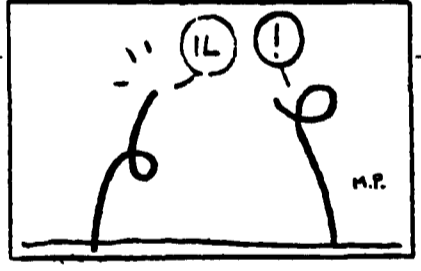
— Che cosa è la poesia allora? — Non lo so. La poesia esiste. Come Dio. Po. Esistono i poeti, quelli che scrivono versi e lo fanno per una necessità interiore, non pratica.

— Esiste uno stile poetico comune ai poeti di Roma? — Penso di no. Respirano la stessa aria. A Roma ci sono tanti che scrivono poesie ma pochi poeti. Sono altro e una parte continua a scrivere nonostante tutto.

— Ha parlato di psicoanalisi. In una poesia dice che il poeta si occupa della morte e dell'inconscio perché? — È una condizione personale. O di cui mi occupavo un tempo. Però credo che la pratica psicoanalitica sia importante per chi non riesce con la poesia a esprimersi completamente.

— Si ritroverebbe in un'etichetta underground? — Apparentemente sono anche un voltaio, perché appartenevo a una generazione di contestazione anti-establishment. Ma ormai è tutto omologato e la contestazione è un personale privato.

— Come si definirebbe adesso? — Personalmente ho tutto sbagliato. Sono in una fase di revisione dei valori in cui ho creduto e delle persone che ho conosciuto. Sono piuttosto mediocre anche personaggio che un tempo credevo avessero un grande talento come Elsa Morante per esempio. Non avrei scritto un libro su di te con la testa di adesso.



— Ha dei progetti? — Scrivere un libro su Leopardi perché è un poeta moderno.

— Cosa consiglia ai giovani che la portano poesia? — Li scoraggio perché non sono bravi — in ogni caso sarei con tenerezza di scoprire talenti come ho fatto per tanti anni quando lavoravo in «Nuovo Argomento» — per mancanza di ispirazione e di cultura. La pratica dello scrivere è una pratica di cultura non è come la pittura che si può improvvisare.

— Parla di poeti e scrittori di poesia, lei che fa? — Io faccio il poeta. Sono poeta come posizione anche se scrivo pure in prosa. Faccio il poeta ringrazio Dio che so fare una cosa.

Stefania Scateni

● DONNE IN JAZZ — Prosegue al club Alexander Platz la rassegna dedicata alle protagoniste del jazz italiano. Questa sera alle 21, Tiziana Ghiglioni band Domani, 3 marzo, sarà di scena Laura Fedele Singin'Sound

● VIAGGIO MUSICALE — Questa sera, alle 19, per la rassegna «viaggio nella musica classica» organizzata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio «La chitarra» a cura di Stefano Pongelli e Concerto del chitarrista Stefano Cardini

● MUSICA AL FERMI — Il Coordinamento gruppi musicali Roma nord Movimento culturale Fermi presenta 100 motivi per fare musica. Dal 4 al 7 marzo quattro giorni di concerto totalmente autogestiti dalle 16 alle 20



Carnavale ultimi fuochi. Ultimi spazzi di divertimento ed allegria per i bambini (nella foto un gruppo in costume ritratto a piazza Vittorio mentre assiste al passaggio delle maschere). Carnevale luogo deputato della dissacrazione. E chi può dissacrare in fondo del vecchio immarcescibile Pulcinella napoletano romano o toscano-etrusco che sia

Gianfranco D'Alonzo

Spettacoli

DEFINIZIONI A - H - M - N - O - P - Q - R - S - T - U - V - W - X - Y - Z

ESPERO L. 5.000 Via Nomentana Nuova 11 Tel. 893906	Sette chili in sette giorni di Luca Verdine con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)
ETIOLE L. 7.000 Piazza L. Loria 41 Tel. 6876125	Mosca addio di Mauro Bolognini con Liv Ullmann Dan Ojeda e Ojeda (16 22 30)
EURCINE L. 7.000 Via Luzzi 32 Tel. 5910986	Il colore dei soldi di Martin Scorsese con Paul Newman Tom Cruise Mary Elizabeth Mastrantonio BR (16 22 30)
EUROPA L. 7.000 Corso d'Italia 107 a Tel. 846858	Le avventure di Peter Pan DA (15 45 22 30)
FIAMMA L. 7.000 Via R. Solmi 51 Tel. 4751100	SALA B Il colore dei soldi di Martin Scorsese con Paul Newman Tom Cruise Mary Elizabeth Mastrantonio BR (16 22 30)
GARDEN L. 6.000 Viale Trastevere Tel. 582848	Fantasia di Walt Disney DA (16 22 30)
GIARDINO L. 5.000 Piazza Vulture Tel. 819494	Le bella addormentata nel bosco DA (15 30 21 30)
GIOIELLO L. 6.000 Via Nomentana 43 Tel. 864149	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
GOLDEN L. 6.000 Via Taranto 36 Tel. 7596027	La Mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 22 30)
IGREYU L. 7.000 Via Gregorio VII 180 Tel. 6380500	Le avventure di Peter Pan DA (15 15 22)
HOLIDAY L. 7.000 Via G. Marconi 2 Tel. 659326	Il mattino dopo di Sidney Lumet con Jane Fonda Jeff Bridges Raul Julia G (16 22 30)
INDUO L. 6.000 Via G. Induno Tel. 682495	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
KING L. 7.000 Via Fogliano 37 Tel. 8319541	Il colore dei soldi di Martin Scorsese con Paul Newman Tom Cruise Mary Elizabeth Mastrantonio BR (16 22 30)
MADISON L. 5.000 Via Chabrier Tel. 5126328	Gli aristoggetti DA (16 22 30)
MAESTOSO L. 7.000 Via Appia 416 Tel. 786086	Over the top di Menahem Golan con Sylvester Stallone David Mendelhall Robert Loggia A (16 22 30)
MAJESTIC L. 7.000 Via SS. Apostoli 20 Tel. 6794908	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
METRO DRIVE IN L. 4.000 Via C. Colombo km 21 Tel. 6090243	Riposo
METROPOLITAN L. 7.000 Via del Corso 7 Tel. 3600933	Over the top di Menahem Golan con Sylvester Stallone David Mendelhall Robert Loggia A (16 22 30)
MODERNETTA L. 4.000 Piazza Repubblica 44 Tel. 460285	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO L. 4.000 Piazza Repubblica Tel. 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK L. 6.000 Via Cave Tel. 7810271	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
NIR L. 7.000 Via S. V. del Carmelo Tel. 5992296	Gothic di Ken Russell con Gabriel Byrne Julian Sands Natasha Richardson FA (16 22 30)
PARIS L. 7.000 Via Magna Grecia 112 Tel. 7596568	Il mattino dopo di Sidney Lumet con Jane Fonda Jeff Bridges Raul Julia G (16 22 30)

Scelti per voi

Lo zoo di Venere

Ricordate il mistero del girandolo nel mondo della musica? Peter Greenaway ritorna con un film ancora più enigmatico - forse addirittura più affascinante. Raccontando l'evoluzione di un uomo, il regista si impegna in un'opera di grande ambizione: un film con un solo personaggio, un uomo che vive in un mondo di fantasmi e di sogni, sempre in Greenaway è il gusto del cruciverba visivi la cura assai fida dell'immagine, il senso misterioso della storia, il ritmo che si accende e si spegne, il piacere che può suscitare l'abitudine.

Melò

Ritorna Alan Resnais con un raffinato film sentimentale ambientato nel mondo della musica. Pierre e Marcel sono due violinisti, uno fa il maso e l'altro romantico ma entrambi sono spuntati. Uno di loro conosce la pianista Renée e si innamora di lei. Un turbolento amore, ispirandosi a un testo teatrale di Henry Bernstein, Resnais mette in scena una storia di sentimenti forse più formale dell'autentica ma comunque sostenuta da un quartetto di bravissimi attori (Sabine Azéma André Du Sollier Pierre Ardin Fanny Ardant).

La storia ufficiale

Melodramma familiare e film di commento sulla tragedia del "dosa paracaso argentino". La pellicola di Luis Puenzo è quella che si dice "scrive il muove in difficile equilibrio fra questo due anime, ma rimane sempre un film di grande impatto visivo. Storia di una professore di Buenos Aires che indagando sulla propria figlia adottiva scopre pian piano gli orrori perpetrati dalla giunta militare. La storia ufficiale scava nella cattiva coscienza argentina granché anche a due attori stampati, due vecchie e un corista di legge Hector Alterio e Norma Aleandro.

L'inchiesta

Da un'idea di Flaminio un film di ritmo che porta la firma di Damiano Damiani regista ed regista per la televisione. L'inchiesta è quella che deve compiere in Galilea un importante magistrato Tito Valerio Turo, si tratta di recuperare il corpo di Gesù di quel profeta che sta cominciando a dare seri problemi alla Roma imperiale. Il corso delindagine il magistrato vedrà ammantare lentamente la propria certezza fino a consegnarsi, indifferente alle spade dei pretori.

Peggy Sue si è sposata

Un viaggio nel tempo ma malinconico e venato di rimpianto per Francis Ford Coppola. La donna del titolo è Kathleen Turner che nel corso di una rimpatriata di ex liceale, viene a si ritrova sbelzita nel proprio passato. La donna che si sposa è quella che si sposa. America il film è molto piaciuto, chissà come andrà in Italia?

Cadaveri & Compari

Un film per ridere. Né più né meno. Quindi consigliabile per una serata in allegria. Due vespacci poliziotti della polizia municipale del New Jersey, trovano un colpo grosso alle spalle del boss che li intrappola. Gli stati del colosso sono catastrofici e i due ciarlattoni fuggono ad Atlantic City per salvarsi la pelle. La regia di Brian De Palma che abbandona i prediletti toni thriller per mettersi al servizio di un copione scappata e a due attori stupendi, il piccolo vulcanico Danny DeVito e il lungo stralunato Joe Piscopo. Buon divertimento.

Il declino dell'impero americano

Parlare parlare parlare, forse per non morire. In un declino dell'impero americano si parla parecchio fra uomini e fra donne. Sono due i gruppi di personaggi che si ritrovano sulla riva di un lago canadese per svuotare i propri rovesci esistenziali. Il loro diffuso male di vivere si traduce forse in un discorso di verbosità ma lo scorcio umano e sociale che ne emerge (sullo sfondo del Canada francofono) è singolare. Quasi quanto lo stile del regista Denis Arand. Più che un film un saggio sociologico comunque interessante.

Il colore dei soldi

Ricordate lo spiantato campione di biliardo Eddie eroe del famoso "Lo spaccatore"? Aveva il volto la mani e la spalla di Paul Newman ora è tornato a anzianità ma è trovato un allevo a cui insegnare tutti i trucchi della stecca, o si ventura riprende. Seguito a distanza di 25 anni, il colore dei soldi è il nuovo film di un cineasta di razza Martin Scorsese e il suo Newman accoppia un dico per addolcimenti di Tom Cruise che svuotava in Top Gun. Divertimento assicurato almeno in teoria.

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

ACADEMY HALL L. 7.000 Via Salaria 17 Tel. 426778	D Annunzio di Sergio Nasca con Robert Powell Stefania Sandrelli DR (16 22 30)
ADMIRAL L. 7.000 Piazza Vercelli 15 Tel. 851195	Peggy Sue si è sposata di Francis Ford Coppola con Kathleen Turner Nicolas Cage Bx y Mier DR (16 22 30)
ADRIANO L. 7.000 Piazza Cavour 22 Tel. 352153	Noi uomini duri di Mauro Bolognini con Renato Pozzetto Enrico Montesano BR (16 22 30)
AIRONE L. 6.000 Viale A. 44 Tel. 7827193	Noi uomini duri di Mauro Bolognini con Renato Pozzetto Enrico Montesano BR (16 22 30)
ALCIOVE L. 5.000 Via L. di Lesina 39 Tel. 8380930	Il nome della rosa di J. J. Annaud con Sean Connery DR (15 30 22 30)
AMBASCIATORI SEXY L. 4.000 Via Montebello 101 Tel. 4741570	Film per adulti (10 11 30 6 22 30)
AMBASSADE L. 7.000 Accademia Agat 57 Tel. 5408901	Noi uomini duri di Mauro Bolognini con Renato Pozzetto Enrico Montesano BR (16 22 30)
AMERICA L. 6.000 Via N. del Grande 6 Tel. 5816168	Noi uomini duri di Mauro Bolognini con Renato Pozzetto Enrico Montesano BR (16 22 30)
ARCHIMEDE L. 7.000 Via Archimede 17 Tel. 875567	Il declino dell'impero americano di Denis Arcand con Dominique Michel Dorothée Berryman DR (16 22 30)
ARISTON L. 7.000 Via C. Cerone 19 Tel. 352330	Peggy Sue si è sposata di Francis Coppola con Kathleen Turner Nicolas Cage Bx y Mier DR (16 22 30)
ARISTON II L. 7.000 Via Galleria Colonna Tel. 6793267	Il mattino dopo di Sidney Lumet con Jane Fonda Jeff Bridges Raul Julia G (16 22 30)
ASTORIA L. 6.000 Via di Villa Belardi 2 Tel. 5140705	Philadelphia Experiment di Stewart Raffill FA (16 22 30)
ATLANTIC L. 7.000 Via Tuscolana 745 Tel. 7610656	Noi uomini duri di Mauro Bolognini con Renato Pozzetto Enrico Montesano BR (16 22 30)
AUGUSTUS L. 6.000 C. V. Emanuele 203 Tel. 6876455	Lo zoo di Venere di Peter Greenaway DR (16 22 30)
AZZURRO SCIPIONI L. 4.000 Via degli Scipioni 84 Tel. 3581094	Oro 18 30 Nel nome del padre 20 30 Salto nel vuoto 22 30 Prima della rivoluzione
BALDUNA L. 6.000 P.zza Balduina 52 Tel. 347592	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Chrs Campion BRD (16 22 30)
BARBERINI L. 7.000 Piazza Barberini Tel. 4751707	Salvador di Oliver Stone con Vittorio Gassman Fanny Ardant Stefania Sandrelli BR (16 22 30)
BLUE MOON L. 5.000 Via dei 4 Cantoni 53 Tel. 4743336	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL L. 6.000 Via Tuscolana 950 Tel. 7615424	Film per adulti (16 22 30)
CARITOL L. 6.000 Via G. Sacconi Tel. 393280	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
CAPRANICA L. 7.000 Piazza Capranica 101 Tel. 6792465	L'inchiesta di Damiano Damiani con Keith Carradine Harvey Keitel Phyllis Logan (DR) (16 22 30)
CAPRANICETTA L. 7.000 P.zza Montecitorio 125 Tel. 6796957	La storia ufficiale di Luis Puenzo con Hector Alterio Norma Aleandro BR (16 22 30)
CASIO L. 5.000 Via Cassia 692 Tel. 3651607	Riposo
COLA DI RIENZO L. 6.000 Piazza Cola di Rienzo 90 Tel. 365684	Over the top di Menahem Golan con Sylvester Stallone David Mendelhall Robert Loggia A (16 22 30)
DIAMANTE L. 5.000 Via Prentissina 232 b Tel. 295608	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 22 30)
EDEN L. 6.000 P.zza Cola di Rienzo 74 Tel. 380198	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
EMBASSY L. 7.000 Via Stoppani 7 Tel. 870245	Over the top di Menahem Golan con Sylvester Stallone David Mendelhall Robert Loggia A (16 22 30)
EMPIRE L. 7.000 Via Regina Margherita 29 Tel. 6757119	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
ESPERIA L. 4.000 Piazza Sonnino 17 Tel. 582884	Mission di R. Joffe con Robert De Niro Jeremy Irons A (16 22 30)

Prosa

ARABO (Lungotevere dei Mellini 33 Tel. 3604705)	Alle 21 Burgheze da Botella con Graziano Galofaro Teresa Carrelli. Regia di Luciano Luciani
AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel. 550211)	Riposo
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel. 6568711)	Alle 21 Nature (Vandani di S. Ambrogio con R. Bonvicino e R. Mandarino. Regia di C. Coppoletti)
ANTRITURNO (Via S. Saba 24 Tel. 575082)	Alle 21 Le allegre donne del varieta con Antonio Alloca. Lo redina Fusco. Regia di Valerio N. Rinaldi
ARCAR-CLUB (Via F. Paolo Testi 16/E Tel. 8395787)	Alle 21 L'amore di Donna Julia con Graziano Galofaro Teresa Carrelli. Regia di Luciano Luciani
ARGENTINA (Largo Argentina Tel. 6544601)	Alle 21 Nesella di Manlio S. Tenucci con Massimo Ranieri. Regia di Maurizio Scaparro
ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 21 Tel. 5896111)	Riposo
AUT & AUT (Via degli Zingari 52 Tel. 4743430)	Riposo
AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel. 2872118)	Alle 21 16 Atman Regia di Paolo Testi
AVILA (Corso d'Italia 37/D Tel. 861150/393177)	Riposo
BELLI (Piazza S. Apollonia 11/a Tel. 5894875)	Alle 21 Chi ruba un piede è fortunato in amore di Dario Fo. Di regia e interpretato da Antonio S. Linares
CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel. 7553495)	Alle 21 Nero . Scritto diretto e interpretato da Massimo Onesti
CENTRALE (Via Cola 6 Tel. 6792720)	Alle 10 Due storie ridicole (Amicizia di Eduardo De Filippo e "Cerde" di Luigi Prandelli) con Alberto Sorrentino Blas Roca Rey Carlo Bonodetti. Regia di Romeo De Baggis
COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A Tel. 736255)	Riposo
DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel. 353609)	Alle 21 Piu in la di Ischia . Scritto e diretto da Renato Riccioni con la Compagnia La Braco
DEI SATIRI (Via di Grottopinta 19 Tel. 6565352)	Riposo
DELLA COMEDIA (Via del Teatro Marcella 4 Tel. 6784380)	Alle 21 Legame di sangue di Athos Fugazzi. Duetto e interpretato da Antonio Camposso con Sandro Pellegrini
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel. 4756538)	Alle 21 Non si può mai sapere di G. Shaw con Ernesto Calindi O. Villa. Regia di L. Pugliesi
DEI VOCI (Via E. Bombelli 24 Tel. 6810118)	Riposo
DEL PRADO (Via Sora 28 Tel. 6541915)	Alle 16 I finti commedianti di Guichino Butt

Per ragazzi

DE SERVI (Via del Mortaro 22 Tel. 6795130)	Riposo
ELIBEO (Via Nazionale 183 Tel. 462114)	Alle 20 45 PRIMA La casa scoppia di Enzo Siciliano diretto e interpretato da Gabriele Lavia con Monica Quattoro
GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel. 6372294)	Alle 17 La bibelotta domata di W. Shakespeare con L. Rina C. Prozzi M. Francini. Regia di Edmo Fenoglio
GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 221 Tel. 353306)	Alle 21 Quasara a sei ruota e soggetto di Luigi Prandelli con Mariano Rigillo Paola Bacchi. Lo polido Mastrelli. Regia di Giuseppe Patroni Griffi
IL CENACOLO (Via Cavour 108 Tel. 4759710)	Riposo
N. PUFF (Via Gigli Zanazzo 4 Tel. 5810721)	Alle 22 30 Gianni grandi la macchina e vieni al Cabaret di Pinguerra e Castellacci
PIAZZA ZERVO (Via Galvani 65 Tel. 573089)	Alle 21 Chiamatemi Kowalski di Dino e Michele con Paolo Rossi e Tizio Muscarello. Regia di Gabriele Salvatore
STUDIO T S D (Via della Paglia 32 Tel. 5895495)	Alle 21 30 Trappole per topi di Agatha Christie con Schermanni Scialoja Matthew Regia di Sofia Scudato
SPAZIO UNO 88 (Via dei Panieri 3 Tel. 5896974)	Riposo
SPAZIO ZERVO (Via Galvani 65 Tel. 573089)	Alle 21 Chiamatemi Kowalski di Dino e Michele con Paolo Rossi e Tizio Muscarello. Regia di Gabriele Salvatore
STABILE DEL GIALLO (Via Casale 87/c Tel. 3689800)	Alle 21 30 Trappole per topi di Agatha Christie con Schermanni Scialoja Matthew Regia di Sofia Scudato
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel. 6788259)	Alle 21 Dimmi chi sei di K. Wa terhouse e W. Hall. Con Maurizio Fazio. Anita Zagaria. Regia di Fabio Cristofari
TEATRO IN TRASTEVERE (Vico lo Moroni 3 Tel. 5895782)	SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
TENDA (Piazza Manconi 3960471)	Alle 10 e alle 20 45 Anonymo . Commedia musicale in due tempi scritto diretto e musicato da Vincenzo Stranoupoli con Mat Enzo Giammi. Maura Miller. Marisa Marfoglia (Ved. anche spazio Jardi)
TORNADINA (Via degli Acquaspari 16 Tel. 6545890)	Alle 21 Tingel-Tangel di Kai Va lentin diretto e interpretato da Claretta Carotenuto con Vladimir Conti Thomas Zini
TRASTEVERE (Circonvallazione Salaria 10 Tel. 5892034)	Riposo
TRIANON (Via Muzio Scevola 101 Tel. 7880985)	Domani alle 21 Copione la rivoluzione è finita di Nello Siano con Domenico Aliberti e Rosa Genovese. Regia di Ingrid Thun
UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera Tel. 855118)	Alle 21 Parsons con Gudrun Gundlach e Isabella Martelli. Regia di Ugo Murgio

Musica

CHIESA SAN SILVESTRO AL GURINALE (Via 24 Maggio)	Riposo
CHIESA SAN TEODORO (Via S. Teodoro 6)	Riposo
CHIESA ST PAUL (Via Nazionale)	Riposo
CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)	Riposo
COOP LA MUSICA (Viale Mazzini 6)	Riposo
DOMANI (Viale delle Fornaci 37 Tel. 6372294)	Domani alle 21 Eurumaska presenta Leonardo Grnt (pianoforte) Musiche di Beethoven Schumann Franck Albeniz
INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)	Riposo
NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 Tel. 6541365)	Riposo
ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel. 6785952)	Domani alle 21 Concerto del quartetto inglese «Brookly» string quartet Musiche di Mozart Schubert Beethoven
PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo, 10)	Riposo
PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)	Riposo
SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)	Riposo
SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova 18)	Riposo
SALA CASELLA (Via Flaminia, 11A)	Riposo
SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti - Ferentino)	Riposo
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via Donna Olimpia Tel. 5312369)	Riposo
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO (Via Galvani 20 Sala B Tel. 5757940)	Alle 19 (ciclo la Biblioteca della XV Circostrazione via di Pietra Papa

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel. 3593938)	Alle 21 30 Omaggio alle donne del jazz. Concerto con Tiziana Ghisone
ASPALY-JUNGLE (Via Alba 32 Tel. 780741)	Domene lunedì martedì mercoledì CHLUSO
BIG MAMA (V.le S. Francesco a Roma 18 Tel. 5825511)	Alle 21 30 Omaggio blues con il duo del chitarrista P.L. Burcardo e del armonista John Morris
DORIAN GRAY (Piazza Trilussa 41 Tel. 5818685)	Alle 21 Musica jazz con il quartetto del sassofonista Maurizio Giammarco
MUSIC INN (Largo dei Fontanini 3 Tel. 6544934)	Domani alle 22 concerto del chitarrista Ivo De Paula
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13 Tel. 4745076)	Alle 21 30 Musica jazz con il gruppo di Jean de Pans
LA PRUGNA (Piazza dei Ponticini 3 Tel. 5890555 5890947)	Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauri ed Eugenio D'arostica con il J. J. Marco. Musica per tutte le età
MANUIA (Vicolo del Circo 54 Tel. 5817016)	Alle 22 30 Musica brasiliana con il gruppo di Jim Piro
MISSISSIPPI (Borgo Angiolo 16 Tel. 6545652)	Riposo
MUSIC INN (Largo dei Fontanini 3 Tel. 6544934)	Domani alle 22 concerto del chitarrista Ivo De Paula
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13 Tel. 4745076)	Alle 21 30 Musica jazz con il gruppo di Jean de Pans
TEATRO OLIMPICO (Piazza dei Fontanini 17 Tel. 393304)	Riposo
TUSTITALA (Via dei Noiafi 13/c Tel. 6783237)	Alle 22 Jazz video con i ritmi della più famosa stelle della musica afroamericana
UONNA CLUB (Via Cassia 871 Tel. 3567446)	Riposo

Il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

LA LEZIONE DI MODIGLIANI ILLUSTRARE CON LA CARTA RITAGLIATA POSSIBILI TUTTE LE CARRIERE GRANDE CONCORSO D&D 5.000.000 DI PREMI



IN EDICOLA

COCIS-CIES-CIC-COSV-TN-RC-MOLISV MUSICA DALLE AFRICHE URBANE MORY KANTE IN CONCERTO
Lunedì 9 marzo ore 21 TEATRO OLIMPICO
Previdenta al Teatro ore 10/13 - 16/19

Prima importante sentenza in Inghilterra per la strage nello stadio

Heysel, processo in Belgio

Il giudice dice sì all'estradizione, poi mette in libertà i 26 imputati



Gli spazi dell'Heysel quella tragica sera del 29 maggio 1985. Nel fondo alcuni imputati mentre escono dal tribunale inglese

Notstro servizio
LONDRA — I ventisei tifosi del Liverpool accusati di omicidio in seguito alla morte di trentanove persone nello stadio di Heysel nel maggio del 1985 prima della finale di Coppa dei Campioni tra la Juve e la squadra inglese, sono da ieri sera in libertà provvisoria dietro cauzione dopo che un giudice dell'Alta Corte aveva deciso di concedere l'estradizione per il processo in Belgio. Accettando poi l'apoteosi degli avvocati difensori che intendono impedire l'estradizione per il processo in Belgio ha concesso ai ventisei imputati la libertà provvisoria.

attraverso una ripresa video. Nel corso delle udienze i nastri delle registrazioni sono passati e ripassati davanti ai ventisei tifosi seduti proprio come una squadra lungo tre file di panche alla sinistra del magistrato Hopkin. Avevano un monitor per conto loro. Altri due monitor erano piazzati davanti agli avvocati e ai testimoni.



Alfio Bernabei

Anche il Benin vuole organizzare i «mondiali» del '94

ZLRIGO — Le federazioni calcistiche nazionali di sette paesi hanno fatto ufficiale la richiesta alla Fifa (Federazione Internazionale) di ospitare i campionati mondiali del 1994. Lo ha reso noto la Fifa precisando di avere ricevuto entro il 28 febbraio scorso data di scadenza per la presentazione delle domande e candidature di Algeria, Benin, Brasile, Cile, Marocco, Corea del Sud e Stati Uniti. La segnalazione dei mondiali 1994 sarà decisa dal comitato esecutivo della Fifa a Zurigo nella riunione del 30 giugno 1988.

In Norvegia pari proibiti: dopo 90' si va ai rigori

OSLO — A partire dalla prossima estate le partite di calcio in Norvegia saranno divise in due fasi. Le partite in partita dopo i tempi regolamentari saranno infatti decise ai rigori. La radicale modifica è stata approvata all'assemblea della federazione calcistica norvegese che ha stabilito di assegnare tre punti anziché uno a una squadra che vincerà il confronto entro i 90 regolamentari mentre se si arriverà ai rigori due punti andranno alla squadra vincente e uno a quella perdente.

Maratone troppo care: a Los Angeles persi 200.000 dollari

LOS ANGELES — Organizzare maratone in America non conviene. Se ne sono accorti i responsabili della famosa Los Angeles Marathon rinunciando nell'ultima edizione qualcosa come 200.000 dollari. Ogni concorrente costa all'organizzazione circa 10 dollari. Il presidente della maratona, Bill Burke (il presidente del consorzio che ha organizzato la maratona) ha quindi più maratoneti dopo sei anni e il deficit finale. La maggior parte dei costi deriva dalle spese per i servizi di atleti — come i viveri e le bevande distribuiti sul percorso — e dalle spese per ripulire poi la città.

Morto Macbeth Aveva vinto 2700 gran premi

NW YORK — Don Macbeth, uno dei più grandi cavalieri del mondo dell'ippica e del galoppo, si è spento a soli 37 anni di età stroncato dal cancro. Macbeth aveva alle spalle 27.000 gran premi e aveva alle spalle di carriera aveva vinto oltre 2700 corse guadagnando qualcosa come 10 milioni di dollari. Lo scorso anno, vittima di una brutta caduta, era stato costretto a dire addio alle corse.

Il Cantù continuerà a chiamarsi Arexons

CANTÙ — La palacanestro Cantù sarà abbinate anche nella prossima stagione con la Arexons. La sponsorizzazione, in atto da tre anni e stata infatti rinnovata per un'altra stagione con la possibilità contraria — informata — di essere costretto a proseguire nei prossimi anni l'attuale accordo.

Italia-Islanda Olimpiche si giocherà a Pescara

ROMA — Pescara è stata scelta come sede della partita Italia-Islanda valida per la semifinale di calcio al Torneo Olimpico di calcio Seul 1988 del 15 aprile 1987.

È scomparso Bondavalli un grande della boxe

REGGIO EMILIA — È morto a Regio Emilia all'età di 75 anni Francesco Bondavalli detto Gino campione di pugilato negli anni Trenta e Quaranta. Per il suo modo di combattere era stato soprannominato «girandola». È stato l'unico pugile in Italia a potersi vantare di aver vinto contro i campioni italiani di quel tempo. Bondavalli era stato campione di Italia e di Europa nel gallo e nei piuma. Nella sua carriera, durata 23 anni, aveva ottenuto 613 vittorie e solo nove sconfitte e una delle quali per KO.

Coppa Davis Ecco i 4 svedesi «antitaliani»

ROMA — Con la squadra svedese resa nota ieri sono ufficiali le due semifinali della Coppa Davis. Da venerdì 13 a Prato daranno vita alla sfida Italia-Svezia. Il capitano svedese è Adriano Panatta, convocato Paolo Canè, Simone Colombo, Claudio Panatta e Claudio Pistolesi. Il capitano non giocatore svedese Hans Ohlsson ha risposto con Mats Wilander, Joakim Nystrom, Anders Jarrar, Mikael Pernfors. I quattro accompagnati dall'allenatore Axel Hagberg saranno a Prato già domenica prossima.

Stasera Torino e Inter impegnate nell'andata di Coppa Uefa - Ieri litigio tra Radice e il portiere

Lorieri in castigo: per lui la panchina

Trapattoni contro il Goteborg ha scelto Garlini

Torino e Inter. Impegnate oggi nelle partite di andata della Coppa Uefa, cercheranno di riscattare le sconfitte in campionato. Perciò vigilia alquanto nervosa per entrambe soprattutto per i granata. Ieri l'allenatore Gigi Radice ha avuto a che ridire con il portiere Lorieri nel ritiro di Asi. Il giocatore ha reagito in malo modo (non ci fosse stato l'intervento di un paio di compagni si sarebbe avventato contro il tecnico). L'allenatore per tutta risposta ha preso la drastica decisione di relegarlo in panchina promuovendo contro il Tirolo Copparoni. Battuto anche tra Radice e il terzino Corradini che non si è allenato lamentando un risentimento muscolare. Per lui non ci sarà neppure la panchina. Radice schiererà Zaccarelli «libero» e farà giocare Cravero a centrocampo. Nel ritiro si è fatto vedere il presidente Rossi arrivato espressamente da St. Moritz. Ha spronato la squadra sollecitandola ad esprimersi sullo stesso livello dei giovani che hanno vinto il Torneo di Viareggio.



Fabrizio Lorieri

Torino-Tirol (20.40)

TORINO TIROL
Copparoni • Ivkovic
Rossi • Steinbauer
Francini • Kalinic
Zaccarelli • Messlender
Junior • Auer
Ferra • Facult
Beruatto • Idi
Cravero • Korelmann
Kieft • Roscher
Dossena • Muller
Comi • Spielmann

Arbitro Bonnet (Belgio)
A disposizione 12 Lorieri 13 Pileggi, 14 Mariani
15 Lerda, 16 Lentini per il Torneo, 12 Obexer, 13
Streiter 14 Mortnager, 15 Strobl, 16 Rutensteiner
per il Tirol

Goteborg-Inter (18.55)

GOTEBORG INTER
Wernersson • Zenga
Fredriksson • Bergomi
Hysen • Mandorlini
Larsson • Baresi
Morot • Ferri
Zetterlund • Passarella
Johansson • Piraccini
Tord Holmgren • Tardelli
Pettersson • Altobelli
Tommy Holmgren • Matteoli
Rantanen • Garlini

Arbitro Keizer (Olanda)
A disposizione 12 Tobiassson 13 Carlsson, 14 Andersson, 15 Froberg 16 Nilsson per il Goteborg,
12 Malgioglio 13 Calcaterra, 14 Cucchi, 15 Milnaudo, 16 Fanna per l'Inter



Giancarlo Antognoni il simbolo della Fiorentina

Fiorentina, una crisi profonda che evoca i fantasmi della retrocessione

Così è appassito il Giglio ma Firenze fa finta di nulla

Dai nobili Pontello al manager Baretta...

Molte ombre nella storia recente: le liti familiari, l'addio di Allodi, il fallimento-Socrates, sino all'attuale deludente campionato

Viola sbiadito

79	80	6° posto	33 p.
80	81	5° posto	32 p.
81	82	2° posto	45 p.
82	83	5° posto	34 p.
83	84	3° posto	36 p.
84	85	4° posto	29 p.
85	86	9° posto	33 p.



Antognoni sua moglie Rita e Ranieri Pontello

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Questa è la storia di un amore contrastato. Protagonisti non sono un uomo e una donna ma una squadra e una città. A muovere i fili della telecamera anche da dietro le quinte è una famiglia potente ed ambiziosa. In scena invece vanno una quindicina di attori che non dialogano un pubblico che scarseggia e un clima generale di amarezza. Naturalmente c'è anche l'eroe buono, l'unico personaggio in cerca d'autore che nella sua semplicità emotiva ha ancora il coraggio di portare tra le mani una bandiera logora. Cominciamo da quest'ultimo.

quello che nei gli anni del calcio nazionale veniva definito «il campionato ai colori», le cui ceneri risano negli uffici degli intermedi e degli avvocati. E dire che i venti viola hanno fatto di tutto un po' per tornare in campo. In un inizio di torneo per alcuni il capitano che da quindici anni ha i colori di Firenze. Cravero è il nome che la squadra fosse stata postata bene nonostante le partite di Passarella, Galli e Massaro seguiti poi da Iorio.

messi da parte la gestione artigianale di Enrico Martellini la nobilitata lanciava il guanto di sfida a Boniperti. Soltanto un anno dopo sembrava cosa fatta ma nell'ultima partita a Cagliari i viola non andarono oltre uno 0-0 che significò soltanto il secondo posto e l'afflosciamento delle speranze e delle prospettive della società gigliata.



«Caro Mei non abbiamo segreti»

Il clan di Cova lancia una sfida

Atletica

MILANO — La rivalità e il sale dello sport. E in atletica leggera sport individuale dove il senso del singolo viene spesso esasperato — e se così posso dire — perfino un po' polemico. Stefano Mei non ama Alberto Cova e quando può lo dice. Lo ha detto in una recente intervista dove ha detto anche altre cose. Ha per esempio accusato Alberto Cova e gli atleti che si rivolgono al professor Francesco Conconi e al suo gruppo di far uso di farmaci. Di servizi così per tenersi in forma e per raggiungere la forma di mediana. Stefano Mei ha ovviamente il diritto di esprimere il proprio pensiero. Così come quel diritto che ha Alberto Cova e che il hanno coloro che operano nell'ambito dell'atletica con metodi diversi.

Marco Ferrari

Bettino Craxi se ne va

al suo intervento in Parlamento. Invece, ci sono stati solo allusioni alle responsabilità della Dc, quando ha parlato di un'«alterità» e definitivo aggirarsi delle difficoltà politiche di un campo infiltrato da polemiche che si sono fatte via via sempre più insistenti. Insomma l'atmosfera politica resa qui era da tempo, ha finito con il divenire irrespirabile e nociva per tutti - a causa di un ultimatum che possono apparire come l'esatto contrario dello spirito di collaborazione e di coesione necessaria per la vita di una coalizione. Poi, con l'augurio che la vicenda che sta per aprirsi possa trovare la via di una soluzione positiva ed utile, ha lasciato aperte le prospettive della crisi. Un accenno al referendum su giustizia e nucleare, per dire che se non si troverà un'intesa per evitarlo, sarà meglio farli svolgere. Infine, prima di annunciare che sarebbe andato a Cossiga, un «ringraziamento a quanti, a cominciare dal vicepresidente on. Forlani, hanno sempre interpretato correttamente lo spirito di collaborazione, il rispetto della diversità, i doveri che ne derivano a tutti noi».

Il fatto che abbia esplicitamente citato il nome di Forlani, molti lo hanno interpretato come una sorta di indicazione di gradimento.

Ora ci si chiede che cosa accada, con un chiaro rinvio al Quirinale e l'arrivo al segretario del discolto pentapartito.

Commentando a caldo i discorsi di Craxi, i pareri degli stretti collaboratori di De Mita, Angelo Sanza e Nicola Mancino sono apparsi piuttosto ottimisti: «Forse le parole di Craxi vanno interpretate così: nuovo governo celebrato, il referendum, ha detto il primo. E il secondo ha aggiunto: «Non credo che il discorso di Craxi faccia scivolare le elezioni anticipate. Ci sono fondate possibilità che la crisi si possa chiudere

in modo positivo. Ma è davvero così o l'ottimismo è soltanto di facciata?»

Una prima risposta la si avrà tra i domani, quando le delegazioni democristiana e socialista usciranno dallo studio di Cossiga. La Dc proporrà un solo candidato (Andreatti) in questo caso o una rosa di nomi tra cui anche quello di Forlani?

Stando a quanto ha dichiarato De Mita nei giorni scorsi, piazza del Gesù punta su un solo nome su un solo «piccione», Andreatti appunto. Una conferma sembra venire dal braccio destro del ministro degli Esteri, Franco Evangelisti: «Certo molti sono chiamati ma uno è lecito» ha detto ieri tagliando corto con le voci di una «concorrenza» all'interno dello scudocerchiato.

E come si comporterà il Psi, di fronte ad una candidatura Andreatti? Gli «barrieri» della strada, dicono in via ufficiale, tutti o quasi i dirigenti di via del Corso. Se i socialisti mantengono questa posizione anche nel colloquio con il capo dello Stato, forse un nuovo governo a cinque risulterebbe praticamente impossibile. A quel punto De e Psi punterebbero forse sull'«eclettico» che dovrebbe gestire le elezioni anticipate il governo dimissionario o un monocolore di minoranza: il Quirinale, prima di uno scioglimento del Parlamento, dovrebbe tentare naturalmente altre soluzioni.

«Ieri sera sono in tanti i primi toni», fra i pareri Craxi prima di salire al Quirinale ha visto Spadolini. All'incontro hanno partecipato anche il vicesegretario del Psi, Martelli, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato. Subito dopo Spadolini ha avuto un colloquio con Evangelisti. Si può presumere che l'argomento di conversazione sia stato proprio Andreatti?

E quando anche cadesse la

maioranza molto migliore la loro massa riducendo peraltro notevolmente rispetto alle supposizioni fatte finora.

Infine le tre osservazioni messe assieme aprono una nuova era nella storia dell'astrofisica, come ha commentato, con una punta di invidia neppure nascosta, il premio Nobel americano Glashow. E l'invidia è dovuta al fatto che ad osservare questi fenomeni sono stati quasi esclusivamente scienziati europei, confermando così la netta superiorità della fisica teorica del vecchio continente su quella americana.

Il rovescio della medaglia è ovviamente l'entusiasmo degli europei e in particolare degli italiani. Dall'avvisatore dei neutrini, il professor Galici, al fisico romano Pezzella, al presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare Cabibbo, a Rubbia, i fisici dei laboratori di Frascati tutti ieri a La Thuille hanno calato sull'aggettivo «italiano» per descrivere la tecnologia, la cultura, l'organizzazione che ha reso possibile questa scoperta. E una manifestazione di «nazionalismo scientifico» comprensibile per una comunità di fisici che, in questi anni, invece di farsi coinvolgere in progetti politico-militari come le varie generazioni di bombe H e N in programmi di guerre stellari, ha sviluppato con coecettagine la ricerca sulle leggi fondamentali della natura. E lo ha fatto scontando spesso l'ironia dell'ottocento e i basti stipendi che ancora oggi collocano i nostri fisici tra i meno retribuiti del mondo.

Ma un nuovo modo di studiare il cosmo può essersi aperto (e quando fra pochissimi anni entrerà in funzione il laboratorio sotto il Gran Sasso per rilevare neutrini e onde gravitazionali, si potrà sviluppare ampiamente) anche l'infinitamente piccolo avve-

nel prossimi anni nuovi mezzi a disposizione per rivelare le proprie caratteristiche ancora sconosciute.

Proprio ieri - in un accanirsi di notizie - Rubbia ha infatti annunciato a La Thuille che il comitato per la pianificazione a lungo termine del laboratorio europeo del Cern di Ginevra ha deciso di proporre la costruzione di una nuova e potentissima macchina per far scontrare fasci di particelle. Si chiamerà probabilmente Lhc (Large Hadron Collider) e dovrebbe essere collocata nello stesso tunnel, scavato sotto la città svizzera dove fra pochi anni il Lep, un altro acceleratore di particelle meno potente ma in grado di rivelare proprietà importantissime della materia, entrerà in funzione. Il Cern - cioè i governi europei - ha deciso di offrire a tutti, americani compresi, la possibilità di collaborare alla costruzione di questo nuovo acceleratore. Ma in notizia è stata presa da parte statunitense come una dichiarazione di guerra. Il Nobel Glashow ha infatti gridato e protestato, accusando gli europei di mettersi in competizione con l'Isis, il gigantesco acceleratore che il presidente Reagan ha deciso di costruire negli Stati Uniti allo scopo dichiarato di sottrarre agli europei la leadership nella fisica fondamentale. Gli europei ribattono che la macchina proposta da loro costerebbe dieci volte meno e che, inoltre, da questa parte dell'Atlantico esistono già le competenze e le tecnologie insostituibili per un progetto del genere.

E sul piatto di questa rivalità politico-scientifica tra Europa e Usa ora brilla anche la gigantesca Supernova esplosa 150 anni fa appena fuori dalla nostra galassia.



VIAREGGIO — Il carro allegorico «Un punto più del diavolo» che ha fatto vincere il primo premio di un miliardo al biglietto serie R 75 170 venduto in provincia di Bari

Lettera da Mosca

È questo il punto. Il punto è che io mandai una copia de «l'Unità», con la mia corrispondenza, al professor Shulmeister e gli telefonai suggerendogli di far cercare, se possibile, dei testimoni viventi di quella tragedia. Pessimista, com'è, e sono, sospettavano che senza «fatti concreti» la storia sarebbe stata nuovamente seppellita nel silenzio. Shulmeister accettò il mio consiglio e trovò la via, originale e intelligente, di mettere al lavoro

ragazzi di sei scuole di Lvov. E, trovati i primi quattro testimoni, mi scrisse una lettera, nel novembre dell'anno scorso, per invitarmi a parlare con loro. Mi fu impossibile, come sai, per ragioni di lavoro, effettuare quel viaggio in tempi rapidi. A Lvov aspettarono per due mesi che io arrivassi e poi decisero, com'era loro diritto e dovere, di pubblicare la notizia del ritrovamento delle testimonianze.

Non qualche «astuzia politica», dunque, ha risollevato il caso, ma la semplice serie di circostanze che ho qui raccontato. Ha avuto ragione, quindi, «Il Giorno» (4 febbraio 1987) riferendo la dichiarazione del capo ufficio dell'agenzia di stampa Ratau (la Tass ucraina) di Leopoli, secondo cui «gli esploratori di Lvov si sono occupati della ricerca dei duemila soldati italiani dispersi su richiesta del corrispondente del quotidiano l'Unità».

Consiglio dei ministri - ha aggiunto Franco Marini della Cisl - accetterà questo verbale, nei prossimi giorni continueremo la trattativa per arrivare al rinnovo del contratto della sanità. E Giorgio Benvenuto della Uil - Il verbale è l'esatta fotografia della situazione attuale, aggiungendo che «le richieste dei medici sono di tremila miliardi, mentre l'offerta fatta dal governo è omogenea a quella del sindacato». Il ministro del Tesoro Gorla da parte sua ha confermato che «salvo piccoli ritocchi marginali i sindacati confederali hanno preso atto della proposta del governo per l'area medica e per l'area paramedica, dichiarandosi disponibili ad accettare queste soluzioni e lasciando aperte al negoziato alcune questioni riguardanti indennità straordinarie e passaggi di qualifica».

La giornata a Palazzo Vidoni si è conclusa così, ma una nuova puntata c'è stata a Palazzo Chigi, dove il Consiglio dei ministri, come dicevamo all'inizio, ha dato il via al proseguimento del negoziato tra parte pubblica e confederati, nonostante la crisi di governo. Inoltre è stato approvato il decreto legge presentato da Donat Cattin che reca misure urgenti per la partecipazione dei medici alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi, nonché la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le Unità sanitarie locali per l'esplicitamento di attività sanitarie.

Quest'ultimo provvedimento ha una grande rilevanza al fine di un riordino e un riassetto del servizio sanitario nazionale, anche in termini di maggiore efficienza e razionalità. Non a caso il

Giusta la teoria di Einstein

puntando gli occhi verso il cielo, vi trovassero un oggetto così improvvisamente luminoso che, negli ultimi mille anni i tre fortunati che in Cina e in Medio Oriente ne avevano avvistato uno lo avevano scritto tramandandone a lungo il ricordo.

Ma questa volta è accaduto molto di più. Infatti il laboratorio per i neutrini costruito sotto il Monte Bianco - e in cui collaborano scienziati italiani e sovietici - ha catturato cinque di quelle minuscole particelle, e con una coincidenza di tempi che arriva fino a mezzo secondo, un'antenna per captare onde gravitazionali costruita negli scanninai dell'Università di Roma ha avvertito «il crollo» i fisici romani, i professori Edoardo Amaldi e Pezzella che dirigono il laboratorio, sono molto prudenti nel dire che «è un'onda gravitazionale», ma la possibilità che non lo sia è solo dell'1%. Si tratterebbe della prima onda gravitazionale avvistata dall'uomo nella sua storia.

«È una cosa da premio Nobel», ha detto ieri Carlo Rubbia, euforico, incrociando il figlio di Edoardo Amaldi, Ugo (anche lui fisico di fama) al convegno di fisica delle particelle

organizzato a La Thuille, in Val d'Aosta, dove si sono trovati non solo i protagonisti di questa scoperta, ma anche due premi Nobel e altri grandissimi scienziati europei e americani. Il clima è a dir poco effervescente. E la ragione c'è: le «grandi novità» che fanno di questo assieme di eventi «l'avvenimento del secolo, qualcosa che i testi di fisica e astrofisica non potranno ignorare» (per dirla con le parole di Rubbia), sono almeno tre. Se le verifiche e i controlli che i fisici romani stanno facendo confermeranno la loro osservazione, sarebbe la prima volta che viene percepita un'onda gravitazionale, un flusso di energia cioè che si propaga quando entrano in gioco enormi masse come sono appunto quelle di una stella che collassa. Se davvero si tratta di questo allora non solo viene confermata una importantissima teoria di Einstein ma si potrà studiare in laboratorio una delle «forze fondamentali» meno conosciute dell'universo.

Poi c'è il capitolo dei neutrini. Il fatto di averli «catturati» potendoli attribuire all'esplosione della supernova permette, tra l'altro, di arrivare a calcolare con una approssi-

Sanità: rottura coi medici

mentemente i medici ritengono di ottenere di più con le elezioni anticipate o dopo le elezioni. E Gaspari «ci hanno risposto che non ci stavano. Noi eravamo pronti a sottoscrivere la disponibilità della parte pubblica, d'accordo con le regioni, a consentire l'esercizio della professione medica nelle strutture pubbliche nel modo più ampio».

Alle 13 i cinque ministri impegnati nella trattativa (Donat Cattin per la Sanità, Gaspari per la Funzione pubblica, Gorla per il Tesoro, Romita per il Bilancio, il sottosegretario Conti Persini, in sostituzione di De Michelis, per il Lavoro) prendono atto della rottura. Intanto a Palazzo Vidoni erano arrivati i due segretari confederali di Cgil-Cisl-Uil, Pizzinato, Ma-

rini e Benvenuto ai quali sono state esposte le proposte per l'area medica e per tutti gli altri lavoratori del comparto. Per il personale non medico si è raggiunto l'accordo sulla cifra di 1.035 miliardi e tuttavia il negoziato resta ancora aperto per alcune questioni riguardanti le indennità straordinarie e i passaggi di qualifica. Al termine della riunione, verso le 16, Antonio Pizzinato della Cgil ha dichiarato che il risultato dell'incontro «è un verbale d'intesa che interessa tutto il comparto sanitario. Abbiamo parlato - ha aggiunto - di tabelle per i medici, di passaggi di qualifica, di decreto per la professione medica e per le incompatibilità ora vedremo cosa deciderà il Consiglio dei ministri». «Se la delibera del

«ruolo» medico (ma non in questa stesura) è stato rivendicato con forza dai sindacati autonomi, mentre è sempre stato respinto quello sulle incompatibilità per il quale i comunisti si sono battuti con forza.

Si tratta, da un lato, di riconoscere ai medici del servizio pubblico una maggiore partecipazione e autonomia a livello statale, regionale e locale e, dall'altro, impedire ogni possibilità di conflitto, tra interesse pubblico e interesse privato. Il ministro nella sua relazione indica il provvedimento come uno strumento a disposizione delle Uil, per mettere ordine nell'attuale intricato di rapporti professionali. Un'operazione destinata a rivelare spazi di lavoro per un numero non indifferente di medici non occupati. Con il presente disegno di legge - si legge

Dirigente
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI
Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Edizione 9 p. a. «l'Unità»
Inserzione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Iscritto come giornale mensile nel Registro del Trib. di Roma n. 4558

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19
CAP 00188 - Telefoni 4 95 03 61 2 3 4 5 4 98 12 81 2 3 4 5
Telex 613461 - Milano via Fulvio Testi 76 CAP 20182 - Telefono 6440

TARIFE DI ABBONAMENTO a SETTE NUMERI ITALIA (spedizione con consegna decurtata alla postale) anno L. 2.180.000, semestre L.1.120.000. 8 numeri senza decurtazione anno L.178.000, semestre 80.000. TARIFE DI ABBONAMENTO 80 STENOTIPICO L. 1.000.000 L. 500.000. Versamento sul CCP 430207 intestato a l'Unità, via Fulvio Testi 76, 20182 Milano o assegno bancario e vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propagande della Sezione e delle Federazioni del PCI. Spedizioni in abb. postale PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali. Sipi, Milano via Manzoni 37 Tel. (02) 6313 Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 28 Tel. (06) 672031.

Succursali e rappresentanze in tutta Italia. PUBBLICITÀ: edizione nazionale: SIPRA Direzione Generale via Bertoldo 24 Torino Tel. (011) 87631. Sede di Milano piazza IV Novembre 5. Telefono (02) 8982. Sede di Roma, via degli Scolaioli 23. Telefono (06) 389921. Uffici e rappresentanze in tutta Italia.

N I GI (Nuove Industrie Giornali) S.p.A. Via dei Palazzi 5 - 00188 Roma

RENAULT TRAFIC, RENAULT EXPRESS

DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO.

I veicoli commerciali Renault sono Dottori in Economia e Commercio perché sono ottimizzati al massimo il rapporto tra le prestazioni ed i costi di acquisto e di gestione. Infatti offrono delle eccezionali capacità di trasporto unite a dei consumi contenuti, con un più un'abitabilità ad altissimo livello, secondo la filosofia Renault che considera sempre l'uomo come "il carico" più importante.

Renault Trafic.
21 versioni, 1721, 1995 cc benzina o 2068 cc diesel, trazione anteriore, posteriore o quattro ruote motrici. Passo normale o lungo, tetto normale o rialzato, tra sporto persone, merci o promiscuo. Una capacità di carico utile fino a 1350 Kg., un volume fino a 7,8 m³.

Renault Express.
La risposta intelligente a chi richiede grande capacità nel trasporto leggero abbinata alla comodità dell'automobile. 1108 cc a benzina e 1595 cc diesel. 5 marce, fino a 545 Kg di carico per un volume fino a 2,6 m³, completamente utilizzabile grazie alle linee squadrate della carrozzeria. È unico nel suo genere. Renault Express ha in dotazione "il giraffone" (la geniale apertura sulla parte posteriore del tettuccio che aumenta in altezza la sua già formidabile abitabilità ad ogni tipo di carico. E in più nella gamma Commerciali Renault i Van diesel di Supercar que e Renault II).

Renault sceglie lubrificanti elf

COMMERCIALI RENAULT. DA SPECIALISTI PER SPECIALISTI.

Fino al 14 aprile Renault Trafic offre inoltre una vantaggiosa scelta tra diverse modalità d'acquisto, tutte estremamente favorevoli.

10.000.000 in un anno senza interessi
Potete ottenere 10.000.000 di finanziamento in un anno (12 rate) senza interessi (spese forfettarie dossier DIAC, Lit. 150.000)

48 rate al tasso fisso dell'8%
Oppure, versando solo il 20% di anticipo in contanti potrete dilazionare l'importo residuo in 48 rate mensili al tasso fisso annuo dell'8%. Ad esempio per Trafic furgone normale diesel Lit. 3.805.680 di anticipo e 48 rate da Lit. 422.000

60.000 Km senza spendere una lira.
O, ancora, optare per il carnet di assistenza globale che vi consentirà di percorrere 60.000 Km., fino a 2 anni senza spendere nulla, ne per tagliandi, ne per lubrificanti, e neanche per la manodopera.

Offerta valida su tutti i finanziamenti approvati su Soluzioni Renault. Per maggiori informazioni rivolgetevi ai concessionari Renault.

RENAULT Muoversi, oggi.